



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

MONTE DEI PASCHI



3

2026

Resoconto intermedio di gestione
al 31 Marzo 2026

Resoconto intermedio di gestione
Gruppo Monte dei Paschi di Siena
31 marzo 2026



Sede Sociale in Piazza Salimbeni 3, Siena, Italia

Capitale sociale: € 17.978.187.186,85 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.

INDICE DEGLI ARGOMENTI

<i>Introduzione</i>	3
<i>Risultati in sintesi</i>	4
<i>Executive summary</i>	8
<i>Azionariato</i>	11
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	12
<i>Contesto di riferimento</i>	13
<i>Eventi rilevanti dei primi tre mesi del 2026</i>	16
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura dei primi tre mesi del 2026</i>	19
<i>Aggiornamento del Programma di Integrazione</i>	21
<i>Piano Industriale 2026-2030</i>	22
<i>Note illustrative</i>	23
<i>Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali</i>	30
<i>Informativa sui rischi</i>	64
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	72
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	87
<i>DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	88
<i>Allegati</i>	89

Introduzione

A seguito della modifica del Testo Unico della Finanza (art. 154-ter, D.Lgs. n. 58/1998) e del Regolamento Emittenti (art. 82-ter, Delibera Consob n. 11971/1999) in attuazione del recepimento della c.d. *Direttiva Transparency II* (Direttiva 2013/50/UE) è stato eliminato per gli emittenti quotati l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione (al 31 marzo e al 30 settembre), rimettendo alla scelta degli emittenti stessi la decisione se comunicare o meno al pubblico, su base volontaria, le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto al bilancio e alla relazione semestrale.

Il Gruppo Montepaschi ha scelto, quale politica in materia di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, di pubblicare su base volontaria tali informazioni con riferimento al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, i cui elementi informativi consistono in Resoconti intermedi di gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in sostanziale coerenza e continuità con quanto avvenuto in passato.

Il presente Resoconto intermedio di gestione, che non è assoggettato a revisione contabile limitata, presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo Montepaschi al 31 marzo 2026, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di *business*.

Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 31 marzo 2026, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati, le cui modalità di costruzione sono illustrate nella sezione “Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali” del presente Resoconto intermedio di gestione, e confrontati con quanto rilevato rispettivamente nello stesso periodo dell’anno precedente e a fine anno precedente. Sono, inoltre, rappresentati gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) individuati dagli amministratori per facilitare la comprensione dell’andamento economico e finanziario della gestione del Gruppo. Gli IAP, costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Conto economico riclassificato e Stato Patrimoniale riclassificato, sono basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e di reporting direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e, pur essendo calcolati su dati di bilancio, non sono soggetti a revisione contabile completa o limitata.

I suddetti indicatori tengono conto degli Orientamenti emessi dall’ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015), e sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Con riferimento al contesto conseguente sia al conflitto militare fra Russia e Ucraina che ad eventuali impatti geopolitici si segnala che, in coerenza con le indicazioni ESMA, non sono stati introdotti nuovi indicatori, né sono state apportate modifiche agli indicatori normalmente utilizzati. Si evidenzia che per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti del presente Resoconto intermedio di gestione. Detti schemi sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione adottati nell’esercizio precedente. I dettagli analitici delle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi contabili stabiliti Circolare di Banca d’Italia n. 262/2005 vengono forniti con distinti prospetti di raccordo pubblicati tra gli allegati del presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI					
GRUPPO MONTEPASCHI					
31 03 2026					
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	dato consolidato (a)	di cui: Gruppo Mediobanca (b)	dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)	31 03 2025 (d)	Var. (c)/(d)
Margine di interesse	1.035,8	488,6	547,2	543,0	0,8%
Commissioni nette	618,3	208,5	409,7	397,9	3,0%
Altri ricavi della gestione finanziaria	289,0	214,1	74,9	66,2	13,1%
Altri proventi e oneri di gestione	16,7	14,0	2,7	0,1	n.s.
Totale Ricavi	1.959,7	925,2	1.034,5	1.007,3	2,7%
Oneri operativi	(858,7)	(386,2)	(472,5)	(472,1)	0,1%
Costo del credito clientela	(153,6)	(82,7)	(70,9)	(91,0)	-22,1%
Altre rettifiche di valore	(0,6)	0,2	(0,8)	3,6	n.s.
Risultato operativo netto	946,8	456,5	490,3	447,7	9,5%
Componenti non operative	(35,6)	(19,0)	(16,6)	(50,4)	-67,1%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	520,8	216,0	304,8	413,1	-26,2%
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)					
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	0,171	n.a.	0,171	0,328	-47,9%
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	0,171	n.a.	0,171	0,328	-47,9%

DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	31 03 2026	31 12 2025	Var.
Totale Attivo	241.446,6	241.640,5	-0,1%
Finanziamenti clientela	146.337,1	142.842,3	2,4%
Raccolta Diretta	166.109,0	166.340,8	-0,1%
Raccolta Indiretta	194.496,3	194.644,7	-0,1%
di cui Risparmio Gestito	116.282,0	117.276,6	-0,8%
di cui Risparmio Amministrato	78.214,3	77.368,1	1,1%
Patrimonio netto di Gruppo	28.423,8	27.961,2	1,7%

STRUTTURA OPERATIVA	31 03 2026	31 12 2025	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	22.030	22.079	(49)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.549	1.549	0

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
GRUPPO MONTEPASCHI	31 03 2026	31 12 2025	Var.
INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)			
Cost/Income ratio	43,8	46,5	-2,7
R.O.E. (su patrimonio medio)*	7,4	22,1	-14,7
Return on Assets (RoA) ratio*	0,9	2,1	-1,2
ROTE (Return on tangible equity)*	8,4	22,4	-14,0
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)			
Net NPE ratio	1,3	1,3	n.s.
Gross NPL ratio**	2,2	2,1	0,1
Tasso di variazione dei finanziamenti deteriorati*	1,7	(19,2)	20,9
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,3	0,3	n.s.
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2/Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	7,2	7,8	(0,6)
Coverage finanziamenti clientela deteriorati**	50,6	49,5	1,1
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza**	60,7	61,4	(0,7)
Provisioning*	0,42	0,40	n.s.
Texas ratio**	13,9	14,6	(0,7)

* I valori comparativi al 31 dicembre 2025 non rappresentano il dato complessivo del contributo del Gruppo Mediobanca in quanto numeratore e denominatore non sarebbero coerenti, pertanto i dati al 31 marzo 2026 che, invece includono il contributo alla data, non risultano confrontabili.

** I valori comparativi al 31 dicembre 2025 sono stati riesposti per rappresentare le esposizioni lorde dei purchased credit impaired (PCI) rilevati nel contesto della business combination al fair value comprensivo delle perdite attese senza alcun impatto sulle esposizioni nette.

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" ed il Totale attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto di periodo “annualizzato” e la media tra il Patrimonio netto tangibile¹ di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Net NPE Ratio: rapporto tra le esposizioni deteriorate nette verso la clientela e il totale delle esposizioni nette verso la clientela, entrambe al netto delle attività in via di dismissione (esclusi i titoli governativi).

Gross NPL Ratio²: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche³ deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

Tasso di variazione dei finanziamenti deteriorati: rappresenta il tasso di crescita annuale dei Finanziamenti lordi non *performing* basato sulla differenza tra stock annuali omogenei.

Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Provisioning: rapporto tra il Costo del credito clientela annualizzato e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	31 03 2026	31 12 2025	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	15,9	16,2	-0,3
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	15,9	16,2	-0,3
Total Capital ratio - phase in	17,9	18,4	-0,5
Total Capital ratio - fully loaded	17,9	18,4	-0,5
MREL-TREA (total risk exposure amount) *	28,1	29,4	-1,3
MREL-LRE (leverage ratio exposure) *	10,6	10,5	0,1
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	31 03 2026	31 12 2025	Var.
Indice di leva finanziaria - transitional definition	6,3	6,2	0,1
Indice di leva finanziaria - fully phased	6,3	6,2	0,1
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	31 03 2026	31 12 2025	Var.
LCR	157,1	167,4	-10,3
NSFR	120,7	120,8	-0,1
Asset encumbrance ratio	28,0	27,8	0,2
Loan to deposit ratio	88,1	85,9	2,2
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	48,9	53,8	-4,9

* Sulla base delle indicazioni ricevute da SRB, e in attesa che vengano assegnati i nuovi target MREL di Gruppo coerenti con l'attuale perimetro post-acquisizione, i requisiti MREL continueranno ad essere monitorati su base standalone, vale a dire sulla base del perimetro del Gruppo MPS ricostruito per escludere l'acquisizione di Mediobanca.

¹ Patrimonio netto contabile del Gruppo comprensivo del risultato di periodo, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

² EBA Risk Dashboard.

³ I Finanziamenti banche includono i conti correnti e i depositi a vista presso banche e banche centrali classificati nella voce “Cassa” dell'attivo patrimoniale.

Al 31 dicembre 2025, i *ratios* patrimoniali nella versione "*phase-in*" (o "*transitional*") sono stati determinati secondo le disposizioni in materia di fondi propri in vigore alla data di riferimento, mentre i *ratios* nella versione "*fully loaded*" non incorporano nel calcolo gli effetti del regime transitorio relativo al filtro prudenziale relativo alla *Riserva Other Comprehensive Income* sui titoli di Stato, terminato al 31 dicembre 2025. Non essendo più presenti disposizioni transitorie applicabili ai fondi propri, al 31 marzo 2026 i *ratios* "*phase-in*" (o "*transitional*") corrispondono ai *ratios* "*fully loaded*". In ogni caso i *ratios* incorporano gli effetti del regime transitorio introdotto dalla CRR3 sulle attività ponderate per il rischio.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra Capitale primario di classe 1 e le Attività ponderate per il rischio complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi propri e le Attività ponderate per il rischio complessive.

MREL-TREA: determinato come il rapporto tra la somma di Fondi propri e Passività ammissibili e l'importo delle Attività ponderate per il rischio complessive.

MREL-LRE: determinato come il rapporto tra la somma di Fondi propri e Passività ammissibili e l'importo delle esposizioni complessive di leva finanziaria.

Indice di leva finanziaria: calcolato come rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento 575/2013.

Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di liquidità di breve termine corrispondente al rapporto tra l'ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di riferimento.

Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Asset encumbrance ratio: rapporto tra il totale del valore contabile delle attività vincolate e delle garanzie reali ricevute riutilizzate e il totale delle attività e garanzie totali ricevute disponibili.

Loan to deposit ratio: rapporto tra Finanziamenti clientela netti e la Raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli emessi).

Counterbalancing capacity a pronti: sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC (mercato interbancario collateralizzato) e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.

Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 31 marzo 2026.

Si specifica che i commenti andamentali vengono effettuati –se non diversamente specificato– a perimetro omogeneo, ovvero:

- con inclusione dell'apporto di Mediobanca per il confronto dei dati patrimoniali al 31 marzo 2026 con i dati al 31 dicembre 2025;
 - al netto del contributo del Gruppo Mediobanca per il confronto dei dati economici al 31 marzo 2026 con quelli relativi al 31 marzo 2025.
- Il **Margine di Interesse** è risultato pari a **1.036 mln di euro**. Al netto del contributo riferito al Gruppo Mediobanca (pari a 489 mln di euro), l'aggregato si attesta a 547 mln di euro, in crescita rispetto ai 543 mln di euro dello stesso periodo del 2025, principalmente per la dinamica positiva registrata sui rapporti con clientela al costo ammortizzato (che beneficiano, in particolare, della crescita degli impieghi). Tale effetto è stato solo in parte compensato dalla flessione registrata sui rapporti con banche al costo ammortizzato (-8,4 mln di euro) e sui rapporti con banche centrali (-11,8 mln di euro).
 - Le **Commissioni Nette**, sono risultate pari a **618 mln di euro**. Al netto del contributo riferito al Gruppo Mediobanca (pari a 209 mln di euro), le Commissioni Nette si attestano a 410 mln di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,0%, pari a +11,8 mln di euro). Il positivo andamento è stato registrato nell'ambito delle attività di gestione/intermediazione e consulenza (+10,9%, pari a +23,3 mln di euro), Parzialmente compensato dalla dinamica dell'attività bancaria commerciale (-6,2%, pari a -11,5 mln di euro). In particolare, nella prima area commissionale è aumentato l'apporto delle componenti di distribuzione e gestione portafogli (+6,3 mln di euro), di distribuzione prodotti assicurativi (+2,3 mln di euro) e delle altre commissioni intermediazione/gestione e consulenza (+18,3 mln di euro), mentre diminuiscono le commissioni di intermediazione e collocamento titoli e valute (-2,1 mln di euro). In crescita la componente di commissioni passive legate all'attività dei consulenti finanziari (effetto di 1,5 mln di euro sulle commissioni nette). Nell'area bancaria commerciale hanno agito in positivo le commissioni sui finanziamenti (+4,4 mln di euro) e quelle del servizio Bancomat e carte di credito (+3,0 mln di euro); sono risultate invece in flessione le commissioni sui servizi di incasso e pagamento (-5,1 mln di euro), su conti correnti (-1,0 mln di euro), le altre commissioni nette (-11,9 mln di euro) e, in misura minore, quelle sulle garanzie (-0,7 mln di euro).
 - Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, sono risultati pari a 289 mln di euro. Escludendo il contributo riferibile al Gruppo Mediobanca, gli Altri ricavi della gestione finanziaria sono risultati pari a 75 mln di euro, registrando un aumento del 13,1% (pari a 8,7 mln di euro) rispetto al 31 marzo 2025.
 - Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a +17 mln di euro, includono il contributo riferibile al Gruppo Mediobanca (pari a +14 mln di euro). Al netto del gruppo acquisito, gli Altri proventi/oneri di gestione sono risultati pari a +3 mln di euro, in crescita rispetto ai +0,1 mln di euro conseguiti al 31 marzo 2025.
 - A seguito delle dinamiche sopra descritte, i **Ricavi totali** si attestano a 1.960 mln di euro. Escludendo l'apporto del Gruppo Mediobanca, pari a 925 mln di euro, i Ricavi sono risultati pari a 1.034 mln di euro, in crescita rispetto a quelli conseguiti nell'anno precedente (+2,7%, pari a +27,2 mln di euro).
 - Gli **Oneri Operativi** risultano pari a 859 mln di euro; al netto della componente riferita al gruppo acquisito l'aggregato è pari a 473 mln di euro, sostanzialmente stabile rispetto al 31 marzo 2025 (+0,1%, pari a 0,4 mln di euro). In particolare, all'interno dell'aggregato, le **Spese per il Personale** ammontano a **542 mln di euro**. Al netto della componente riferibile al gruppo acquisito, l'aggregato risulta pari a 326 mln di euro, in crescita rispetto al primo trimestre 2025 (+1,6%), principalmente per gli oneri connessi alla terza e alla quarta tranche dell'aumento delle retribuzioni previsto dal rinnovo del CCNL dei bancari (decorrenza a partire 1° giugno 2025 e 1° marzo 2026 rispettivamente). Le **Altre Spese Amministrative** ammontano a **249 mln di euro**, comprensivi dell'importo di 141 mln di euro riferibile al Gruppo Mediobanca. Sul perimetro al netto del Gruppo Mediobanca si osserva una riduzione rispetto al 31 marzo 2025 (-4,4%), grazie anche alla continua implementazione di un rigoroso processo di governo della spesa e alla focalizzazione sulle azioni di ottimizzazione dei costi. Le **Rettifiche di valore nette**

su attività materiali e immateriali ammontano a **68 mln di euro** al 31 marzo 2026. Escludendo l'apporto riferibile al Gruppo Mediobanca, l'aggregato risulta pari a 39 mln di euro, sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo del 2025.

- Il **Costo del Credito Clientela** si attesta a 154 mln di euro. Al netto della componente riconducibile al Gruppo Mediobanca, pari a 83 mln di euro, il costo del credito clientela si attesta a 71 mln di euro e risulta in calo rispetto ai 91 mln di euro rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente; in particolare, nel primo trimestre 2026 sono stati contabilizzati minori accantonamenti sul portafoglio *performing* (a seguito di un maggior flusso di esposizioni migrate da *stage 2* a *stage 1* rispetto al primo trimestre 2025) e sulle posizioni già deteriorate, solo in parte compensati dai maggiori accantonamenti rilevati sulle nuove posizioni in ingresso da *bonis* a crediti deteriorati. Il **Tasso di Provisioning** è pari a 42 bps.
- Il **Risultato Operativo Netto** al 31 marzo 2026 è pari a **947 mln di euro**. Al netto del contributo riferibile al Gruppo Mediobanca, il risultato è pari a 490 mln di euro e si pone in crescita del 9,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le **componenti non operative**, che risultano pari a -36 mln di euro al 31 marzo 2026. Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca, le componenti non operative si attestano a -17 mln di euro, rispetto ai -50 mln di euro dell'anno precedente. Tali componenti includono⁴: gli **Altri Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a -6 mln di euro (-25 mln di euro al 31 marzo 2025); gli **Altri utili/perdite da partecipazioni**, con risultato nullo al 31 marzo 2026 e al 31 marzo 2025; gli **Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo**, pari a -12 mln di euro (-13 mln di euro al 31 marzo 2025); i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similari**, pari a -1 mln di euro al 31 dicembre 2025 (nullo il dato al 31 marzo 2025); il **Canone DTA**, pari a -1 mln di euro (-14 mln di euro al 31 marzo 2025); il **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**, pari a 2 mln di euro (2 mln di euro al 31 marzo 2025); gli **Utili/perdite da cessioni di investimenti**, pari a +0,1 mln di euro al 31 marzo 2026 (pari a zero al 31 marzo 2025).
- Come conseguenza di tali andamenti, uniti al contributo delle **Imposte sul reddito di periodo** pari a -294 mln di euro e dedotto l'Utile di pertinenza dei terzi (pari a 32,8 mln di euro) il Gruppo registra un **Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo ante PPA** pari a **585 mln di euro**. Al netto del contributo riferibile al Gruppo Mediobanca (pari a +280 mln di euro), l'**Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo ante PPA** ammonta a 305 mln di euro, che si confrontano con i 413 mln di euro del primo trimestre 2025, che beneficiava della rivalutazione delle DTA.
- Al 31 marzo 2026 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **360,6 mld di euro**, sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2025, sia sulla Raccolta Diretta che sulla Raccolta Indiretta. I volumi di **Raccolta Diretta** del Gruppo ammontano a **166,1 mld di euro**, che si confrontano con i 166,3 mld di euro del 31 dicembre 2025. La crescita delle obbligazioni (+1,1 mld di euro) e delle altre forme di raccolta diretta (+0,3 mld di euro) è stata compensata dalla dinamica dei conti correnti (-1,6 mld di euro), a fronte di PCT e depositi a scadenza sostanzialmente stabili. La **Raccolta Indiretta** del Gruppo ammonta a **194,5 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2025 (-0,1%), grazie all'incremento del risparmio amministrato (+1,1%, pari a 846,1 mln di euro), i cui flussi netti positivi hanno più che compensato l'effetto mercato negativo. Sul risparmio gestito (-0,8%, pari a 995 mln di euro), l'effetto mercato negativo è stato bilanciato da maggiori flussi netti positivi nel comparto dei fondi, mentre gestioni patrimoniali e bancassurance sono stati penalizzati anche da flussi netti negativi.
Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca (pari a 153,1 mld di euro), la Raccolta complessiva risulta pari a 207,5 mld di euro, ponendosi in aumento rispetto al 31 marzo 2025 (+9,3 mld di euro) grazie alla crescita sia della Raccolta Diretta (+1,9 mld di euro) sia della Raccolta Indiretta (+7,4 mld di euro). La crescita della Raccolta Diretta interessa i conti correnti (+4,1 mld di euro), le obbligazioni (+2,4 mld di euro) e le altre forme di raccolta diretta (+0,2 mld di euro), e risulta parzialmente compensata dall'andamento dei PCT (-4,4 mld di euro) e dei depositi a scadenza (-0,4 mld di euro), mentre rimangono sostanzialmente stabili le altre forme di raccolta diretta. La dinamica della Raccolta Indiretta è trainata sia dal risparmio gestito (+3,6 mld di euro), sia dal risparmio amministrato (+3,8 mld di euro). Entrambe le componenti beneficiano, in questo caso, di effetto mercato e flussi netti positivi.

⁴ Importi al netto del contributo del Gruppo Mediobanca, al fine di consentire confronti omogenei.

- I **Finanziamenti Clientela** del Gruppo ammontano a **146,3 mld di euro**, in aumento rispetto al 31 dicembre 2025 (+3,5 mld di euro), in relazione alla crescita dei mutui (+1,8 mld di euro) e dei PCT (+1,8 mld di euro). Le altre componenti sono state interessate da variazioni di minore entità: conti correnti (+0,3 mld di euro), altri finanziamenti (-0,4 mld di euro), e crediti deteriorati (-0,1 mld di euro). Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca (pari a 63,8 mld di euro), l'aggregato risulta pari a 82,5 mld di euro, in crescita di 3,9 mld di euro rispetto al 31 marzo 2025, principalmente per effetto dello sviluppo dei mutui (+4,0 mld di euro). Si pongono in aumento anche gli altri finanziamenti (+0,2 mld di euro) e i PCT (+0,1 mld di euro), mentre calano i crediti deteriorati (-0,4 mld di euro) a fronte di conti correnti sostanzialmente stabili.
- Al 31 marzo 2026 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al **50,6%**, che si confronta con il 49,5% registrato al 31 dicembre 2025. In particolare, la percentuale di copertura delle Sofferenze passa dal 61,4% al 60,7%, quella delle Inadempienze probabili dal 42,8% al 45,0%, quella dei Finanziamenti scaduti deteriorati dal 56,1% al 56,4%.
Sul perimetro al netto del gruppo acquisito, la percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata al 50,9%, rispetto al 49,5% del 31 marzo 2025. A livello di singoli stati amministrativi, la percentuale di copertura delle Sofferenze passa dal 65,9% al 62,3%, quella delle Inadempienze probabili dal 40,0% al 44,8%, quella dei Finanziamenti scaduti deteriorati dal 28,7% al 31,9%.

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 marzo 2026 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **15,9%** (rispetto al 19,7% del 31 marzo 2025 e al 16,2% del 31 dicembre 2025) e il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **17,9%** (rispetto al 22,1% del 31 marzo 2025 e al 18,4% del 31 dicembre 2025). Tali valori non includono gli utili di periodo, prevedendo un dividend *pay-out* fino al 100% dell'utile netto del Gruppo MPS.

Azionariato

Al 31 marzo 2026 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è pari a 17.978.187.186,85 euro, suddiviso in 3.038.418.183 azioni ordinarie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente in materia di partecipazioni rilevanti (art. 120 TUF), nonché sulla base di quanto risultante a riguardo dal sito istituzionale della CONSOB, di seguito si riportano i soggetti che alla data del 31 marzo 2026 possedevano, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente BMPS e che non ricadevano nei casi di esenzione previsti dall'art. 119 bis del Regolamento Emittenti:

Azionisti rilevanti BMPS al 31 marzo 2026

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Delfin S.A.R.L.	17,533%
Gruppo Francesco Gaetano Caltagirone (*)	10,262%
BlackRock, Inc. (**)	4,898%
MEF – Ministero dell'Economia e delle Finanze	4,863%
Banco BPM S.p.A. (***)	3,741%

(*) Partecipazioni e diritti di voto detenuti tramite n. 24 società.

(**) Partecipazioni e diritti di voto detenuti a titolo di "gestione non discrezionale del risparmio" tramite n. 15 società facenti parte del Gruppo BlackRock così come segnalato tramite Modello 120/A del 20 marzo 2026.

(***) Partecipazioni e diritti di voto detenuti anche tramite Anima Holding S.p.A. e Banco BPM Vita S.p.A..

Successivamente alla chiusura del primo trimestre 2026:

in data 1 aprile 2026, BlackRock, Inc. ha comunicato di aver incrementato la propria quota di partecipazione nel capitale sociale della Banca dal 4,898% al 5,196%.

Informazioni sul titolo BMPS

L'azione BMPS ha chiuso il primo trimestre 2026 ad un valore pari a 7,43 euro con un calo nel periodo pari al -18,7%, mentre l'indice di settore FTSE All Share Banks ha mostrato un decremento del -12,9% e il FTSE MIB ha registrato un calo del -1,4%. Sempre nell'arco del trimestre, il volume medio di titoli MPS scambiati giornalmente si è attestato a circa 29,7 milioni di pezzi.

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2025 al 31/03/2025)	
Media	8,31
Minima	6,97
Massima	9,35

Rating

Nel corso del primo trimestre 2026, non sono intervenute nuove azioni di rating.

Moody's:

Rating al 31 marzo 2026:

Agenzia di rating	Data ultima revisione	Short term- Debt	Long-term Debt (Senior Unsecured)	Long-term Deposits	Outlook (Senior Unsecured/ Deposits)	Baseline Credit Assessment	Subordinated Debt
Moody's	01/10/25	(P) Prime-3	Baa3	Baa1	Positivo	Ba1	Ba2

Fitch Ratings:

Rating al 31 marzo 2026:

Agenzia di rating	Data ultima revisione	Short-term Issuer Default Rating	Long-term Issuer Default Rating	Outlook (Long-term IDR)	Long-term Deposits	Viability rating	Subordinated Debt
Fitch	04/07/25	F3	BBB-	Stabile	BBB	bbb-	BB

Morningstar DBRS:

Rating al 31 marzo 2026:

Agenzia di rating	Data ultima revisione	Short-term Issuer Rating	Long-term Issuer Rating	Long-term Deposits	Subordinated Debt	Outlook	Intrinsic Assessment
Morningstar DBRS	02/10/25	R-2 (high)	BBB	BBB (high)	BB (high)	Positivo	BBB

Contesto di riferimento

Lo scenario internazionale

Il ciclo mondiale, già condizionato da tensioni geopolitiche e commerciali, decelera⁵ con il deterioramento del quadro internazionale causato dallo scoppio del conflitto tra Stati Uniti, Israele, Iran e Libano a fine febbraio. Il blocco della navigazione nello Stretto di Hormuz, snodo cruciale per l'approvvigionamento globale di gas naturale, petrolio e altre materie prime, ha provocato un deciso rialzo delle quotazioni energetiche riflessosi in un aumento, già da marzo, dell'inflazione in molte economie. La fragilità delle tregue recentemente raggiunte tra le parti e l'incertezza circa la riapertura del transito tramite Hormuz alimentano la volatilità. Un ripristino lento o parziale delle catene di approvvigionamento e l'incremento dei costi di assicurazione e trasporto marittimo rendono improbabile un rapido rientro delle quotazioni dell'energia gravando sulle prospettive dell'economia globale. Gli incerti esiti del conflitto si riflettono sui mercati finanziari con aumento dei premi per il rischio e dei rendimenti sovrani e possibilità di correzioni azionarie.

Negli **Stati Uniti** dopo la decelerazione economica di fine 2025 determinata dallo *shutdown* delle attività amministrative federali e dal minor contributo del commercio estero, la crescita si è rafforzata grazie ad una solida domanda interna sostenuta soprattutto dagli investimenti in AI; tuttavia, l'espansione è risultata inferiore alle attese (+2% t/t annualizzato per il PIL in lettura preliminare). Nonostante la minore esposizione degli USA rispetto ad Europa e Asia al mercato dell'energia, lo scoppio del conflitto in Iran ha determinato una forte salita dei prezzi della benzina alla pompa; ad aprile l'inflazione è balzata così al 3,8% a/a dal 3,3% di marzo; l'inflazione *core*⁶ è cresciuta invece moderatamente (al 2,6% a/a). La minor dipendenza energetica USA si è riflessa anche nel parziale rafforzamento del dollaro sull'euro. Nel trimestre l'incremento dell'occupazione è stato contenuto e la disoccupazione è scesa leggermente. La pronuncia di illegittimità della Corte Suprema sulle politiche tariffarie introdotte dall'Amministrazione USA ha riportato incertezza circa le politiche commerciali statunitensi⁷.

In **Area Euro**, nel primo trimestre dell'anno il PIL ha registrato una modesta espansione (+0,1% t/t), risentendo da marzo dei primi effetti della guerra in Medio Oriente. Nel comparto manifatturiero il conflitto ha generato crescita dei costi delle materie prime, fragilità delle catene di approvvigionamento, ritardi nelle consegne; i consumi hanno rallentato e le decisioni di spesa hanno scontato l'incremento dei prezzi energetici e dell'incertezza. Gli investimenti residenziali si sono indeboliti in molte delle principali economie dell'Area, mentre quelli connessi con la transizione digitale ed energetica hanno continuato ad espandersi. Il contributo della domanda estera alla crescita è risultato contenuto. Ad aprile l'inflazione preliminare è salita al 3,0% a/a (dal 2,6% di marzo) guidata dalle componenti energetiche; l'inflazione di fondo ha leggermente decelerato (al 2,2% a/a dal 2,3% di marzo); il conflitto ha inciso in modo significativo sulle aspettative di imprese e famiglie che si attendono ulteriori incrementi dei prezzi. Sul mercato del lavoro le retribuzioni hanno continuato a rallentare e la disoccupazione si è attestata sui minimi (al 6,2% a marzo).

Mentre al livello comunitario la Commissione UE ha presentato il piano europeo *Accelerate-EU* in risposta alla crisi energetica prevedendo misure di sostegno alle fasce deboli, aiuti di Stato, coordinamento sulle riserve, stimoli per elettrificazione e investimenti, alcuni paesi hanno già adottato dei provvedimenti, con riduzioni di tassazione, soprattutto accise, e azioni per mitigare gli aumenti dei prezzi con meccanismi di controllo e rafforzamento delle attività di monitoraggio e vigilanza dei mercati. Nel trimestre è proseguita l'implementazione dei PNRR dei paesi UE ed è prevista una forte accelerazione del loro completamento in vista delle scadenze finali del 2026⁸.

⁵ Secondo il Fondo Monetario Internazionale (apr-26) il PIL mondiale è atteso rallentare al 3,1% nel 2026 ma potrebbe frenare al 2% ca. in uno scenario particolarmente grave.

⁶ Indice depurato dalle componenti di prezzo dei beni alimentari ed energetici (tipicamente più volatili).

⁷ Il 20 febbraio la Corte Suprema USA ha stabilito che l'*International Emergency Economic Powers Act* (IEEPA), che consente al Presidente di adottare misure economiche per fronteggiare emergenze nazionali legate a minacce provenienti dall'estero, non autorizza l'imposizione di dazi senza preventiva approvazione del Congresso, rendendo illegittimi i dazi introdotti nel 2025 sulla base di tale norma. La Corte non ha però disposto la restituzione agli importatori dei dazi già versati, rimandando la questione ai tribunali di rango inferiore. Dopo la sentenza, l'amministrazione USA ha immediatamente imposto nuove misure tariffarie (appellandosi al Section 122 del Trade Act del 1974) applicabili per un massimo di 150 giorni senza approvazione del Congresso ma richiedenti un intervento legislativo per la loro proroga. In base a tale norma, i dazi sono stati così aumentati di 10 p.p nei confronti dei *partner* ma quest'ultime imposizioni sono state recentemente dichiarate illegittime in giudizio da un tribunale federale.

⁸ Entro il 31 agosto dovranno essere conseguite tutte le *milestone* e i *target*, entro il 30 settembre presentate tutte le richieste di pagamento alla Commissione UE, entro il 31 dicembre effettuati tutti i pagamenti.

Tra i **paesi emergenti**, in Cina il PIL, nel primo trimestre dell'anno ha accelerato (+5% su base annua) sostenuto dal commercio con l'estero e dal terziario, a fronte di una domanda interna frenata dalla debolezza degli investimenti, dalla crisi immobiliare e dalla disoccupazione giovanile. Pechino ha fissato un obiettivo di crescita annua per il 2026 in un range tra il 4,5% - 5% indicando tra le priorità di medio termine il rafforzamento della domanda interna, lo sviluppo delle tecnologie strategiche (ie. IA) e la transizione energetica. La guerra in Iran ha frenato parzialmente il *trend* di rafforzamento dello yuan sul dollaro. Dal punto di vista dell'approvvigionamento energetico la chiusura di Hormuz viene al momento gestita dalla Cina grazie ad elevati livelli di scorte, mentre inizia a condizionare l'economia indiana il cui PIL a fine 2025 aveva registrato una crescita tra le più alte fra le economie mondiali.

Italia: contesto economico

In **Italia** nel primo trimestre 2026 la crescita ha registrato un incremento congiunturale del +0,2% (preliminare). L'attività nei servizi, in particolare alle imprese, ha sostenuto l'espansione ed anche i Giochi olimpici invernali hanno avuto un ruolo propulsivo sull'economia. Il valore aggiunto dell'agricoltura e dell'industria si è ridotto; l'apporto della domanda estera è tornato positivo. Il conflitto in Medio Oriente ha provocato un forte incremento dei prezzi energetici ed un aumento dell'incertezza internazionale, che hanno generato sostanziali rischi al rialzo per l'inflazione e al ribasso per consumi e investimenti. Pur mantenendosi inferiore alla media dell'Area Euro, l'inflazione ad aprile è balzata al 2,8% a/a (preliminare) dall'1,7% di marzo, sebbene l'indicatore *core* abbia rallentato all'1,6% a/a. Nell'immediato il conflitto ha determinato un marcato incremento dei prezzi dei carburanti ma gli effetti dei rincari energetici sono attesi manifestarsi più intensamente nei prossimi mesi influenzando le tariffe di elettricità e gas. Il mercato immobiliare ha beneficiato, almeno fino allo scoppio del conflitto, della buona domanda di abitazioni. La disoccupazione a marzo si è riportata sui minimi (al 5,2%); nel trimestre gli inattivi sono aumentati e la dinamica salariale si è mantenuta moderata.

In ambito legislativo, in tema di imprese e finanza, con l'approvazione del D. Lgs. 27 marzo 2026, n. 47, è stata attuata la delega (Legge n. 21/2024) per la riforma organica dei mercati dei capitali e del TUF. Il decreto reca modifiche sia al Testo Unico della Finanza sia alle disposizioni del Codice civile in materia di amministrazione e controllo delle società di capitali e, in specie, della società per azioni. Sempre in materia di riforma del mercato dei capitali, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che introduce norme per la riforma organica e il riordino del sistema sanzionatorio e di tutte le procedure sanzionatorie indicate dal TUF.

Il 28 febbraio 2026 è stata convertito in legge il decreto c.d. Milleproroghe che prevede, tra le altre, la proroga di alcune disposizioni di interesse, tra cui l'applicabilità delle norme sullo svolgimento delle assemblee ordinarie di società ed enti (prorogata al 30 settembre 2026) e la proroga di un ulteriore anno del termine di operatività della disciplina del Fondo di garanzia PMI (al 31 dicembre 2026). Il Governo ha infine approvato il decreto 38 del 27 marzo 2026 (c.d. decreto fiscale), attualmente in discussione al Senato, che reca, tra l'altro, disposizioni in tema di credito d'imposta per le imprese, di tutele di garanzie dei depositanti, di investimenti in beni strumentali ed educazione finanziaria.

Con l'acuirsi della crisi in Medio Oriente l'attività legislativa si è concentrata su alcuni decreti di natura economico fiscale, di carattere temporaneo ed emergenziale, per far fronte al caro carburanti, per la riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore delle famiglie e delle imprese e per la competitività delle imprese stesse.

Sono state poi recepite direttive UE relative: i) ai rischi ESG e ai requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'*output floor*; ii) ai contratti di servizi finanziari conclusi a distanza; iii) ai meccanismi che gli Stati membri devono istituire per prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo. È stata approvata inoltre la Legge di delegazione europea 2025, che conferisce alcune deleghe al Governo per il recepimento di direttive relative alla modifica del *Cybersecurity Act* e ai requisiti di sicurezza dei prodotti contenenti elementi digitali, nonché trasparenza e integrità delle attività di *rating* ESG.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto PNRR 2026 (DL 19/2026), appena convertito in legge, che introduce misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione, segnatamente relative alla revisione di adempimenti amministrativi a carico di cittadini, famiglie e imprese, puntando su digitalizzazione e semplificazione, a favore della transizione digitale ed ecologica.

Ad aprile il Consiglio dei ministri ha approvato il Documento di finanza pubblica 2026. L'indicazione di un indebitamento su PIL al 3,1%, per il 2025, superiore di un decimo al *target* concordato con l'UE, potrebbe non consentire all'Italia l'uscita dalla procedura per disavanzo eccessivo già nel 2026 andando a condizionare gli spazi di intervento del Governo in un contesto di crisi energetica e la richiesta di flessibilità per l'aumento annunciato delle spese militari.

Mercati finanziari e politica monetaria

Nel primo trimestre del 2026 i listini hanno mostrato volatilità reagendo alle preoccupazioni degli investitori sul comparto tecnologico e soprattutto alla crescente instabilità geopolitica culminata nell'avvio del conflitto in Iran che ha determinato perdite generalizzate sui mercati. Da inizio anno sino al 31 marzo 2026 il FTSE Mib ha ceduto il -1,4% circa e l'Euro Stoxx quasi il -4%. L'S&P500 ha perso oltre il -4.5%. Positivo invece il Nikkei (+1,4% ca) mentre lo Shanghai Shenzhen CSI 300 cinese è calato di quasi il -4%. Recentemente, con i cessate il fuoco e l'avvio dei negoziati tra le parti, i mercati hanno recuperato le perdite fino a ritoccare, in alcuni casi, addirittura i massimi.

Se nella prima parte del trimestre i rendimenti decennali erano scesi con ribassi determinati dalla maggiore domanda di attività sicure in un contesto di incertezza (ie *flight-to-quality*), la salita dei prezzi energetici conseguente alla chiusura di Hormuz ed i timori inflazionistici hanno spinto al rialzo i rendimenti dei titoli governativi e marcatamente quelli dei paesi europei più sensibili allo *shock* energetico. Al 31 marzo 2026 il decennale americano si è attestato al 4,32%, quello tedesco al 3,00% e quello italiano al 3,91%; rispettivamente +15 pb sia per il *Treasury* che per il Bund e +36 pb per il decennale italiano rispetto ai livelli di fine 2025. Con lo scoppio della guerra in Iran il differenziale BTP-Bund è risalito ad oltre 90 punti base a fine trimestre (+21 pb dai livelli di fine 2025); successivamente lo *spread* è tornato leggermente a ridursi. A marzo le principali agenzie di *rating* hanno confermato il giudizio sull'Italia⁹.

Nel *meeting* di aprile la Federal Reserve, come da attese, ha mantenuto invariati i tassi sui Fed funds nel range 3,5%-3,75% adottando prudenza; tuttavia il board si è mostrato profondamente diviso, con alcuni membri votanti che si sono opposti alla decisione ed altri che hanno criticato il linguaggio utilizzato nel comunicato per i suoi riferimenti ad una possibile ripresa dei ribassi dei tassi. Nelle previsioni aggiornate a marzo dei membri FOMC¹⁰, crescita e inflazione americana sono state riviste al rialzo, ed è stata confermata la stima di un solo taglio dei tassi di interesse per quest'anno; i mercati non si attendono tagli imminenti del costo del denaro, rimandando la possibilità di un primo intervento a fine 2026 o addirittura oltre. Il governatore Powell ha affermato che rimarrà nel board della FED anche successivamente alla scadenza del suo mandato fissata a maggio; entro tale data appare probabile l'insediamento di Kevin Warsh quale successore designato alla guida della Fed.

Nella riunione di aprile la BCE ha mantenuto invariati il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,15%, quello sui depositi presso l'Eurosistema al 2,00% e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 2,40%. Il Consiglio direttivo si è detto in posizione favorevole per affrontare l'incertezza dell'attuale contesto, monitorando con attenzione gli impatti del conflitto in Medio Oriente sulle prospettive economiche dell'Area Euro e mantenendo un approccio *data dependent* senza vincolarsi ad alcun particolare percorso sui tassi. BCE ha sottolineato come, mentre le aspettative di inflazione a più lungo termine restino ben ancorate, quelle su orizzonti temporali più brevi siano aumentate in modo significativo. Già in marzo nella sua previsione centrale, BCE aveva delineato un ribasso della crescita ed un deciso rialzo dell'inflazione attesa per il 2026 ed aveva fornito due scenari alternativi di previsione (avverso ed estremo) legati al rischio di un inasprimento della crisi energetica. Attualmente gli operatori di mercato ritengono possibile un aumento dei tassi d'interesse già dalla prossima riunione di giugno.

⁹ Fitch ha confermato il rating dell'Italia a "BBB+" con outlook stabile, Moody's ha confermato il rating a "Baa2" con outlook: stabile

¹⁰ Federal Open Market Committee della Fed

Eventi rilevanti dei primi tre mesi del 2026

In data **28 gennaio 2026**, Banca MPS ha sottoscritto, congiuntamente con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), BPER Banca S.p.A., Banco BPM S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A. e Banca Progetto S.p.A. in amministrazione straordinaria (BP), un *term sheet* vincolante per l'operazione di risanamento in favore di BP. L'operazione di risanamento ha previsto la partecipazione del FITD e delle sopra citate cinque principali banche italiane al *derisking* degli attivi *performing* e non *performing* di BP, la ricapitalizzazione della stessa da parte del FITD e la successiva cessione alle cinque banche (per il tramite di BP Holding, società partecipata pariteticamente dalle stesse) della quota di capitale di BP da quest'ultimo sottoscritta, con il mantenimento in capo al FITD di una quota pari al 10% meno una azione. All'operazione hanno inoltre partecipato AMCO – *Asset Management Company* S.p.A. per il *derisking* degli attivi non *performing* e altri investitori istituzionali per il *derisking* degli attivi *performing*.

Fra la fine del mese di marzo e l'inizio del mese di aprile del corrente anno è stata data esecuzione, tramite la stipula di specifici accordi di dettaglio, agli impegni finalizzati al risanamento di Banca Progetto S.p.A. in amministrazione straordinaria (BP) previsti nel *term sheet*.

Nello specifico, il Gruppo alla data del 31 marzo 2026 ha acquisito:

- la partecipazione di collegamento, per un valore di bilancio di 8,5 mln di euro, pari al 20% del capitale sociale di BP Holding S.p.A., la *financial holding company* costituita in data 3 febbraio 2026 da parte delle suddette 5 banche aderenti all'operazione con quote paritarie e finalizzata all'acquisizione indiretta del 90% del capitale sociale di BP;
- il 5,8% delle quote del Fondo Ananteo – Fondo di investimento Alternativo Italiano di credito di tipo chiuso riservato – per in valore pari a 79,9 mln di euro, partecipato da AMCO e dalle altre 4 Banche finalizzato al *derisking* degli attivi non *performing* di BP; il Fondo investe prevalentemente in strumenti finanziari aventi natura di titoli "*asset backed securities*", *untranchés* e *partially paid*, emessi da società veicolo di cui all'art. 3 della Legge 130 nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di attivi non *performing*.

Si evidenzia infine che in data **7 aprile 2026**, nell'ambito del *derisking* degli attivi *performing* di BP, Banca MPS ha sottoscritto congiuntamente alle altre 4 banche aderenti ed altri investitori istituzionali le tranches relative alle due operazioni di cartolarizzazione previste dall'accordo:

- l'1,0 % delle tranches senior (Class A1 Notes) emessa da Flare S.r.l. (SPV) per un valore nominale complessivo di 1.299,5 mln di euro nell'ambito della cartolarizzazione di tipo *retained*;
- il 2,9% delle tranches senior (Class A1 Notes), l'11,1% delle mezzanine (Class B) e l'11,0% delle Junior (Class J) emesse da Ember BP S.r.l. per un valore nominale complessivo pari rispettivamente a 592,5 mln di euro, 313,0 mln di euro e 2,0 mln di euro nell'ambito della cartolarizzazione di tipo SRT.

Entrambe le operazioni di cartolarizzazione hanno come sottostante gli attivi *performing* di BP.

In data **4 febbraio 2026** l'assemblea straordinaria di Banca MPS ha approvato le modifiche allo statuto sociale aventi ad oggetto:

- i) articoli 13 comma 3, lett. e) e 14 comma 5 con previsione della facoltà dell'Assemblea Ordinaria di incrementare il limite di 1:1 tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione;
- ii) articolo 15 commi 2, 3, 5, 6 e 7 e correlata modifica dell'art. 17 comma 4 con previsione della facoltà del Consiglio di Amministrazione uscente di presentare una propria lista di candidati per il rinnovo dell'Organo;
- iii) articolo 15 comma 10 relativamente alla sostituzione degli amministratori in corso di mandato;
- iv) articolo 15 comma 1 relativamente alla rielegibilità degli amministratori e conseguente abrogazione dell'articolo 20 comma 3 dello statuto che prevede la non applicabilità all'Amministratore Delegato del limite massimo di mandati previsto dal suddetto articolo 15 comma 1 oggetto di abrogazione;
- v) articoli 17 comma 2 lettera j), 18 comma 2 e 21 commi 2 e 3 con previsione della facoltà del Consiglio di Amministrazione di nominare il Presidente e uno o due Vicepresidenti (di cui uno con funzioni vicarie), qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea;
- vi) articolo 25 comma 8 con previsioni relative all'ipotesi in cui sia presentata una sola lista per la nomina del Collegio Sindacale;
- vii) articolo 31 comma 1 lett. a) e lett. b) relativamente alla riduzione alla quota minima di legge della percentuale degli utili da destinare a riserva legale e all'eliminazione della riserva statutaria.

Il **4 marzo 2026** la Capogruppo ha ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea inerente alle suddette modifiche statutarie.

In data **11 febbraio 2026** la Capogruppo ha comunicato che il Dott. Stefano Di Stefano, amministratore non indipendente, componente del Comitato Rischi e Sostenibilità, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, con decorrenza immediata, per ragioni personali e in relazione all'avvio di indagini a suo carico. Successivamente, in data **13 febbraio 2026**, a seguito di tali dimissioni, Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato, quale nuovo componente del Comitato Rischi e Sostenibilità, il Prof. Raffaele Oriani, amministratore indipendente.

In data **13 febbraio 2026**, il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha deliberato di procedere alla piena integrazione con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario Società per Azioni attraverso la fusione per incorporazione ed il conseguente delisting della medesima, con il contestuale trasferimento delle attività di *corporate & investment banking e private banking*, a servizio della clientela di fascia alta, in una società non quotata posseduta al 100% da Banca MPS, con la denominazione di “Mediobanca S.p.A.”. In tale perimetro sarà ricompresa anche la partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A.

La nuova struttura del Gruppo è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi strategici e reddituali e alla piena realizzazione delle sinergie industriali per la massimizzazione della creazione di valore. Tale configurazione è volta a valorizzare l'*expertise* distintiva di Mediobanca e delle risorse professionali, in un modello operativo specializzato.

In data **14 febbraio 2026**, in vista dell'assemblea degli azionisti di Banca MPS del 15 aprile 2026 chiamata, *inter alia*, a deliberare in ordine al rinnovo degli organi sociali, la Capogruppo ha reso nota la pubblicazione degli orientamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale uscenti sulla composizione qualitativa e quantitativa ritenuta ottimale del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale della Banca. Gli Orientamenti individuano, alla luce delle caratteristiche del settore in cui opera la Banca, i profili manageriali e professionali, nonché le competenze - considerando i criteri di diversità, anche di genere, ed i requisiti di indipendenza dei candidati - ritenuti utili per favorire le migliori proposte di composizione dei nuovi organi sociali. Successivamente, in data **20 febbraio 2026**, tali orientamenti sono stati affinati ed integrati, anche a valle di interlocuzioni intervenute con la Banca Centrale Europea.

In data **27 febbraio 2026** il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha approvato il Piano Industriale 2026–2030, “*Da radici profonde a nuove frontiere – Una forza competitiva di primo piano nel settore bancario*”. Il nuovo Piano Industriale segna un deciso cambio di passo nel posizionamento strategico e nella struttura del Gruppo, facendo leva sul percorso di trasformazione di successo realizzato negli ultimi anni e sull'integrazione con Mediobanca, con l'obiettivo di creare un gruppo bancario leader, diversificato e competitivo, caratterizzato da solida redditività, robustezza patrimoniale e una maggiore remunerazione per gli azionisti.

In data **4 marzo 2026** il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS, tenuto conto dell'attività istruttoria e propositiva svolta dal Comitato Nomine, ha approvato con il voto favorevole di oltre i due terzi dei suoi componenti ai sensi dell'art. 147-ter.1 del D.Lgs. n. 58/1998 s.m.i. una lista di n. 20 candidati alla carica di amministratori per il triennio 2026-2028 da sottoporre all'Assemblea dei soci del 15 aprile in vista del rinnovo dei componenti degli organi sociali in scadenza. Successivamente, in data **24 marzo 2026**, Il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS, anche a fronte della presentazione di liste concorrenti presentate da altri azionisti, e tenuto conto degli orientamenti sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione pubblicati in data 20 febbraio 2026, ha deliberato l'ordine progressivo dei candidati della lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente.

In data **10 marzo 2026**, i Consigli di Amministrazione di Banca MPS e di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario Società per Azioni hanno approvato il progetto di fusione per l'incorporazione di Mediobanca in Banca MPS.

La fusione rientra in un più ampio progetto di riorganizzazione che prevede anche:

- (i) l'assegnazione delle attività di *corporate & investment banking e private banking* a servizio della clientela di fascia alta in favore di una società non quotata posseduta al 100% da Banca MPS, che assumerà la denominazione di “Mediobanca S.p.A.”, preservando così un *brand* di altissimo valore con un patrimonio unico di competenze e sinonimo di eccellenza nei servizi di consulenza alle imprese e ai privati. In tale contesto, sarà trasferita alla nuova “Mediobanca S.p.A.” anche la partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A.; e, quale suo ulteriore elemento qualificante
- (ii) l'integrazione industriale delle reti di consulenti finanziari e delle attività *retail e affluent wealth management* di Mediobanca Premier e Banca Widiba (la quale assumerà una nuova denominazione sociale che anch'essa includerà il brand Mediobanca).

La fusione è coerente con gli indirizzi del Piano Industriale 2026-2030 approvato da Banca MPS nel febbraio u.s. e, insieme alle operazioni di riorganizzazione, consentirà di dare piena attuazione al perseguimento degli obiettivi industriali

e finanziari e delle sinergie industriali, pari a circa 0,7 mld di euro, previsti dal Piano e già comunicati da Banca MPS al fine di massimizzare la creazione di valore a beneficio di tutti gli azionisti.

I Consigli di Amministrazione delle società partecipanti alla fusione, con l'assistenza dei rispettivi *advisor* finanziari, sono pervenuti alla determinazione del rapporto di cambio nella misura di n. 2,450 azioni BMPS, prive di indicazione di valore nominale, per ciascuna azione ordinaria Mediobanca in circolazione, anch'essa priva di valore nominale. La determinazione del rapporto di cambio tiene conto della distribuzione dei dividendi relativi all'esercizio al 31 dicembre 2025 resi noti al pubblico dai consigli di amministrazione di BMPS e di Mediobanca, rispettivamente, in data 10 febbraio 2026 e 9 febbraio 2026. Il rapporto di concambio non è soggetto ad aggiustamenti o conguagli in denaro.

Conseguentemente, Banca MPS procederà all'aumento del proprio capitale sociale per massimi €1.609.487.836,43 mediante emissione di massime n. 272.012.804 azioni ordinarie, prive di valore nominale, in applicazione del rapporto di concambio e delle modalità di assegnazione delle azioni dettagliate nel progetto di fusione.

La fusione richiede l'ottenimento delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente e sarà sottoposta all'approvazione delle assemblee straordinarie degli azionisti di BMPS e Mediobanca. Si prevede che la fusione divenga efficace entro la fine del 2026.

In data **25 marzo 2026** il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha comunicato che - in aggiunta alla lista di candidati alla carica di amministratori presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente ai sensi dell'art. 147-ter.1 del D.lgs. n. 58/1998 s.m.i. - risultavano presentate dagli azionisti, entro il termine previsto dalla normativa di legge e di Statuto, n. 2 liste di candidati per le nomine al Consiglio di Amministrazione e n. 3 liste di candidati per le nomine al Collegio Sindacale in vista dell'Assemblea del 15 aprile 2026.

In pari data, tenuto conto dell'inserimento del Dott. Luigi Lovaglio quale candidato Amministratore Delegato nella lista che si è candidata ad eleggere la maggioranza degli amministratori presentata da PLT Holding S.r.l. e PLT S.p.A., il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha: i) revocato le deleghe allo stesso conferite in qualità di Amministratore Delegato, avocando a sé tutti i relativi poteri, ii) deliberato, con decorrenza immediata, la sospensione dalle mansioni coperte in qualità di Direttore Generale e iii) proceduto, in data 7 aprile 2026, alla risoluzione unilaterale per giusta causa del rapporto di lavoro nella sua qualità di Direttore Generale.

Si segnala che, in data successiva -si veda quanto indicato per il CdA del 23 aprile - a seguito degli esiti dell'assemblea del 15 aprile 2026, il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha deliberato di nominare, quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca, il Dott. Luigi Lovaglio, conferendogli i relativi poteri, in continuità con l'assetto della precedente consiliatura.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura dei primi tre mesi del 2026

In data **15 aprile 2026** si è tenuta l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti regolarmente costituita in unica convocazione e valida a deliberare in quanto partecipanti, per il tramite anche del rappresentante designato, azionisti pari al 65,152% del capitale sociale.

L'Assemblea ha deliberato favorevolmente in merito a tutti i punti all'ordine del giorno ad eccezione della richiesta di azioni di responsabilità promosse dal socio Bluebell Partners Ltd, rispettivamente contro l'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'ex Amministratore Delegato della Banca (per i dettagli delle singole deliberazioni e le relative maggioranze deliberative si fa rinvio al comunicato stampa pubblicato sul sito istituzionale di Gruppo). In sede ordinaria le deliberazioni hanno riguardato, tra gli altri:

- i) l'approvazione del bilancio d'esercizio 2025 della Capogruppo Banca Monte dei Paschi e la destinazione dell'utile netto dell'esercizio come segue i) agli azionisti con distribuzione di un dividendo unitario di 0,86 Euro per ogni azione in circolazione, avente diritto al pagamento del dividendo, per un importo complessivo massimo di Euro 2.613.039.637,38, ii) a riserva legale, per un importo pari al 5% dell'utile maturato corrispondente ad Euro 155.240.822,63, in conformità alle previsioni dell'art. 31 dello Statuto ed infine iii) a riserva straordinaria del residuo utile, per un importo pari a Euro 336.535.992,58. La distribuzione del dividendo avrà luogo a partire dal giorno 20 maggio 2026 (con stacco cedole il 18 maggio e record date il 19 maggio);
- ii) la determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2026, 2027 e 2028 e la loro successiva nomina nonché l'elezione del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale per gli esercizi 2026, 2027 e 2028; le nomine sono avvenute sulla base dei voti ricevuti dalle tre liste presentate dai soci e nel rispetto della normativa riguardante l'equilibrio dei generi; l'Assemblea ha determinato in 15 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed in numero 2 i Vice Presidenti;
- iii) l'elezione del Presidente e dei due Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2026, 2027 e 2028: a seguito della rinuncia alla candidatura a Presidente dell'Avvocato Maione, resa nota direttamente in Assemblea ed in assenza di proposte di altre candidature da parte dei soci, ai sensi dello Statuto il Presidente è stato eletto dal Consiglio di Amministrazione fra i propri componenti nella prima riunione successiva all'Assemblea tenutasi in data 23 aprile 2026; l'Assemblea ha inoltre deliberato di conferire specifica delega al Consiglio di Amministrazione per la determinazione – all'interno del medesimo organo – dei due Vice Presidenti;
- iv) l'approvazione delle politiche di remunerazione dei piani di incentivazione al personale nonché l'innalzamento del limite tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione.

In data **23 aprile 2026** il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha deliberato:

- di eleggere: i) quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, Cesare Bioni e ii) quali Vice Presidenti, Carlo Corradini e Flavia Mazzarella, quest'ultima con funzioni vicarie;
- di nominare, quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca, Luigi Lovaglio, conferendogli i relativi poteri, in continuità con l'assetto della precedente consiliatura;
- di procedere alla costituzione del Comitato Nomine, nominando, quali componenti dello stesso i seguenti Consiglieri: Patrizia Albano (Presidente), Massimo Di Carlo, Paola Leoni Boralì e Flavia Mazzarella.

In data **4 maggio 2026** il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha:

- dichiarato la decadenza di Carlo Vivaldi dalla carica di Consigliere, in quanto, ai sensi dell'articolo 15 comma 1 dello Statuto, che prevede l'immediata decadenza di coloro che siedano nel Consiglio di Amministrazione di una banca concorrente, ricopre, al contempo, l'incarico di Consigliere di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A.;
- deliberato di procedere alla costituzione dei seguenti Comitati endo-consiliari nominandone i relativi componenti:
 - Comitato rischi e Sostenibilità formato da 5 membri: Carlo Corradini (Presidente), Livia Amidani Aliberti, Antonella Centra, Paola De Martini e Massimo Di Carlo;

- Comitato remunerazione, formato da 3 membri: Livia Amidani Aliberti (Presidente), Antonella Centra e Paola Leoni Borali;
 - Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, formato da 3 membri: Flavia Mazzarella (Presidente), Patrizia Albano e Fabrizio Palermo;
 - Comitato IT e Digitalizzazione, formato da 3 membri: Paolo Boccardelli (Presidente), Carlo Corradini e Paola Leoni Borali.
- È stato inoltre integrato il Comitato Nomine formato da 5 membri, con la nomina del Consigliere Corrado Passera. Il Comitato Nomine risulta pertanto costituito da quest'ultimo e da Patrizia Albano (Presidente), Massimo Di Carlo, Paola Leoni Borali e Flavia Mazzarella, nominati in data 23 aprile 2026;
 - Infine, è stato costituito l'Organismo di Vigilanza con compiti di presidio della materia di cui al D.Lgs. 231/2001, composto da due professionisti esterni Romina Guglielmetti (Presidente) e Gianluca Tognozzi, nonché dal Consigliere Nicola Maione.

In data **6 maggio 2026** il dott. Fabrizio Palermo, amministratore indipendente e componente del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, con decorrenza immediata, non condividendo le recenti determinazioni in materia di Governance.

In data **11 maggio 2026** la Capogruppo ha accertato con esito positivo, relativamente a ciascuno dei 12 consiglieri nominati dall'Assemblea del 15 aprile 2026, la sussistenza dei requisiti di indipendenza e il rispetto dei criteri di idoneità previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto.

Aggiornamento del Programma di Integrazione

Come già evidenziato nel bilancio 2025, a seguito del completamento nel settembre 2025 dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS) su Mediobanca, che ha condotto alla creazione del terzo operatore bancario nazionale in termini di totale attivo, BMPS ha formalmente avviato il Programma di Integrazione BMPS-MB ("Programma di Integrazione"), che disciplina il processo di integrazione tra BMPS e Mediobanca in modo coerente con i requisiti e gli impegni previsti dalle autorità di vigilanza.

La prima fase (Fase 1) del Programma di Integrazione, avviata a settembre 2025, è stata completata con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2026 del Piano Industriale 2026-30 e del Piano di Integrazione del nuovo Gruppo in termini di riorganizzazione societaria, organizzativa, operativa, e IT.

Pertanto, da marzo 2026 è stata avviata la seconda fase (Fase 2), dedicata all'esecuzione e all'implementazione operativa del Piano Industriale e del Piano di Integrazione.

Per supportare gli obiettivi della Fase 2, è stata definita una struttura di lavoro articolata in **8 Cantieri di Integrazione**, attraverso i quali sono in corso di realizzazione gli **oltre 50 progetti** monitorati con cadenza settimanale.

Il presidio complessivo del Programma è assicurato da una solida governance con un organo di indirizzo strategico e decisionale composto dalle principali figure del Top Management dei due Gruppi, avente l'obiettivo di presidiare l'indirizzo strategico complessivo e assicurare l'esecuzione del Piano di Integrazione in linea con il Piano Industriale (Steering Committee), un coordinamento operativo dei Cantieri che assicura pianificazione, monitoraggio e allineamento tra i Cantieri e un comitato di Value Creation, dedicato al monitoraggio dell'andamento delle sinergie al fine di verificarne la realizzazione in linea con le previsioni di Piano.

I progetti previsti dal Piano di Integrazione sono stati avviati nel rispetto delle tempistiche stabilite, consentendo di realizzare anche i primi avanzamenti previsti per il 2026 rispetto alle sinergie già comunicate al mercato.

Piano Industriale 2026-2030

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 26 febbraio 2026, ha approvato il Piano Industriale 2026–2030, “Da radici profonde a nuove frontiere – Una forza competitiva di primo piano nel settore bancario”.

Il nuovo Piano Industriale segna un deciso cambio di passo nel posizionamento strategico e nella struttura del Gruppo, facendo leva sul percorso di trasformazione di successo realizzato negli ultimi anni e sull’integrazione con Mediobanca, con l’obiettivo di creare un gruppo bancario leader, diversificato e competitivo, caratterizzato da solida redditività, robustezza patrimoniale e una maggiore remunerazione per gli azionisti.

L’operazione prevede fra l’altro la fusione per incorporazione di Mediobanca in Banca Monte dei Paschi di Siena¹¹, con l’obiettivo di creare un unico gruppo bancario integrato, preservando al contempo le identità distintive, i brand e le aree di eccellenza delle due istituzioni e realizzando appieno il potenziale di sinergie pari a 700 mln di euro.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione “Eventi rilevanti dei primi tre mesi del 2026” del presente Resoconto intermedio di gestione ed alla Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025.

Funding strategy

Il *Funding Plan* 2026-2030 ha l’obiettivo di finanziare la prevista crescita degli impieghi - che porta ad un incremento (in valore assoluto) dello sbilancio commerciale cumulato di circa 17,9 mld di euro a fine 2030 - e di consolidare il *funding* strutturale tenuto conto delle ingenti scadenze aggregate (2026: 10,5 mld di euro, 2027: 11 mld di euro e 2028: 8,4 mld di euro, 2029: 13,1 mld di euro, 2030: 11,7 mld di euro), al contempo riducendo ove possibile il ricorso al mercato istituzionale - in particolare *unsecured* - rispetto a quanto previsto nei Piani *stand alone* al fine di realizzare le sinergie di *funding* delineate nel Piano Industriale. A fronte delle scadenze sopra indicate sono previste operazioni di raccolta in arco piano pari a 16,7 mld di euro nel 2026, 18 mld di euro nel 2027, 15,7 mld di euro nel 2028, 16,1 mld di euro nel 2029 e 15,7 mld di euro nel 2030.

Nel corso del primo trimestre 2026, nell’ambito del solo *funding plan* di Gruppo, sono state realizzate - in linea con il Piano - le principali seguenti emissioni:

- *Senior Preferred* per 0,5 mld di euro destinate prevalentemente ad investitori *retail*;
- *Covered bond* per 0,75 mld di euro nel mese di gennaio con scadenza 2030;
- ABS per 0,75 mln di euro.

Le politiche e le strategie di *funding* di Gruppo saranno oggetto di aggiornamento annuale ed includeranno, con un maggior livello di dettaglio, le azioni effettive da intraprendere nel corso dell’anno di riferimento e le autorizzazioni alle strutture operative necessarie per la loro realizzazione.

¹¹ Soggetto al completamento delle pertinenti approvazioni societarie e regolamentari.

Note illustrative

Il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 marzo 2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 maggio 2026 è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'IFRS *Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione del presente resoconto, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il documento non è redatto ai sensi delle disposizioni del principio IAS 34 "Bilanci Intermedi", relativo all'informativa finanziaria infrannuale, in considerazione del fatto che il Gruppo Monte dei Paschi di Siena applica tale principio alle Relazioni finanziarie semestrali e non anche all'informativa trimestrale.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono invariati rispetto a quanto applicato al Bilancio al 31 dicembre 2025, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Come illustrato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, a partire dal 30 giugno 2024 la controllata Monte Paschi Banque S.A è stata classificata come unità operativa in dismissione ("discontinued operations"), ai sensi del principio contabile IFRS 5. In particolare, nello stato patrimoniale al 31 marzo 2026, le attività e correlate passività della controllata risultano esposte rispettivamente nelle voci di stato patrimoniale consolidato "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per complessivi 1.023,9 mln di euro (1.056,8 mln di euro al 31 dicembre 2025) e "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" per complessivi 943,6 mln di euro (975,9 mln di euro al 31 dicembre 2025). Con riferimento al conto economico, il contributo della partecipata è esposto nella voce 320 del conto economico "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Sotto il profilo valutativo, l'applicazione del criterio di valutazione previsto dal principio IFRS 5 ha comportato sul patrimonio netto contabile e sul risultato economico del Gruppo al 31 marzo 2026 un impatto negativo rispettivamente di circa 43,6 mln di euro (di cui 43,1 mln di euro rilevati complessivamente negli esercizi 2024 e 2025) e circa 0,5 mln di euro. Inoltre, si evidenzia che la controllata ha contribuito positivamente al risultato consolidato al 31 marzo 2026 per circa 0,5 mln di euro, conseguentemente il saldo della voce 320 di conto economico è sostanzialmente nullo e il contributo al patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2026 è negativo per circa 22,0 mln di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2025, considerati altresì gli utili registrati da Monte Paschi Banque S.A. nel 2024 e nel 2025 pari a complessivamente 20,9 mln di euro. Per completezza si precisa che la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" al 31 marzo 2026 include altresì: i) la partecipazione detenuta dalla controllata Mediobanca in Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. per 5,7 mln di euro, ii) immobili per complessivi 50,0 mln di euro e iii) crediti della Capogruppo per 18,1 mln di euro.

Si riportano nel seguito gli ulteriori principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2026.

Il Regolamento (UE) 2025/1047 del 28 maggio 2025 ha omologato l'emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "**Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments**". Le modifiche ai due principi chiariscono alcuni degli aspetti critici su classificazione e valutazione degli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 9 emersi dalla *post implementation review* del principio. In particolare, i temi affrontati riguardano:

- la classificazione degli strumenti finanziari con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ESG. Su tale argomento lo IASB ha previsto alcuni esempi, non esaustivi, di strumenti finanziari che determinano il superamento o meno del test SPPI. In maggior dettaglio:
 - la presenza di una clausola che prevede il riconoscimento di interessi aggiuntivi nel caso in cui il mutuatario raggiunga un obiettivo ESG (ad esempio una riduzione delle emissioni di carbonio), la cui entità è predeterminata contrattualmente, ricade nel novero di un "*basic lending agreement*" quindi consente il passaggio del test;
 - l'esistenza di una condizione che prevede l'adeguamento del tasso di interesse in base ad una variabile di mercato (ad esempio l'indice del prezzo del carbonio) non compensa il prestatore per i rischi e i costi associati al prestito dell'importo principale; pertanto, non delinea un accordo di *basic lending*.
- l'estinzione di passività mediante sistemi di pagamento elettronico. La modifica prevede che si possa estinguere una passività in contanti, utilizzando un sistema di pagamento elettronico, prima della data di regolamento (in deroga a quanto attualmente previsto) e se, e solo se, l'istruzione di pagamento che è stata disposta dall'entità:

- a) non può essere ritirata, interrotta o annullata;
- b) il contante da utilizzare per il regolamento dell'istruzione di pagamento non è accessibile e
- c) il rischio di regolamento associato al sistema di pagamento elettronico non è significativo, ovvero quando il completamento dell'istruzione di pagamento segue un procedimento amministrativo standard ed il tempo che intercorre tra i requisiti (a) e (b) e la consegna del contante alla controparte è breve. Tuttavia, il rischio di regolamento non è poco significativo se il completamento dell'istruzione di pagamento è subordinato alla capacità dell'entità di consegnare il contante alla data di regolamento.

Con tali modifiche all'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, lo IASB ha anche introdotto ulteriori requisiti di informativa, al fine di migliorare la trasparenza a beneficio degli investitori, per quanto concerne gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value (OCI election)* e gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, ad esempio caratteristiche legate a obiettivi *ESG-linked*. Le modifiche entrano in vigore per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2026.

Le attività attualmente in corso per l'applicazione dei citati emendamenti non evidenziano impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Il Regolamento (UE) 2025/1266 del 1° luglio 2025 ha omologato l'emendamento all'IFRS9 e all'IFRS7 "**Contracts Referencing Nature dependent Electricity**", pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2024 con l'obiettivo di includere nell'informativa di bilancio anche una *disclosure* specifica per questa tipologia di contratti.

I contratti dipendenti dalla natura riguardano l'approvvigionamento elettrico da fonti rinnovabili e sono caratterizzati da termini contrattuali che espongono l'azienda alla variabilità della quantità di elettricità sottostante poiché la fonte di generazione dell'elettricità dipende da condizioni naturali non controllabili (ad. esempio vento, sole, ecc.); può trattarsi sia di contratti "*buy or sell*" sia di strumenti finanziari che fanno riferimento all'elettricità. Tali contratti sono spesso strutturati come accordi di acquisto di energia a lungo termine ("*Power Purchase Agreements - PPA*") che:

- forniscono all'acquirente una quantità di elettricità generata dalla fonte energetica dipendente dalla natura a un prezzo fisso per unità ("*PPA fisici*"), nonché certificati ambientali; oppure
- contengono uno *swap* che regola la differenza netta tra un flusso di cassa a prezzo fisso e un flusso di cassa a prezzo variabile correlato a una quantità di elettricità generata da fonte dipendente dalla natura ("*PPA virtuali*" o "*VPPA*") e forniscono i relativi certificati ambientali.

Una caratteristica unica di questi PPA è che le fonti dipendenti dalla natura determinano se e quanta elettricità viene generata dall'impianto di riferimento in un dato momento. Gli emendamenti pubblicati dallo IASB riguardano:

- l'introduzione di linee guida per valutare se i contratti soddisfano i requisiti per "l'uso proprio" e se possono quindi continuare ad essere considerati come detenuti allo scopo di ricevere l'energia in linea con i criteri di utilizzo attesi dall'entità, con la conseguente esenzione dall'applicazione del trattamento contabile previsto per i contratti di *buy or sell* di elementi non finanziari e quindi la classificazione come strumenti finanziari da valutare al *fair value*. Ciò si verifica se l'entità è stata, e si aspetta di essere, un "acquirente netto" di elettricità per il periodo contrattuale ossia se acquista elettricità sufficiente a compensare eventuali vendite di elettricità inutilizzata nello stesso mercato in cui ha venduto l'elettricità.
- l'integrazione del trattamento dell'*hedge accounting* previsto dall'IFRS 9, qualora il contratto sia designato come strumento di copertura in una relazione di *cash flow hedge*. In questo caso, è possibile designare come elemento coperto l'importo nominale variabile delle transazioni elettriche previste, in modo che sia allineato con l'importo variabile del volume di elettricità che si prevede verrà consegnata dall'impianto di generazione, come indicato nello strumento di copertura.
- l'introduzione di *disclosure* specifica relativamente ai contratti di acquisto di energia legata a fonti naturali che soddisfano i criteri per "l'uso proprio".

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2026. È consentita l'applicazione anticipata. In particolare, le modifiche relative all'esenzione per "uso proprio" si applicano in modo retrospettivo ai sensi dello IAS 8 mentre le modifiche relative al trattamento dell'*hedge accounting* si applicano prospettivamente alle relazioni designate alla data prima applicazione o successivamente.

Dal citato emendamento non derivano impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Infine, il Regolamento (UE) 2025/1331 del 10 luglio 2025 ha omologato il documento "**Annual Improvements Volume 11**", pubblicato dallo IASB in data 18 luglio 2024, che contiene chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche minori ai principi contabili IFRS volti a migliorarne la coerenza. I principi contabili interessati sono:

- IFRS 1 "**First-time Adoption of International Financial Reporting Standards**"
- IFRS 7 "**Financial Instruments: Disclosures**" e la relativa *Guidance on implementing IFRS 7*,

- IFRS 9 "*Financial Instruments*"
- IFRS 10 "*Consolidated Financial Statements*" e
- IAS 7 "*Statement of Cash Flow*".

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2026. È consentita l'applicazione anticipata.

L'adozione del documento non comporta effetti significativi.

Previsioni macroeconomiche 2026, 2027 e 2028

In data 19 marzo 2026 la BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'area Euro predisposto dal proprio staff. Nel 2025 l'economia di tale area ha mostrato una buona capacità di tenuta, con una crescita moderata ma stabile nonostante l'incertezza globale e le tensioni commerciali. Tuttavia, la guerra in Medio Oriente ha causato nuovi shock di offerta energetica dovuti alle interruzioni del trasporto marittimo attraverso lo Stretto di Hormuz, ed agli attacchi alle infrastrutture energetiche, che hanno determinato una significativa volatilità nei mercati globali dell'energia e un rialzo dei prezzi di queste materie prime.

Nel dettaglio, si prevede che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali sia pari allo 0,9% nel 2026, all'1,3% nel 2027 e all'1,4% nel 2028. Rispetto alle proiezioni di dicembre 2025, l'incertezza sulla futura evoluzione del conflitto ed il conseguente impatto sulle quotazioni energetiche, ha comportato una rivisitazione al ribasso di 0,3 punti base e 0,1 punti base rispettivamente per il 2026 ed il 2027, mentre le previsioni per il 2028 restano invariate.

L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), è stimata al 2,6% nel 2026, al 2,0% nel 2027 ed al 2,1% nel 2028, in rialzo rispettivamente di 0,7 punti percentuali, 0,2 punti percentuali e 0,1 punti percentuali rispetto alle previsioni di dicembre (1,9% e 1,8%, 2,0% rispettivamente); l'inflazione è stata rivista al rialzo, specialmente per il 2026, in ragione dell'incremento dei prezzi dell'energia causato dalla guerra in Medio Oriente.

Le proiezioni macroeconomiche relative all'Italia sono state rilasciate da Banca d'Italia nel documento "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" pubblicato il 3 aprile 2026. Le proiezioni di crescita del prodotto interno lordo presuppongono aumenti in misura limitata nel triennio di riferimento, dovuti al conflitto in Medio Oriente ed il conseguente repentino innalzamento dei prezzi energetici che incidono negativamente sulle prospettive a breve termine; si prevede un aumento del PIL dello 0,5% sia nell'anno in corso che nel 2027 e dello 0,8% nel 2028. Rispetto alle proiezioni di dicembre la crescita del prodotto è rivista al ribasso nel triennio complessivamente per circa 0,5 punti percentuali, sostanzialmente per effetto del rincaro dei beni energetici (0,6%, 0,8% e 0,9% rispettivamente nelle previsioni di dicembre).

Le previsioni di inflazione, rivista al rialzo soprattutto nell'anno in corso a seguito del brusco rialzo delle quotazioni delle materie prime rispetto alle previsioni di dicembre, vedono un'inflazione al consumo - pari all'1,6% nella media del 2025 - che si collocherebbe al 2,6% nell'anno in corso (1,4% a dicembre), e rispettivamente all'1,8% ed all'1,9% nel 2027 e nel 2028 (1,6% e 1,9% rispettivamente nelle previsioni di dicembre).

§§§§

Nel mese di aprile 2026, il provider esterno ha rilasciato un aggiornamento del solo scenario baseline che, rispetto allo scenario di ottobre 2025, mostra un lieve peggioramento di alcuni indicatori, tra cui il PIL e l'indice dei prezzi degli immobili residenziali. Tale revisione riflette l'aumento dei rischi legati all'escalation del conflitto in Medio Oriente, culminata nel recente intervento di Stati Uniti e Israele verso l'Iran, nonché al perdurare delle tensioni commerciali tra Unione Europea e Stati Uniti, che hanno contribuito a rendere il contesto del commercio internazionale più instabile e oneroso.

I rischi incorporati nei nuovi scenari risultavano già opportunamente fattorizzati dal Gruppo nelle valutazioni al 31 dicembre 2025, mediante il trattamento asimmetrico degli scenari¹² applicato alle esposizioni creditizie della Capogruppo e di Banca Widiba, nonché tramite ulteriori overlay applicati dal Gruppo Mediobanca e finalizzati ad includere nei livelli di copertura le persistenti incertezze del contesto geopolitico e macroeconomico (c.d. *overlays* su rischi emergenti).

I suddetti overlay sono stati confermati anche al 31 marzo 2026 e si attestano a 50,5 mln di euro (50,8 mln di euro al 31 dicembre 2025).

¹² il trattamento asimmetrico considera i soli scenari "Baseline" e "Severo Ma Plausibile" - ponderati rispettivamente al 66,6% e 33,3% - in sostituzione dei 3 scenari "Best", "Baseline" e "Severo Ma Plausibile" -ponderati rispettivamente al 21,05%, 52,63% e 26,32%.

Considerato l'elevata incertezza in merito alla durata e all'evoluzione delle attuali tensioni in Medio Oriente e del loro, al momento, limitato impatto macroeconomico, e tenuto altresì conto che i) la variazione media cumulata del PIL sull'orizzonte triennale del più recente scenario base è risultata inferiore alla soglia dei 50 bps prevista dalle regole contabili di Gruppo per l'aggiornamento degli scenari ai fini delle valutazioni contabili e che ii) il mantenimento degli overlays finalizzati a coprire i rischi connessi all'attuale instabilità geopolitica consentono in ogni caso una conservatività delle stime rispetto al preliminare impatto derivante dall'aggiornamento del solo scenario baseline proposto dal fornitore esterno, il Gruppo ha deciso di confermare gli scenari diffusi a ottobre 2025 ed utilizzati per le valutazioni contabili del Bilancio 2025, in attesa della disponibilità di un set aggiornato completo di scenari macroeconomici.

Per maggiori dettagli sui principali indicatori macroeconomici e finanziari riferiti al periodo 2024-2026 ed inclusi negli scenari "baseline", "severo ma plausibile" e "best" dei modelli IFRS 9, si rinvia alla Relazione finanziaria al 31 dicembre 2025.

In tema di *management overlay* il Gruppo ha deciso di operare, ai fini del presente Resoconto intermedio di gestione, in sostanziale continuità metodologica rispetto a quanto agito nei precedenti esercizi. Si ricorda che, al 31 dicembre 2025, erano stati adottati dei "*post-model adjustment*" agli esiti delle metodologie di stima della ECL, nel quadro della flessibilità consentita dal principio IFRS 9 ed alla luce della maggiore prudenza necessaria per i rischi emergenti derivanti dal contesto corrente e prospettico. Gli *overlays* si sono resi necessari per integrare i risultati dei modelli in produzione, per meglio cogliere le incertezze e i rischi insiti nelle previsioni nonché gli scostamenti osservati/previsti rispetto alle serie storiche di lungo periodo.

Nell'insieme, nei fondi rettificativi delle esposizioni creditizie al 31 marzo 2026 insistono elementi di prudenza per circa 302,5 mln di euro in riduzione di circa 8,3 mln di euro a confronto con il valore di 310,8 mln di euro al 31 dicembre 2025.

Resta fermo il carattere transitorio dei suddetti *management overlays* legati al recepimento in ambito IFRS 9 di *fine tuning* al *framework* modellistico, in aggiunta alla considerazione che i risultati derivanti dai citati modelli sono influenzati da scenari macroeconomici in buona parte dipendenti da fenomeni non del tutto consolidati e comunque ancora soggetti ad estrema variabilità ed incertezza.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019 l'iscrizione iniziale delle DTA ed il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti. Tale valutazione è stata effettuata in sostanziale continuità con le assunzioni adottate per il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025. Per maggiori informazioni, in generale, circa l'approccio metodologico utilizzato dal Gruppo nella valutazione delle imposte anticipate si rinvia al par. 11.8 "Altre informazioni" della Nota integrativa consolidata – Parte B del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo MPS.

Il Gruppo verifica la possibilità di iscrivere le attività per imposte sulla base di un *probability test*, come di seguito riportato.

I redditi imponibili futuri, idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate, sono determinati:

- a. per il triennio successivo alla data di bilancio, sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo desunta dal Piano Industriale 2026-2030, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 26 febbraio, in luogo delle proiezioni utilizzate per il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 che sono state desunte dalla combinazione dei Piani industriali 2024-2028 e 2025-2028 approvati, rispettivamente, da Banca MPS e da Mediobanca;
- b. per gli esercizi successivi al primo triennio e fino al ventesimo, proiettando in avanti un risultato ante imposte che, rivalutato ad un tasso di crescita g pari al 2% annuo, consenta di esprimere un tasso di remunerazione medio del capitale proprio (ROE) di Gruppo non superiore al ROE medio registrato nel settore bancario negli ultimi 20 anni.

Al fine di riflettere l'incertezza connessa alla effettiva realizzazione dei risultati economici ipotizzati, viene utilizzato un fattore di sconto degli stessi basato anche su dati osservabili sul mercato e coerenti con le metriche di rischio dell'investimento in azioni di Banca MPS. Tale fattore di sconto alla data del 31 marzo 2026 è stato pari al 9%, invariato rispetto a quello utilizzato per il Bilancio al 31 dicembre 2025; in ragione della suddetta incertezza, si ritiene in ogni caso che ai fini del test l'orizzonte considerato dei redditi imponibili, la cui realizzazione è ritenuta probabile, non possa superare i 20 anni.

Nello sviluppo del *probability test*, ove applicabile, si tiene conto degli accordi di consolidato fiscale nazionale, per le società del Gruppo che vi aderiscono e dell'opzione esercitata nella dichiarazione dei redditi riguardo all'eventuale attribuzione delle perdite fiscali residue nelle ipotesi di interruzione anticipata della tassazione di gruppo.

Al 31 marzo 2026 il *probability test*, condotto secondo la suddetta metodologia, ha evidenziato l'integrale iscrivibilità delle DTA del Gruppo nell'attivo dello Stato Patrimoniale, confermando il risultato dell'analoga valutazione riferita al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025.

La stima e le assunzioni sul processo di Price Purchase Allocation (PPA)

A seguito di operazioni di aggregazioni aziendali, l'acquirente, alla data d'acquisizione, deve procedere ad allocare il costo dell'aggregazione aziendale rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ritenute identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* a tale data. Tale processo implica, per definizione, elementi di stima complessi e soggettivi: la ricognizione dei suddetti elementi informativi, l'utilizzo di tecniche di valutazione, la selezione di assunzioni ed input non osservabili ai fini della misurazione del *fair value* delle attività nette identificabili acquisite richiedono, infatti, un significativo giudizio, influenzando in tal modo il valore del *goodwill/badwill* risultante dall'aggregazione. L'IFRS 3 prevede che tale valutazione termini non appena l'acquirente abbia ricevuto tutte le informazioni necessarie in essere alla data di acquisizione o abbia appurato che non è possibile ottenere maggiori informazioni per effettuare le valutazioni delle poste acquisite. In ogni caso il periodo di valutazione non può protrarsi per oltre un anno dalla data di acquisizione.

Relativamente all'acquisizione del Gruppo Mediobanca avvenuta nel settembre 2025, si evidenzia che è ancora in corso di finalizzazione il processo di PPA, la cui conclusione sarà completata entro il 30 settembre 2026 in conformità a quanto previsto dal principio IFRS 3.

Alla data del 31 marzo 2026 gli effetti della procedura di allocazione del costo di acquisizione, al netto degli effetti fiscali correlati, risultati pari complessivamente a 3.559,4 mln di euro. Il confronto, dunque, tra il costo dell'aggregazione complessivo e il patrimonio netto consolidato di Mediobanca al 30 settembre 2025 al netto degli effetti preliminari della PPA, determina un avviamento provvisorio, determinato con il metodo del *full goodwill*, di 2.953,3 mln di euro invariato rispetto al dato determinato al 31 dicembre 2025.

Tale importo è da considerarsi - come già indicato - provvisorio, e sarà aggiornato a seguito della finalizzazione del processo di PPA che, ragionevolmente, comporterà: i) la rilevazione di nuove attività immateriali, rappresentative del valore del marchio e delle relazioni con la clientela di Mediobanca e delle sue controllate e ii) la valutazione al *fair value* delle poste patrimoniali di talune società controllate estere.

Per maggiori dettagli sull'acquisizione del Gruppo Mediobanca si rinvia a quanto rappresentato nella "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2025.

Continuità aziendale

Il presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2026 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Dopo aver valutato l'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità, con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori ritengono che vi sia la ragionevole aspettativa che il Gruppo continui ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e pertanto ritengono appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione.

Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
					Impresa partecipante	Quota %	
A	Imprese						
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Siena	Siena				
	Consolidate integralmente						
A.1	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,00	
A.2	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,00	
A.3	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,00	
A.4	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,00	
A.5	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,00	
A.6	MONTE PASCHI BANQUE S.A. (***)	Parigi	Parigi	1	A.0	100,00	
A.6.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi	1	A.6	100,00	
A.6.2	IMMOBILIARE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi	1	A.6	100,00	
A.7	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,00	
A.8	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,00	
A.9	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,00	
A.10	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,00	
A.11	SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,00	
A.12	MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.a.	Milano	Milano	1	A.0	86,35	87,07 ⁽⁵⁾
A.12.1	SPAFID S.p.a.	Milano	Milano	1	A.12	100,00	
A.12.2	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.c.p.a	Milano	Milano	1	A.12	100,00	
A.12.3	CMB MONACO S.A.M.	Montecarlo	Montecarlo	1	A.12	100,00	
A.12.4	CMG MONACO S.A.M.	Montecarlo	Montecarlo	1	A.12.3	100,00	
A.12.5	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.12	99,00	
				1	A.12.6	1,00	
A.12.6	COMPASS BANCA S.p.a.	Milano	Milano	1	A.12	100,00	
A.12.7	MEDIOBANCA PREMIER S.p.a.	Milano	Milano	1	A.12	100,00	
A.12.8	MBCREDIT SOLUTIONS S.p.a.	Milano	Milano	1	A.12.6	100,00	
A.12.9	MBPS LEASING S.P.A.	Milano	Milano	1	A.12	100,00	
A.12.10	MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.12	100,00	
A.12.11	MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	Delaware	1	A.12	100,00	
A.12.12	MB FACTA S.p.a.	Milano	Milano	1	A.12	100,00	
A.12.13	QUARZO S.r.l.	Milano	Milano	1	A.12.6	90,00	
A.12.14	MEDIOBANCA COVERED BOND S.r.l.	Milano	Milano	1	A.12.7	90,00	
A.12.15	COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.12.6	100,00	
A.12.16	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A R.L.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.12.5	100,00	
A.12.17	POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP LIMITED	Londra	Londra	1	A.12	89,07 ⁽¹⁾	65,78
A.12.18	POLUS CAPITAL MANAGEMENT LIMITED	Londra	Londra	1	A.12.17	100,00	
A.12.19	POLUS CAPITAL MANAGEMENT (US) INC.	Delaware	Delaware	1	A.12.17	100,00	
A.12.20	POLUS CAPITAL MANAGEMENT INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	Londra	1	A.12.17	100,00	
A.12.21	POLUS INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	Londra	1	A.12.17	100,00	
A.12.22	BYBROOK CAPITAL BURTON PARTNERSHIP (GP) LIMITED	Grand Cayman	Grand Cayman	1	A.12.17	100,00	
A.12.23	SPAFID TRUST S.r.l.	Milano	Milano	1	A.12.1	100,00	
A.12.24	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.12	100,00	
A.12.25	MEDIOBANCA SGR S.p.a.	Milano	Milano	1	A.12	100,00	
A.12.26	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	Ginevra	1	A.12	98,3 ⁽²⁾	93,50
A.12.27	MESSIER ET ASSOCIES S.A.S.	Parigi	Parigi	1	A.12	100,00 ⁽³⁾	98,95
A.12.28	MESSIER ET ASSOCIES L.L.C.	New York	New York	1	A.12.27	100,00 ⁽³⁾	50,00
A.12.29	MBCONTACT SOLUTIONS S.r.l.	Milano	Milano	1	A.12.8	100,00	
A.12.30	COMPASS RENT S.r.l.	Milano	Milano	1	A.12.6	100,00	
A.12.31	COMPASS LINK S.r.l.	Milano	Milano	1	A.12.6	100,00	
A.12.32	CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT S.A.M.	Montecarlo	Montecarlo	1	A.12.3	60,00	
				1	A.12	40,00	
A.12.33	ARMA PARTNERS LLP	Londra	Londra	1	A.12	100,00	
A.12.34	ARMA PARTNERS CORPORATE FINANCE LTD	Londra	Londra	1	A.12.33	100,00	
A.12.35	ARMA DEUTSCHLAND GmbH	Monaco	Monaco	1	A.12.33	100,00	
A.12.36	HEYLIGHT SA	Ginevra	Ginevra	1	A.12.6	100,00	
A.12.37	SPV PROJECT 2224 S.r.l.	Milano	Milano	4	A.12	-	
A.12.38	HEIDI PAY AG	Ginevra	Ginevra	1	A.12.6	100,00 ⁽⁴⁾	
A.12.39	HEIDI PAY LTD	Londra	Londra	1	A.12.38	100,00 ⁽⁴⁾	
A.12.40	HOLIPAY S.r.l.	Cervia	Cervia	1	A.12.39	100,00 ⁽⁴⁾	

(*) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(**) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

(***) La partecipata Monte Paschi Banque S.A è classificata come unità operativa in dismissione (*discontinued operations*) ai sensi del principio contabile IFRS 5.

(¹) Tenuto conto dell'opzione put & call esercitabile per i prossimi 3anni; senza includere i piani di investimento a favore di dipendenti e piani strategici.

(²) Tenuto conto delle opzioni di put & call esercitabili dal 3 al 10 anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(³) Tenuto conto delle opzioni di put & call esercitabile entro il prossimo esercizio.

(⁴) Tenuto conto dell'opzione di put & call esercitabile entro ottobre 2030.

(⁵) Tenuto conto delle azioni proprie detenute dalla controllata Mediobanca e quindi del numero di azioni possedute dalla Capogruppo rispetto all'effettivo numero di azioni in circolazione della controllata.

Il Resoconto consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, per le quali rileva il concetto di controllo introdotto dall'IFRS 10. Sono consolidate anche entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla "Nota integrativa consolidata" del Bilancio al 31 dicembre 2025, Parte A "Politiche contabili".

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2025 non si segnala nessuna variazione di rilievo.

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05. I dettagli analitici di tali aggregazioni e riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Si evidenzia che, con riferimento all'acquisizione del Gruppo Mediobanca - perfezionata dalla Capogruppo nel precedente esercizio - nessuna rettifica è stata apportata ai dati storici di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di acquisizione. Nel presente Resoconto intermedio di gestione, i commenti andamentali vengono effettuati - se non diversamente specificato - a perimetro omogeneo, ovvero:

- con inclusione dell'apporto di Mediobanca per il confronto dei dati patrimoniali al 31 marzo 2026 con i dati al 31 dicembre 2025 e al 30 settembre 2025 e per il confronto dei dati economici del primo trimestre 2026 con il quarto trimestre 2025;
- al netto del contributo del Gruppo Mediobanca per il confronto dei dati economici e patrimoniali al 31 marzo 2026 con quelli relativi al 31 marzo 2025.

Al fine di migliorare la comprensione dell'informativa, nelle tabelle relative all'analisi degli aggregati economici e patrimoniali sono evidenziate, ove necessario, le principali grandezze riferite al Gruppo acquisito e il dato consolidato inclusivo di tali grandezze.

Si specifica che al 31 marzo 2026, in continuità con quanto agito a partire dal 30 giugno 2024, i costi ed i ricavi nonché gli attivi e i passivi riferiti alla contribuzione consolidata della controllata MP Banque, ancorché classificata come unità operativa in dismissione ai sensi del principio contabile IFRS 5, sono ricompresi linea per linea nelle singole voci economiche e patrimoniali di pertinenza.

Si segnala, inoltre, che:

- nell'ambito della rendicontazione della raccolta diretta, a partire dalla Relazione finanziaria semestrale del 30 giugno 2025, vengono rappresentati all'interno della voce "Obbligazioni" anche i volumi riferiti alle operazioni di *funding* bilaterale, aventi come sottostante titoli di propria emissione, che in precedenza venivano rendicontati tra le altre forme di raccolta diretta. I dati dei periodi comparativi sono stati riesposti rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento al fine di consentire un confronto omogeneo;
- i dati economici del quarto trimestre 2025 sono stati riesposti gestionalmente in conseguenza del recepimento di alcuni adeguamenti ai criteri di riclassificazione relativamente ai dati di Mediobanca (ciò riguarda, in particolare, alcune fattispecie di commissioni).

Infine, si precisa che i dati patrimoniali ed economici del primo trimestre 2026 e i dati comparativi del primo e terzo trimestre del 2025 riferiti alle collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., sono da queste stimati utilizzando *proxy* o modelli di calcolo semplificati, stante la maggiore onerosità delle elaborazioni contabili in vigore dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 rispetto alle valutazioni effettuate in regime dei prevalenti principi contabili IFRS 4 e IAS 39.

Dati economici

- La voce "**Margine di interesse**" accoglie il saldo delle voci di bilancio 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati", da cui sono stati scorporati:
 - interessi netti per -20,9 mln di euro, relativi a *rebates* da prestito titoli, ricondotti alla voce "Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti";
 - la quota relativa all'accantonamento di fondi per rimborsi alla clientela riferiti ad anni precedenti (-0,1 mln di euro) ricondotti alla voce "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";
 - interessi netti per -144,8 mln di euro relativi agli effetti economici della *Purchase Price Allocation* (PPA), che sono stati ricondotti a voce propria.

L'aggregato è stato integrato degli interessi maturati sulle gambe *pay* e *receive* di *asset swap* di *trading*, contabilizzati sulla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per un importo pari a 16,2 mln di euro e include, inoltre, la quota relativa alla controllata MP Banque pari a +5,0 mln di euro contabilizzata nella voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

- La voce "**Commissioni nette**" accoglie il saldo delle voci di bilancio 40 "Commissioni attive" e 50 "Commissioni passive", da cui sono stati scorporate:
 - la quota relativa all'accantonamento di fondi per rimborsi alla clientela riferiti ad anni precedenti (-0,6 mln di euro) ricondotti alla voce "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";
 - commissioni relative ad operazioni di prestito titoli, per un importo pari a +6,0 mln di euro, ricondotte alla voce Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti".

L'aggregato è stato integrato per:

- un importo pari a +7,1 mln di euro, relativo alla retrocessione, da parte delle controparti collocatrici, di penali su estinzioni anticipate di crediti al consumo, contabilizzata nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione";
 - un importo pari a -0,4 mln di euro, relativi a commissioni su *asset swap* di *trading*, contabilizzati sulla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
 - l'importo di +4,9 mln di euro contabilizzato nella voce 160 "risultato dei servizi assicurativi";
 - la quota relativa alla controllata MP Banque pari a +1,6 mln di euro contabilizzata nella voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".
- La voce "**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**" comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi proventi e simili" e la quota di pertinenza degli utili delle partecipazioni collegate, pari a +146,2 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+21,3 mln di euro), ricondotti alla voce "Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti".
- La voce "**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**" comprende i valori delle voci di bilancio:
 - 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", da cui sono stati scorporati l'importo relativo agli interessi maturati sulle gambe *pay* e *receive* di *asset swap* di *trading* (+16,2 mln di euro), ricondotti alla voce "Margine di interesse" e commissioni su *asset swap* di *trading* (-0,4 mln di euro), ricondotti alla voce "Commissioni nette";
 - 100 "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto", depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (+2,4 mln di euro), ricondotti alla voce riclassificata "Costo del credito clientela";
 - 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", depurata dal contributo dei finanziamenti (-0,5 mln di euro) e dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti *non performing* (-0,8 mln di euro) ricondotti alla voce riclassificata "Costo del credito clientela".

Tale aggregato incorpora altresì:

- i valori afferenti ai dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+21,3 mln di euro);
 - gli importi relativi a interessi (-20,9 mln di euro) e commissioni (+6,0 mln di euro) su operazioni di prestito titoli; contabilizzati rispettivamente sulle voci di margine di interesse e commissioni;
 - il risultato netto dell'operatività in commodities (-225,0 mln di euro, relativi a certificati EUA), contabilizzato sulla voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione";
 - la quota relativa alla controllata MP Banque per +0,1 mln di euro contabilizzata nella voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".
- La voce "**Risultato netto dell'attività di copertura**" comprende la voce di bilancio 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".
 - La voce "**Altri proventi/oneri di gestione**" accoglie il saldo della voce di bilancio 230 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto di:
 - recuperi di imposte indirette e tasse e altre spese che vengono ricondotti alla voce riclassificata "Altre Spese Amministrative" (98,5 mln di euro);
 - recuperi di oneri di formazione, riclassificati a riduzione delle "Spese per il personale" (0,1 mln di euro) e delle "Altre Spese Amministrative" (0,1 mln di euro);
 - altri recuperi di spese del personale, riclassificati a riduzione delle "Spese per il personale" (0,3 mln di euro);
 - altri oneri ricondotti alla voce "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" (-0,6 mln di euro);
 - risultato netto dell'operatività in *commodities* (certificati EUA), pari a -225,0 mln di euro, ricondotto alla voce "Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti";

- proventi relativi alla retrocessione, da parte delle controparti collocatrici, di penali su estinzioni anticipate di crediti al consumo, riclassificati a integrazione della voce “Commissioni nette” per 7,1 mln di euro;
 - oneri relativi a *contingent liabilities* per 3,2 mln di euro, ricondotti alla voce 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”;
 - oneri , riferiti all’effetto attualizzazione della passività legata alla trasformazione dei piani *performance shares* (0,8 mln di euro), ricondotti alla voce “Oneri di integrazione e incentivazione all’esodo”;
 - oneri riferiti prevalentemente alla quota di *Interest B* di pertinenza dei *partners* terzi di Arma, riclassificati alla voce “Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi” per -0,9 mln di euro.
- La voce “**Spese per il Personale**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190a “Spese per il personale” dalla quale sono stati scorporati:
 - oneri pari a 6,3 mln di euro, connessi alle pregresse uscite del personale MPS attraverso l’Esodo o l’accesso al Fondo di Solidarietà, che sono stati riclassificati alla voce “Oneri di integrazione e incentivazioni all’esodo”;
 - oneri pari a 5,3 mln di euro, relativi a incentivi e *severance* liquidate nell’ambito del piano di riorganizzazione, che sono stati riclassificati alla voce “Oneri di integrazione e incentivazioni all’esodo”;
 - oneri pari a 3,2 mln di euro, relativi ad iniziative di *retention* sostenute nei confronti di figure chiave all’interno del Wealth Management di Mediobanca, ricondotti alla voce “Oneri di integrazione e incentivazioni all’esodo”.

L’aggregato include, inoltre, il recupero di oneri di formazione (0,1 mln di euro) ed altri recuperi di spese del personale (0,3 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione” nonché la quota di costo relativa alla controllata MP Banque pari a 2,2 mln di euro, contabilizzata nella voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.

- La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - canone sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta, per 0,8 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”;
 - oneri, pari a 0,5 mln di euro, introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di tutela dei depositi (FITD), ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
 - oneri, pari a 1,1 mln di euro, riferiti al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita di cui alla legge del 30 dicembre 2023, n. 213, ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
 - oneri, pari a 0,7 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione di iniziative progettuali connesse al Piano Industriale, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di integrazione e incentivazioni all’esodo”;
 - oneri, pari a 4,3 mln di euro, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di integrazione e incentivazioni all’esodo”, relativi a consulenze nell’ambito del processo di integrazione;
 - oneri, pari a 1,5 mln di euro, relativi al contributo di Vigilanza riferibile all’OPAS di Mediobanca su Banca Generali, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di integrazione e incentivazioni all’esodo” .

La voce incorpora, inoltre, le imposte indirette e tasse e altre spese recuperate dalla clientela (98,5 mln di euro) e il recupero di oneri sostenuti per la formazione (0,1 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”, nonché la quota di costo relativa alla controllata MP Banque per 3,5 mln di euro, contabilizzata nella voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.

- La voce “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” e 220 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali”. Dall’aggregato sono state scorporate riprese nette per 3,0 mln di euro relative agli effetti economici della *Purchase Price Allocation* (PPA), che sono state ricondotte a voce propria. Vi è altresì ricompresa la quota delle rettifiche relative alla controllata MP Banque per -0,5 mln di euro, contabilizzata nella voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.
- La voce “**Costo del credito clientela**” comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a “Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (+2,4 mln di euro), 110b “Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (-0,5 mln di euro), 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-99,5 mln di euro), 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (-0,2 mln di euro) e 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (-5,5 mln di euro). La voce comprende inoltre le componenti economiche afferenti i titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* iscritte nella voce di bilancio 110b “Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (-0,8 mln di euro). L’aggregato è stato, inoltre, decurtato degli effetti economici, pari a 50 mln di euro, riferibili alla riduzione della svalutazione collettiva appostata *ex-novo* al 31 dicembre 2025 sulle esposizioni creditizie *performing* di Mediobanca, misurate al *fair value* in sede di PPA e ricondotti alla voce “*Effetti economici netti della Purchase Price Allocation*”.

- La voce **“Rettifiche di valore nette deterioramento titoli e finanziamenti banche”** comprende la quota relativa ai titoli (-0,6 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (+0,3 mln di euro) della voce di bilancio 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce di bilancio 130b “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.
- La voce **“Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”** accoglie il saldo della voce di bilancio 200 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (-5,5 mln di euro) che è stata ricondotta alla voce specifica “Costo del credito clientela”. La voce accoglie inoltre oneri per rimborsi alla clientela riferiti ad anni precedenti contabilizzati sulle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” (-0,1 mln di euro) e “Commissioni attive” (-0,6 mln di euro) e altri oneri rilevati a decurtazione degli “Altri proventi/oneri di gestione” (-0,6 mln di euro).
- La voce **“Altri utili (perdite) da partecipazioni”** accoglie il saldo della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” decurtato della quota di pertinenza degli utili delle collegate pari a 146,2 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”. La voce incorpora, inoltre, oneri pari a 3,2 mln di euro riferibili a *contingent liabilities*, contabilizzati alla voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- La voce **“Oneri di integrazione e incentivazioni all’esodo”** accoglie i seguenti importi:
 - oneri di incentivazione contabilizzati in bilancio nella voce 190a “Spese per il personale” pari a 14,8 mln di euro, relativi a: (i) incentivi e *severance* liquidate pari a 5,3 mln di euro, (ii) iniziative di *retention* sostenute nei confronti di figure chiave all’interno del Wealth Management di Mediobanca pari a 3,2 mln di euro e (iii) pregresse uscite attraverso l’Esodo o l’accesso al Fondo di Solidarietà pari a 6,3 mln di euro;
 - oneri di integrazione contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre spese amministrative” pari a 6,5 mln di euro, relativi a: (i) consulenze nell’ambito del processo di integrazione, pari a 4,3 mln di euro, (ii) contributo di Vigilanza riferibile all’OPAS di Mediobanca su Banca Generali pari a 1,5 mln di euro e (iii) realizzazione di iniziative progettuali connesse al Piano Industriale pari a 0,7 mln di euro;
 - oneri contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”, pari a 0,8 mln di euro, riferiti all’effetto attualizzazione della passività legata alla trasformazione dei piani *performance shares*;
 - oneri per 0,5 mln di euro inclusi nella voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”, relativi alla valutazione di MP Banque secondo il principio IFRS5. Tale importo compensa il contributo positivo all’utile di Gruppo riveniente dalla stessa MP Banque ricondotto alle singole voci economiche di pertinenza.
- La voce **“Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”** accoglie gli oneri connessi alle contribuzioni al fondo di risoluzione europeo (con saldo nullo al 31 marzo 2026), al fondo di garanzia dei depositi (0,5 mln di euro) e al fondo di garanzia assicurativo dei rami vita di cui alla legge del 30 dicembre 2023, n. 213 (1,1 mln di euro), rilevati nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”.
- La voce **“Canone DTA”** accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta rilevato nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, per un importo pari a 0,8 mln di euro.
- La voce **“Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali”** accoglie il saldo della voce di bilancio 260 “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”.
- La voce **“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”** accoglie il saldo della voce di bilancio 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.
- La voce **“Imposte sul reddito di periodo”** accoglie il saldo della voce 300 “Imposte sul reddito di periodo dell’operatività corrente”, depurata degli effetti economici della PPA pari a +27,9 mln di euro che sono stati ricondotti a voce propria. La voce include la quota relativa alla controllata MP Banque per -0,1 mln di euro contabilizzata nella voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.
- La voce **“Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”** accoglie il saldo della voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte” che è stata azzerata. Nel dettaglio, l’importo di -0,5 mln di euro riferito alla valutazione di MP Banque secondo il principio contabile IFRS5 è stato riclassificato nella voce “Oneri di integrazione e incentivazioni all’esodo” e l’importo di 0,5 mln di euro, riferito al risultato di periodo della controllata, è stato ricondotto alle singole voci economiche di pertinenza.
- La voce **“Utile (Perdita) di periodo”** accoglie il saldo della voce 330 “Utile (Perdita) di periodo”.
- La voce **“Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi”** accoglie il saldo della voce 340 “Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi”, integrato dell’importo di -0,9 mln di euro, contabilizzati nella voce 230 “Altri oneri/ proventi di gestione”, riferiti prevalentemente alla quota *Interest B* di pertinenza dei *partners* terzi di Arma.
- La voce **“Effetti economici netti della *Purchase Price Allocation*”** include gli oneri e i proventi di competenza del primo trimestre 2026 direttamente correlati alla valutazione al *fair value* delle attività e passività acquisite nell’ambito dell’operazione di aggregazione aziendale riferita a Mediobanca, di cui (i) effetto *time value* delle attività e passività finanziarie pari a -141,8 mln di euro e (ii) riprese relative ai fondi ripristinati sui crediti in bonis per +50,0 mln di euro.

Tali effetti, rilevati nelle singole voci economiche di pertinenza sono pari, al netto del relativo effetto fiscale, a -63,8 mln di euro.

Dati patrimoniali

- La voce dell'attivo "**Cassa e disponibilità liquide**" ricomprende la voce di bilancio 10 "Cassa e disponibilità liquide", integrata della quota di 820,0 mln di euro riferita alla controllata MP Banque, contabilizzata nella voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Finanziamenti banche centrali**" ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". L'aggregato incorpora, inoltre, la quota riferita alla controllata MP Banque, pari a 7,6 mln di euro e contabilizzata nella voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Finanziamenti banche**" ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico". L'aggregato incorpora, inoltre, la quota riferita alla controllata MP Banque, pari a 0,6 mln di euro e contabilizzata nella voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Finanziamenti clientela**" ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", integrata della quota pari a 185,8 mln di euro contabilizzati nella voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, dei quali 167,7 mln di euro riferiti alla controllata MP Banque.
- La voce dell'attivo "**Attività in titoli**" ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La voce include, inoltre, l'ammontare relativo a certificates quotati in mercati EUA per 1.196,9 mln di euro, contabilizzato in bilancio nella voce 130 "Altre attività".
- La voce dell'attivo "**Derivati**" ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 50 "Derivati di copertura".
- La voce dell'attivo "**Partecipazioni**" ricomprende la voce di bilancio 70 "Partecipazioni", integrata della quota di 5,8 mln di euro contabilizzata nella voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Attività materiali e immateriali**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Attività materiali", 100 "Attività immateriali" e gli importi, pari a 68,7 mln di euro relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", di cui 18,7 mln di euro riferiti alla controllata MP Banque.
- La voce dell'attivo "**Attività fiscali**" ricomprende la voce di bilancio 110 "Attività fiscali" e la quota, pari a 1,0 mln di euro, relativa alla controllata MP Banque e contabilizzata nella voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende la voce di bilancio 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", e gli importi delle voci 130 "Altre attività" e 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" non ricondotti nelle voci precedenti.
- La voce del passivo "**Debiti verso clientela**" ricomprende la voce di bilancio 10b "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela", la componente relativa a titoli clientela delle voci di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – titoli in circolazione" e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*", nonché l'importo della voce 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione" pari a 867,9 mln di euro, integralmente riferibili alla controllata MP Banque.
- La voce del passivo "**Titoli emessi**" ricomprende le voci di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli in circolazione", da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*".
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche centrali**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche" relativa a rapporti con banche centrali.
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche" relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali) e gli importi della voce 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione", pari a 0,5 mln di euro, integralmente riferibili alla controllata MP Banque.

- La voce del passivo “**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**” ricomprende la quota della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione” depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione.
- La voce del passivo “**Derivati**” ricomprende la voce di bilancio 40 “Derivati di copertura” e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione”.
- La voce del passivo “**Fondi a destinazione specifica**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Trattamento di fine rapporto del personale”, 100 “Fondi per rischi e oneri” e gli importi della voce 70 “Passività associate ad attività in via di dismissione” pari a 2,9 mln di euro ed integralmente riferibili alla controllata MP Banque.
- La voce del passivo “**Passività fiscali**” ricomprende la voce di bilancio 60 “Passività fiscali” e l’importo della voce 70 “Passività associate ad attività in via di dismissione” pari a +1,1 mln di euro integralmente riferibile alla controllata MP Banque.
- La voce del passivo “**Altre passività**” ricomprende le voci di bilancio 50 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 80 “Altre passività”, 110 “Passività assicurative” e gli importi della voce 70 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” non ricondotti nelle voci precedenti.
- La voce del passivo “**Patrimonio netto di Gruppo**” ricomprende le voci di bilancio 120 “Riserve da valutazione”, 150 “Riserve”, 160 “Sovraprezzo di emissione”, 170 “Capitale” e 200 “Utile (Perdita) di periodo”.

Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali						
GRUPPO MONTEPASCHI	31 03 2026			31 03 2025 (d)	Variazioni (c) (d)	
	dato consolidato (a)	di cui: Gruppo Mediobanca (b)	dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)		Ass.	%
Margine di interesse	1.035,8	488,6	547,2	543,0	4,2	0,8%
Commissioni nette	618,3	208,5	409,7	397,9	11,8	3,0%
Margine intermediazione primario	1.654,0	697,1	956,9	940,9	16,0	1,7%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	146,3	131,0	15,3	16,1	(0,8)	-5,0%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	143,6	83,7	59,9	49,6	10,3	20,8%
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,9)	(0,6)	(0,3)	0,5	(0,8)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	16,7	14,0	2,7	0,1	2,6	n.s.
Totale Ricavi	1.959,7	925,2	1.034,5	1.007,3	27,2	2,7%
Spese amministrative:	(791,2)	(357,4)	(433,8)	(433,7)	(0,1)	0,0%
a) spese per il personale	(542,4)	(216,0)	(326,4)	(321,3)	(5,1)	1,6%
b) altre spese amministrative	(248,9)	(141,4)	(107,5)	(112,4)	4,9	-4,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(67,5)	(28,8)	(38,7)	(38,4)	(0,3)	0,8%
Oneri Operativi	(858,7)	(386,2)	(472,5)	(472,1)	(0,4)	0,1%
Risultato Operativo Lordo	1.101,0	539,0	561,9	535,2	26,7	5,0%
Costo del credito clientela	(153,6)	(82,7)	(70,9)	(91,0)	20,1	-22,1%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,6)	0,2	(0,8)	3,6	(4,4)	n.s.
Risultato operativo netto	946,8	456,5	490,3	447,7	42,6	9,5%
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9,4)	(3,8)	(5,6)	(24,7)	19,1	-77,3%
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(3,2)	(3,2)	-	-	-	n.s.
Oneri di integrazione e incentivazioni all'esodo	(22,6)	(10,8)	(11,8)	(13,3)	1,4	-21,4%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(1,5)	(0,9)	(0,6)	-	(0,6)	n.s.
Canone DTA	(0,8)	-	(0,8)	(14,4)	13,6	-94,4%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	2,2	-	2,2	2,0	0,2	10,0%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(0,2)	(0,3)	0,1	-	0,1	n.s.
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	911,3	437,5	473,7	397,3	76,4	19,2%
Imposte sul reddito di periodo	(293,8)	(124,9)	(168,9)	15,8	(184,7)	n.s.
Utile (Perdita) al netto delle imposte	617,5	312,6	304,8	413,1	(108,3)	-26,2%
Utile (Perdita) di periodo	617,5	312,6	304,8	413,1	(108,3)	-26,2%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	32,8	32,8	-	-	-	n.s.
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della capogruppo	584,6	279,8	304,8	413,1	(108,3)	-26,2%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(63,8)	(63,8)	-	-	-	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	520,8	216,0	304,8	413,1	(108,3)	-26,2%

Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali							
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2026			Esercizio 2025			
	1°Q 2026			* ante acquisizione Gruppo Mediobanca			
	dato consolidato (a)	di cui: Gruppo Mediobanca (b)	dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)	4°Q 2025	3°Q 2025	2°Q 2025	1°Q 2025
Margine di interesse	1.035,8	488,6	547,2	1.016,9	543,7	551,1	543,0
Commissioni nette	618,3	208,5	409,7	601,2	382,4	404,6	397,9
Margine intermediazione primario	1.654,0	697,1	956,9	1.618,1	926,1	955,7	940,9
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	146,3	131,0	15,3	180,5	19,2	25,4	16,1
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	143,6	83,7	59,9	77,3	51,6	63,6	49,6
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,9)	(0,6)	(0,3)	8,8	-	(1,0)	0,5
Altri proventi/oneri di gestione	16,7	14,0	2,7	17,2	2,7	3,1	0,1
Totale Ricavi	1.959,7	925,2	1.034,5	1.901,9	999,7	1.046,8	1.007,3
Spese amministrative:	(791,2)	(357,4)	(433,8)	(816,4)	(429,3)	(430,1)	(433,7)
a) spese per il personale	(542,4)	(216,0)	(326,4)	(560,2)	(319,9)	(319,1)	(321,3)
b) altre spese amministrative	(248,9)	(141,4)	(107,5)	(256,2)	(109,4)	(111,0)	(112,4)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(67,5)	(28,8)	(38,7)	(69,4)	(38,8)	(40,8)	(38,4)
Oneri Operativi	(858,7)	(386,2)	(472,5)	(885,8)	(468,1)	(470,9)	(472,1)
Risultato Operativo Lordo	1.101,0	539,0	561,9	1.016,1	531,5	575,8	535,2
Costo del credito clientela	(153,6)	(82,7)	(70,9)	(149,0)	(79,1)	(84,1)	(91,0)
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,6)	0,2	(0,8)	(2,7)	0,3	(3,4)	3,6
Risultato operativo netto	946,8	456,5	490,3	864,5	452,8	488,3	447,7
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9,4)	(3,8)	(5,6)	6,4	(2,5)	(1,1)	(24,7)
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(3,2)	(3,2)	-	(1,3)	-	-	-
Oneri di integrazione e incentivazioni all'esodo	(22,6)	(10,8)	(11,8)	(40,7)	(5,4)	(8,8)	(13,3)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(1,5)	(0,9)	(0,6)	(10,0)	-	-	-
Canone DTA	(0,8)	-	(0,8)	(14,4)	(14,4)	(14,3)	(14,4)
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	2,2	-	2,2	(21,6)	0,6	(4,7)	2,0
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(0,2)	(0,3)	0,1	5,1	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	911,3	437,5	473,7	788,0	431,1	459,5	397,3
Imposte sul reddito di periodo	(293,8)	(124,9)	(168,9)	882,8	42,8	19,7	15,8
Utile (Perdita) al netto delle imposte	617,5	312,6	304,8	1.670,8	473,9	479,2	413,1
Utile (Perdita) di periodo	617,5	312,6	304,8	1.670,8	473,9	479,2	413,1
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	32,8	32,8	-	0,9	(0,1)	(0,1)	-
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della capogruppo	584,6	279,8	304,8	1.669,9	474,0	479,3	413,1
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(63,8)	(63,8)	-	(320,6)	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	520,8	216,0	304,8	1.349,3	474,0	479,3	413,1

* I dati del 4Q25 sono stati rideterminati per riflettere il recepimento di taluni adeguamenti da parte di Mediobanca ai criteri gestionali di riclassificazione adottati dalla Capogruppo.

Lo sviluppo dei ricavi

Al 31 marzo 2026 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi per **1.960 mln di euro**. Escludendo l'apporto riferito al perimetro Mediobanca, pari a 925 mln di euro, i ricavi si attestano a 1.034 mln di euro e risultano in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,7%, pari a +27,2 mln di euro), grazie ad una dinamica positiva del Margine di Interesse (+0,8%, pari a +4,2 mln di euro), delle Commissioni Nette (+3,0%, pari a +11,8 mln di euro) e degli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria (+13,1%, pari a +8,7 mln di euro). Andamento positivo anche per gli Altri Proventi e Oneri di Gestione (+2,6 mln di euro).

I Ricavi del primo trimestre 2026 (1.960 mln di euro) risultano in aumento anche rispetto al trimestre precedente (+3,0%, pari a 57,8 mln di euro), ponendosi in crescita su tutte le principali componenti: Margine di Interesse +1,9% (pari a +18,9 mln di euro), Commissioni Nette +2,8% (pari a +17,1 mln di euro) e Altri Ricavi della Gestione Finanziaria +8,4% (pari a +22,4 mln di euro). Sostanzialmente stabili gli Altri Proventi e Oneri di Gestione (-0,5 mln di euro).

In relazione alla rappresentazione dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati secondo le previsioni del principio IFRS8 si rimanda al capitolo dei "Risultati per Segmento Operativo" del presente Resoconto intermedio di gestione.

Il **Margine di Interesse** al 31 marzo 2026 è risultato pari a **1.036 mln di euro**. Al netto del contributo riferito al Gruppo Mediobanca (pari a 489 mln di euro), l'aggregato si attesta a 547 mln di euro, in crescita rispetto ai 543 mln di euro dello stesso periodo del 2025, principalmente per la dinamica positiva registrata sui rapporti con clientela al costo ammortizzato (che beneficiano, in particolare, della crescita degli impieghi). Tale effetto è stato solo in parte compensato dalla flessione registrata sui rapporti con banche al costo ammortizzato (-8,4 mln di euro) e sui rapporti con banche centrali (-11,8 mln di euro).

La dinamica trimestrale del Margine di Interesse evidenzia un aumento dell'1,9% (pari a +18,9 mln di euro) rispetto al quarto trimestre del 2025. Anche in questo caso, la crescita è stata sostenuta, in particolare, dai rapporti con la clientela al costo ammortizzato, grazie alla prosecuzione dello sviluppo dei volumi di impiego; in miglioramento anche i derivati di copertura e il costo dei titoli in circolazione. Tali dinamiche sono state solo parzialmente attenuate dal maggior costo registrato nei rapporti con banche a costo ammortizzato e, in misura minore, dal minor contributo dei portafogli di negoziazione.

Voci	31 03 2026			31 03 2025 (d)	Variazione Y/Y (c) (d)		1°Q 2026		4°Q 2025		Variazione Q/Q	
	dato consolidato (a)	di cui: Gruppo Mediobanca (b)	dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)		ass.	%	ass.	%	ass.	%		
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.163,8	676,6	487,2	459,4	27,8	6,1%	1.163,8	1.135,3	28,5	2,5%		
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	(122,6)	(132,6)	10,0	18,4	(8,4)	-45,7%	(122,6)	(63,2)	(59,4)	94,0%		
Rapporti con banche centrali	23,2	(0,2)	23,4	35,2	(11,8)	-33,5%	23,2	27,2	(4,0)	-14,7%		
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	125,3	56,5	68,8	72,8	(4,0)	-5,5%	125,3	118,5	6,8	5,7%		
Titoli in circolazione emessi	(304,7)	(197,2)	(107,5)	(109,5)	2,0	-1,8%	(304,7)	(331,6)	26,9	-8,1%		
Derivati di copertura	2,1	(4,1)	6,2	2,8	3,4	n.s.	2,1	(33,1)	35,2	n.s.		
Portafogli di negoziazione	63,3	42,2	21,1	23,5	(2,4)	-10,2%	63,3	80,1	(16,8)	-21,0%		
Portafogli valutati al fair value	11,2	9,7	1,5	2,0	(0,5)	-25,0%	11,2	8,1	3,1	38,3%		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43,2	32,1	11,1	10,1	1,0	9,9%	43,2	48,5	(5,3)	-10,9%		
Altre attività e passività	31,1	5,6	25,5	28,3	(2,8)	-9,9%	31,1	27,0	4,1	15,2%		
Margine interesse	1.035,8	488,6	547,2	543,0	4,2	0,8%	1.035,8	1.016,9	18,9	1,9%		
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	48,3	31,9	16,4	21,7	(5,3)	-24,4%	48,3	42,0	6,3	15,0%		

Le **Commissioni Nette** al 31 marzo 2026 sono risultate pari a **618 mln di euro**. Al netto del contributo riferito al Gruppo Mediobanca (pari a 209 mln di euro), le Commissioni Nette si attestano a 410 mln di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,0%, pari a +11,8 mln di euro). Il positivo andamento è stato registrato nell'ambito delle attività di gestione/intermediazione e consulenza (+10,9%, pari a +23,3 mln di euro), parzialmente compensato dalla dinamica dell'attività bancaria commerciale (-6,2%, pari a -11,5 mln di euro). In particolare, nella prima area commissionale è aumentato l'apporto delle componenti di distribuzione e gestione portafogli (+6,3 mln di euro), di distribuzione prodotti assicurativi (+2,3 mln di euro) e delle altre commissioni intermediazione/gestione e consulenza (+18,3 mln di euro), mentre diminuiscono le commissioni di intermediazione e collocamento titoli e valute (-2,1 mln di euro). In crescita la componente di commissioni passive legate all'attività dei consulenti finanziari (effetto di 1,5 mln di euro sulle commissioni nette). Nell'area bancaria commerciale hanno agito in positivo le commissioni sui finanziamenti (+4,4 mln di euro) e quelle del servizio Bancomat e carte di credito (+3,0 mln di euro); sono risultate invece in flessione le commissioni sui servizi di incasso e pagamento (-5,1 mln di euro), su conti correnti (-1,0 mln di euro), le altre commissioni nette (-11,9 mln di euro) e, in misura minore, quelle sulle garanzie (-0,7 mln di euro).

Il risultato del primo trimestre dell'esercizio 2026 si pone in aumento rispetto al trimestre precedente (+2,8%, pari a +17,1 mln di euro). La crescita è attribuibile al comparto dell'attività di gestione/intermediazione e consulenza (+7,6%, pari a 28,8 mln di euro), trainato dai servizi di intermediazione e collocamento titoli e valute grazie alla maggiore operatività riferibile al *Corporate Investment Banking* di Mediobanca; il comparto dell'attività bancaria commerciale ha registrato commissioni pari 207,5 mln di euro nel trimestre, a fronte dei 219,3 mln di euro del trimestre precedente, che era stato positivamente impattato, soprattutto nel comparto dei finanziamenti, dalla stagionalità tipica dell'ultimo trimestre dell'anno. Il risultato della gestione assicurativa del primo trimestre 2026 è sostanzialmente stabile rispetto al quarto trimestre 2025.

Servizi / Valori	31 03 2026			31 03 2025 (d)	Variazione Y/Y (c) (d)		1° Q 2026		4° Q 2025		Variazione Q/Q	
	dato consolidato (a)	di cui: Gruppo Mediobanca (b)	dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)		ass.	%	1° Q 2026	4° Q 2025	ass.	%	ass.	%
Finanziamenti	98,7	30,1	68,6	64,2	4,4	6,9%	98,7	106,5	(7,8)	-7,3%		
Conti correnti	57,7	6,2	51,5	52,5	(1,0)	-1,9%	57,7	57,6	0,1	0,2%		
Servizi di incasso e pagamento	19,9	(4,5)	24,4	29,5	(5,1)	-17,3%	19,9	28,9	(9,0)	-31,1%		
Servizio Bancomat e carte di credito	19,5	(1,0)	20,5	17,5	3,0	17,1%	19,5	20,2	(0,7)	-3,5%		
Garanzie rilasciate e ricevute	9,0	0,6	8,4	9,1	(0,7)	-7,7%	9,0	7,2	1,8	25,0%		
Altre commissioni nette	2,7	2,6	0,1	12,0	(11,9)	-99,2%	2,7	(1,1)	3,8	n.s.		
Attività bancaria commerciale	207,5	34,1	173,4	184,9	(11,5)	-6,2%	207,5	219,3	(11,8)	-5,4%		
Distribuzione e gestione portafogli	192,8	47,8	145,0	138,7	6,3	4,5%	192,8	196,8	(4,0)	-2,0%		
Distribuzione di prodotti assicurativi	76,9	19,8	57,1	54,8	2,3	4,2%	76,9	72,8	4,1	5,6%		
Consulenti finanziari	(54,2)	(36,2)	(18,0)	(16,5)	(1,5)	9,1%	(54,2)	(52,7)	(1,5)	2,8%		
Intermediazione e collocamento titoli e valute	113,0	87,4	25,7	27,8	(2,1)	-7,6%	113,0	87,7	25,3	28,8%		
Altre commissioni intermediazione/gestione e consulenza	77,3	50,7	26,6	8,3	18,3	n.s.	77,3	72,5	4,8	6,6%		
Attività di gestione/intermediazione e consulenza	405,9	169,5	236,3	213,0	23,3	10,9%	405,9	377,1	28,8	7,6%		
Risultato gestione assicurativa	4,9	4,9	-	-	-	-	4,9	4,8	0,1	2,1%		
Commissioni nette	618,3	208,5	409,7	397,9	11,8	3,0%	618,3	601,2	17,1	2,8%		

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** ammontano a **146 mln di euro**. Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca, pari a 131 mln di euro, l'aggregato risulta pari a 15 mln di euro, rispetto ai 16 mln di euro del 31 marzo 2025. Sul perimetro comprensivo dell'apporto del Gruppo Mediobanca, i 146 mln di euro rilevati nel primo trimestre 2026 si confrontano con i 180 mln di euro del trimestre precedente, risentendo del minor contributo delle partecipate assicurative.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 31 marzo 2026 ammonta a **144 mln di euro**, 84 mln di euro dei quali riferibili al neo-acquisito Gruppo Mediobanca. Sul perimetro omogeneo, al netto dell'apporto del Gruppo Mediobanca, l'aggregato registra un aumento rispetto ai valori dell'anno precedente (+10,3 mln di euro). Anche la dinamica trimestrale del gruppo evidenzia una crescita rispetto al trimestre precedente (+66,3 mln di euro). Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di negoziazione** negativo per **17 mln di euro**. Al netto dell'apporto del Gruppo Mediobanca la voce è risultata positiva per 44 mln di euro, in crescita rispetto ai +37 mln di euro al 31 marzo 2025. Il contributo del primo trimestre 2026 è riconducibile all'andamento negativo delle valutazioni a *fair value* delle attività finanziarie di negoziazione riferite ai certificati sulle emissioni di CO₂ (EUA), dinamica più che compensata dall'incremento di valore degli strumenti derivati correlati alle strategie di arbitraggio. I movimenti delle curve dei tassi di interesse e credito di fine trimestre, riconducibili alle tensioni geopolitiche internazionali, hanno inoltre determinato una partita positiva contabilizzata nel "Risultato netto delle altre attività/passività valutate al *fair value* con impatto conto economico" con una contropartita negativa dei correlati strumenti derivati che concorrono al dato complessivo dell'attività di negoziazione.
- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al fair value con impatto conto economico** pari a **+132 mln di euro**. Escludendo il contributo del Gruppo Mediobanca positivo per 130 mln di euro, la voce risulta pari a +3 mln di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2025 (+1,9 mln di euro). Il contributo del primo trimestre 2026 risulta positivo e in crescita di 210,0 mln di euro rispetto al quarto trimestre 2025, a seguito dell'andamento sopra citato.
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) positivi per **29 mln di euro**. Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca (pari a +16 mln di euro), la voce si è attestata a +13 mln di euro, in crescita di 1,4 mln rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a seguito della cessione di titoli di stato plusvalenti, nell'ambito delle strategie di ottimizzazione del margine di interesse. L'apporto del primo trimestre 2026 evidenzia una crescita di 9,8 mln di euro rispetto al trimestre precedente.

Voci	31 03 2026			31 03 2025 (d)	Variazione Y/Y (c) (d)		1°Q 2026		4°Q 2025		Variazione Q/Q	
	dato consolidato (a)	di cui: Gruppo Mediobanca (b)	dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)		ass.	%	1°Q 2026	4°Q 2025	ass.	%		
											ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	(558,3)	(504,2)	(54,1)	(21,9)	(32,2)	n.s.	(558,3)	429,7	(988,0)	n.s.		
Passività finanziarie di negoziazione	16,8	-	16,8	12,6	4,2	33,3%	16,8	7,5	9,3	n.s.		
Effetti cambio	33,2	30,3	2,9	5,0	(2,1)	-42,0%	33,2	23,2	10,0	43,1%		
Strumenti derivati	491,0	412,2	78,8	41,7	37,1	89,0%	491,0	(324,2)	815,2	n.s.		
Risultato di negoziazione	(17,3)	(61,7)	44,4	37,4	7,0	18,7%	(17,3)	136,2	(153,5)	n.s.		
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	132,3	129,7	2,6	0,7	1,9	n.s.	132,3	(77,7)	210,0	n.s.		
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	28,6	15,7	12,9	11,5	1,4	12,2%	28,6	18,8	9,8	52,1%		
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	143,6	83,7	59,9	49,6	10,3	20,8%	143,6	77,3	66,3	85,8%		

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura** pari a **-1 mln di euro**; al netto del contributo del Gruppo Mediobanca, pari a -0,6 mln di euro, il risultato risulta pari a -0,3 mln di euro, che si confrontano con i +0,5 mln di euro del primo trimestre 2025. Sul perimetro comprensivo dell'apporto del Gruppo Mediobanca, il risultato del trimestre si confronta con i +9 mln di euro del trimestre precedente.

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 marzo 2026 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **859 mln di euro**; al netto della componente riferita al Gruppo Mediobanca l'aggregato è pari a 473 mln di euro, sostanzialmente stabile rispetto al 31 marzo 2025 (+0,1%, pari a 0,4 mln di euro). Gli oneri operativi del primo trimestre 2026 risultano in flessione del 3,1% rispetto agli 886 mln di euro del trimestre precedente. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **791 mln di euro**. Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca le Spese Amministrative sono risultate pari a 434 mln di euro, stabili rispetto al 31 marzo 2025; il confronto con il trimestre precedente evidenzia una riduzione delle spese del 3,1%, (pari a 25,2 mln di euro). All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale** ammontano a **542 mln di euro** al 31 marzo 2026. Al netto della componente riferibile al gruppo acquisito, l'aggregato risulta pari a 326 mln di euro, in crescita rispetto al primo trimestre 2025 (+1,6%), principalmente per gli oneri connessi alla terza e alla quarta tranche dell'aumento delle retribuzioni previsto dal rinnovo del CCNL dei bancari (decorrenza a partire 1° giugno 2025 e 1° marzo 2026 rispettivamente). Nel confronto con il trimestre precedente, sul perimetro omogeneo (che include l'apporto del gruppo Mediobanca per 216 mln di euro), le spese per il personale risultano in flessione del -3,2%. Tale riduzione è riferibile principalmente a minori accantonamenti sulla componente variabile della retribuzione del gruppo acquisito e alla dinamica degli organici che ha caratterizzato il primo trimestre del 2026.
 - Le **Altre Spese Amministrative** ammontano a **249 mln di euro**, comprensivi dell'importo di 141 mln di euro riferibile al Gruppo Mediobanca. Sul perimetro al netto del Gruppo Mediobanca si osserva una riduzione rispetto al 31 marzo 2025 (-4,4%), grazie anche alla continua implementazione di un rigoroso processo di governo della spesa e alla focalizzazione sulle azioni di ottimizzazione dei costi. Il confronto con l'ultimo trimestre 2025 evidenzia una riduzione delle Altre Spese Amministrative (-7,3 mln di euro).
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** ammontano a **68 mln di euro** al 31 marzo 2026. Escludendo l'apporto riferibile al Gruppo Mediobanca, l'aggregato risulta pari a 39 mln di euro, sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo del 2025. Il contributo del primo trimestre 2026 registra una riduzione di 1,9 mln di euro rispetto al trimestre precedente.

Tipologia	31 03 2026			31 03 2025 (d)	Variazione Y/Y (c) (d)		1°Q 2026	4°Q 2025	Variazione Q/Q	
	dato consolidato (a)	di cui: Gruppo Mediobanca (b)	dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)		ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(392,9)	(154,6)	(238,3)	(228,1)	(10,2)	4,5%	(392,9)	(418,5)	25,6	-6,1%
Oneri sociali	(98,4)	(36,1)	(62,3)	(62,2)	(0,1)	0,2%	(98,4)	(95,6)	(2,8)	2,9%
Altri oneri del personale	(51,1)	(25,3)	(25,8)	(31,0)	5,2	-16,8%	(51,1)	(46,1)	(4,9)	10,8%
Spese per il personale	(542,4)	(216,0)	(326,4)	(321,3)	(5,1)	1,6%	(542,4)	(560,2)	17,9	-3,2%
Imposte	(95,2)	(33,8)	(61,4)	(56,8)	(4,6)	8,1%	(95,2)	(124,2)	29,0	-23,3%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(24,9)	(5,4)	(19,5)	(21,9)	2,4	-11,0%	(24,9)	(22,8)	(2,1)	9,2%
Spese generali di funzionamento	(54,8)	(15,6)	(39,2)	(40,7)	1,5	-3,7%	(54,8)	(57,1)	2,3	-4,0%
Spese per servizi ICT	(70,3)	(44,9)	(25,4)	(27,5)	2,1	-7,6%	(70,3)	(69,0)	(1,3)	1,9%
Spese legali e professionali	(70,7)	(56,0)	(14,7)	(14,7)	-	0,0%	(70,7)	(76,9)	6,2	-8,1%
Costi indiretti del personale	(3,3)	(1,9)	(1,4)	(1,4)	-	0,0%	(3,3)	(2,3)	(1,0)	43,5%
Assicurazioni	(4,4)	(1,2)	(3,2)	(4,1)	0,9	-22,0%	(4,4)	(5,1)	0,7	-13,7%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(8,8)	(8,1)	(0,7)	(0,7)	-	0,0%	(8,8)	(10,3)	1,5	-14,6%
Altre	(15,1)	(13,1)	(2,0)	(2,2)	0,2	-9,1%	(15,1)	(14,8)	(0,2)	2,0%
Recuperi spese	98,6	38,6	60,0	57,6	2,4	4,2%	98,6	126,4	(27,8)	-22,0%
Altre spese amministrative	(248,9)	(141,4)	(107,5)	(112,4)	4,9	-4,4%	(248,9)	(256,2)	7,3	-2,8%
Immobilizzazioni materiali	(41,9)	(19,0)	(22,9)	(22,8)	(0,1)	0,4%	(41,9)	(42,7)	0,8	-1,9%
Immobilizzazioni immateriali	(25,6)	(9,8)	(15,8)	(15,6)	(0,2)	1,3%	(25,6)	(26,7)	1,1	-4,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(67,5)	(28,8)	(38,7)	(38,4)	(0,3)	0,8%	(67,5)	(69,4)	1,9	-2,7%
Oneri operativi	(858,7)	(386,2)	(472,5)	(472,1)	(0,4)	0,1%	(858,7)	(885,8)	27,1	-3,1%

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo è pari a **1.101 mln di euro**. Escludendo l'apporto riferibile al Gruppo Mediobanca (pari a 539 mln di euro), il Risultato Operativo Lordo è pari a 562 mln di euro, in crescita rispetto al dato di 535 mln di euro dello stesso periodo del 2025. Il contributo del primo trimestre 2026 risulta in crescita di 84,9 mln di euro rispetto al trimestre precedente.

Costo del Credito Clientela

Al 31 marzo 2026 il Gruppo ha contabilizzato un Costo del Credito Clientela pari a 154 mln di euro. Al netto della componente riconducibile al Gruppo Mediobanca, pari a 83 mln di euro, il costo del credito clientela si attesta a 71 mln di euro e risulta in calo rispetto ai 91 mln di euro rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente; in particolare, nel primo trimestre 2026 sono stati contabilizzati minori accantonamenti sul portafoglio *performing* (a seguito di un maggior flusso di esposizioni migrate da *stage 2* a *stage 1* rispetto al primo trimestre 2025) e sulle posizioni già deteriorate, solo in parte compensati dai maggiori accantonamenti rilevati sulle nuove posizioni in ingresso da *bonis* a crediti deteriorati. Il confronto con il quarto trimestre 2025 evidenzia un aumento del Costo del Credito pari a 4,6 mln di euro a seguito di maggiori volumi rilevati sul *consumer finance*.

Al 31 marzo 2026 il **Tasso di Provisioning**, espresso come rapporto tra il Costo del Credito Clientela annualizzato e la somma dei Finanziamenti alla Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti *non performing* si attesta a **42 bps**.

Voci	31 03 2026			31 03 2025 (d)	Variazione Y/Y (c) (d)		1°Q 2026		4°Q 2025		Variazione Q/Q	
	dato consolidato (a)	di cui: Gruppo Mediobanca (b)	dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)		ass.	%	1°Q 2026	4°Q 2025	ass.	%	ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(149,8)	(84,3)	(65,5)	(89,8)	24,3	-27,1%	(149,8)	(177,3)	27,5	-15,5%		
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,2)	-	(0,2)	(1,0)	0,8	-80,0%	(0,2)	0,9	(1,1)	n.s.		
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	2,4	2,8	(0,4)	-	(0,4)		2,4	16,6	(14,2)	-86%		
Variazione netta di valore finanziamenti valutati al fair value	(0,5)	-	(0,5)	(0,7)	0,2	-28,6%	(0,5)	(4,7)	4,2	-89,4%		
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	(5,5)	(1,2)	(4,3)	0,5	(4,8)	n.s.	(5,5)	15,6	(21,1)	n.s.		
Costo del credito clientela	(153,6)	(82,7)	(70,9)	(91,0)	20,1	-22,1%	(153,6)	(148,9)	(4,7)	3,2%		

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo al 31 marzo 2026 è pari a **947 mln di euro**. Al netto del contributo riferibile al Gruppo Mediobanca, il risultato è pari a 490 mln di euro e si pone in crescita del 9,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il confronto con l'ultimo trimestre 2025 registra una crescita del 9,5% (pari a 82,3 mln di euro) rispetto al quarto trimestre 2025.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di periodo** concorrono anche le seguenti voci:

- **Altri accantonamenti netti al fondo rischi e oneri** pari a **-9 mln di euro** al 31 marzo 2026. Al netto dell'apporto del Gruppo Mediobanca, la voce risulta pari a pari a -6 mln di euro in riduzione rispetto ai -25 mln di euro contabilizzati nello stesso periodo dell'anno precedente. Gli accantonamenti netti del trimestre si confrontano con i rilasci netti di 6 mln di euro del trimestre precedente.
- **Altri utili (perdite) da partecipazioni**, pari a **-3 mln di euro**, riferibili interamente al Gruppo Mediobanca. Al netto del gruppo acquisito, la voce risulta nulla anche nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Il valore del trimestre precedente, anche in questo caso interamente riferibile al Gruppo Mediobanca, è pari a -1 mln di euro.
- **Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo** pari a **-23 mln di euro**. Al netto dell'apporto riferibile al Gruppo Mediobanca, la voce si attesta a -12 mln di euro, che si confrontano con i -13 mln di euro del primo trimestre del 2025. La voce include, in particolare, l'effetto dell'attualizzazione degli oneri connessi alle pregresse uscite attraverso l'esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà, gli oneri per nuovi interventi di incentivazione all'esodo e di *retention*, l'impatto derivante dalla valutazione della controllata MP Banque secondo il principio contabile IFRS5, i costi di integrazione ed altri oneri, registrati sia su Banca MPS che su Mediobanca, conseguenti all'operazione straordinaria, nonché oneri riferiti ad iniziative progettuali connesse al Piano Industriale. Sulla dinamica trimestrale, si registra una riduzione degli oneri per 18,1 mln di euro rispetto al trimestre precedente.
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari** pari a **-1,5 mln di euro**. Comprendono costi relativi al fondo di garanzia assicurativo dei rami vita per 1 mln di euro e costi relativi al FITD (Fondo Italiano Tutela Depositi) per 0,5 mln di euro. Nell'esercizio precedente erano stati rilevati costi per 10 mln di euro, interamente contabilizzati nel quarto trimestre, relativi al FITD (Fondo Italiano Tutela Depositi) per 7,6 mln di euro e al fondo di garanzia assicurativo dei rami vita per 2,3 mln di euro.
- **Canone DTA** pari a **-1 mln di euro**, che si confronta con i -14 mln di euro registrati nello stesso periodo dell'anno precedente e con il medesimo importo di -14 mln di euro del trimestre precedente. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 marzo 2026 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali** pari a **+2 mln di euro**, con apporto nullo dal gruppo acquisito. Il risultato si confronta con i +2 mln di euro dello stesso periodo dell'anno precedente e con i -22 mln di euro del trimestre precedente, conseguenti all'aggiornamento semestrale delle valutazioni immobiliari.
- **Utili (Perdite) da cessione di investimenti**, con risultato sostanzialmente nullo sia nel primo trimestre 2026 sia nel primo trimestre 2025, a fronte del risultato pari a **+5 mln di euro** del quarto trimestre 2025.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, l'**Utile di periodo al lordo delle imposte** del Gruppo è pari a **911 mln di euro**. Al netto del contributo riferibile al Gruppo Mediobanca, l'Utile di periodo al lordo delle imposte risulta pari a 474 mln di euro, in aumento del 19,2% rispetto al dato di 397 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Il risultato del primo trimestre 2026 evidenzia una crescita di 123,2 mln di euro rispetto ai 788 mln di euro registrati nel trimestre precedente.

Le Imposte sul reddito di periodo registrano un onere pari a **294 mln di euro** che rappresenta la fiscalità ordinaria relativa al risultato economico di periodo; la voce risente dell'effetto delle misure a carico del sistema bancario previste dalla Legge Finanziaria per il 2026, in particolare, della quota indeducibile degli interessi passivi (4%) e della maggiorazione di due punti percentuali dell'aliquota IRAP. Escludendo il contributo riferibile al Gruppo Mediobanca, l'onere del trimestre risulta pari a 169 mln di euro; al 31 marzo 2025 la voce corrispondente registrava un provento di 16 mln di euro, imputabile alla rivalutazione delle DTA al netto della fiscalità ordinaria di periodo. Il dato del quarto trimestre del 2025, incluso il contributo del Gruppo Mediobanca, evidenziava un provento di 883 mln di euro ascrivibile all'integrale rivalutazione delle DTA precedentemente non iscritte in bilancio, determinata dall'incremento delle prospettive reddituali conseguenti all'acquisizione del Gruppo Mediobanca, al netto della fiscalità ordinaria di periodo.

A seguito delle dinamiche sopra descritte e dedotto l'Utile di pertinenza dei terzi (pari a 32,8 mln di euro nel primo trimestre), l'**Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo ante PPA** ammonta a **585 mln di euro** al 31 marzo 2026. Al netto del contributo riferibile al Gruppo Mediobanca (pari a +280 mln di euro), l'**Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo ante PPA** ammonta a 305 mln di euro, che si confronta con il dato di 413 mln di euro del primo trimestre 2025, che beneficiava della rivalutazione delle DTA.

Considerando gli effetti netti della *Purchase Price Allocation*, pari a -64 mln di euro, l'**Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo** ammonta a **521 mln di euro**, rispetto all'Utile di 1.349 del quarto trimestre 2025 che includeva, in particolare, la citata rivalutazione delle DTA.

Stato Patrimoniale riclassificato

Di seguito si forniscono (i) lo schema di stato patrimoniale riclassificato al 31 marzo 2026 comparato con i saldi risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2025 e (ii) lo schema di evoluzione trimestrale dello stesso a partire dal primo trimestre dell'anno precedente.

Come già anticipato, i commenti alla dinamica annuale sono riferiti alle componenti patrimoniali al netto dei dati del Gruppo Mediobanca, per consentire un raffronto omogeneo, mentre la dinamica trimestrale rispetto al 31 dicembre 2025, già comprensivo dei saldi riferibili al Gruppo Mediobanca, viene rappresentata sul nuovo perimetro. In ogni caso, al fine di migliorare la comprensione dell'informativa, nelle tabelle sono evidenziate le principali grandezze riferite al Gruppo acquisito e il dato consolidato inclusivo di tali grandezze.

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	31 03 2026	31 12 2025	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	10.196,3	15.472,1	(5.275,8)	-34,1%
Finanziamenti banche centrali	1.040,6	1.094,2	(53,6)	-4,9%
Finanziamenti banche	6.623,6	7.120,3	(496,7)	-7,0%
Finanziamenti clientela	146.337,1	142.842,3	3.494,8	2,4%
Attività in titoli	48.533,3	46.543,0	1.990,3	4,3%
Attività in titoli trading	21.163,3	19.913,1	1.250,2	6,3%
Titoli di Investimento e Banking Book	27.370,0	26.629,9	740,1	2,8%
Derivati	6.515,3	6.059,6	455,7	7,5%
Partecipazioni	7.983,0	7.829,0	154,0	2,0%
Attività materiali e immateriali	6.631,8	6.637,5	(5,7)	-0,1%
di cui: avviamento	2.961,3	2.961,3	-	0,0%
Attività fiscali	4.057,9	4.356,5	(298,6)	-6,9%
Altre attività	3.527,7	3.686,0	(158,3)	-4,3%
Totale dell'Attivo	241.446,6	241.640,5	(193,9)	-0,1%

Passività	31 03 2026	31 12 2025	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	166.109,0	166.340,8	(231,8)	-0,1%
a) Debiti verso Clientela	120.823,4	121.164,2	(340,8)	-0,3%
b) Titoli emessi	45.285,6	45.176,6	109,0	0,2%
Debiti verso Banche centrali	7.069,5	10.029,9	(2.960,4)	-29,5%
Debiti verso Banche	16.787,7	16.252,9	534,8	3,3%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	7.036,3	6.187,8	848,5	13,7%
Derivati	6.095,4	5.910,1	185,3	3,1%
Fondi a destinazione specifica	1.097,0	1.097,3	(0,3)	0,0%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	85,3	88,4	(3,1)	-3,5%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	172,4	166,9	5,5	3,3%
c) Fondi di quiescenza	3,1	3,2	(0,1)	-3,1%
d) Altri fondi	836,2	838,8	(2,6)	-0,3%
Passività fiscali	1.071,7	1.166,3	(94,6)	-8,1%
Altre passività	5.477,8	4.445,7	1.032,1	23,2%
Patrimonio netto di Gruppo	28.423,8	27.961,2	462,6	1,7%
a) Riserve da valutazione	10,0	58,8	(48,8)	-83,0%
d) Riserve	6.770,2	4.063,7	2.706,5	66,6%
e) Sovrapprezzi di emissione	3.146,4	3.146,6	(0,2)	n.s.
f) Capitale	17.978,2	17.978,2	-	0,0%
g) Azioni proprie (-)	(1,8)	(1,8)	-	n.s.
h) Utile (Perdita) di periodo	520,8	2.715,7	(2.194,9)	-80,8%
Patrimonio di pertinenza terzi	2.278,4	2.248,5	29,9	1,3%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	241.446,6	241.640,5	(193,9)	-0,1%

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale							
Attività	31 03 2026			31 12 2025	30 09 2025	30 06 2025	31 03 2025
	dato consolidato (a)	di cui: Gruppo Mediobanca (b)	dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)			ante acquisizione Gruppo Mediobanca	
Cassa e disponibilità liquide	10.196,3	1.069,4	9.126,9	15.472,1	14.820,1	12.618,3	13.128,4
Finanziamenti banche centrali	1.040,6	349,2	691,4	1.094,2	1.114,4	643,9	660,0
Finanziamenti banche	6.623,6	3.698,1	2.925,5	7.120,3	6.746,0	1.716,3	1.920,6
Finanziamenti clientela	146.337,1	63.840,5	82.496,6	142.842,3	140.678,5	80.530,0	78.630,9
Attività in titoli	48.533,3	28.797,1	19.736,2	46.543,0	44.598,2	18.966,7	19.023,8
Attività in titoli trading	21.163,3	14.990,0	6.173,3	19.913,1	19.127,5	6.017,7	5.872,4
Titoli di Investimento e Banking Book	27.370,0	13.807,0	13.563,0	26.629,9	25.470,7	12.949,0	13.151,4
Derivati	6.515,3	2.923,2	3.592,1	6.059,6	6.209,5	2.729,0	2.613,2
Partecipazioni	7.983,0	7.242,9	740,1	7.829,0	7.601,4	673,6	677,0
Attività materiali e immateriali	6.631,8	4.414,4	2.217,4	6.637,5	7.777,8	2.251,1	2.274,1
di cui: avviamento	2.961,3	2.953,4	7,9	2.961,3	4.216,6	7,9	7,9
Attività fiscali	4.057,9	476,6	3.581,3	4.356,5	3.400,7	2.660,7	2.584,0
Altre attività	3.527,7	1.075,3	2.452,4	3.686,0	5.138,2	2.784,5	3.067,7
Totale dell'Attivo	241.446,6	113.886,8	127.559,8	241.640,5	238.084,8	125.574,1	124.579,7

Passività	31 03 2026			31 12 2025	30 09 2025	30 06 2025	31 03 2025
	dato consolidato (a)	di cui: Gruppo Mediobanca (b)	dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)			ante acquisizione Gruppo Mediobanca	
Raccolta diretta	166.109,0	69.606,1	96.502,9	166.340,8	165.234,6	94.508,6	94.594,2
a) Debiti verso Clientela	120.823,4	34.455,1	86.368,3	121.164,2	121.259,3	84.228,4	84.887,3
b) Titoli emessi	45.285,6	35.151,1	10.134,5	45.176,6	43.975,3	10.280,2	9.706,9
Debiti verso Banche centrali	7.069,5	55,8	7.013,7	10.029,9	8.574,5	8.008,5	8.010,2
Debiti verso Banche	16.787,7	14.560,6	2.227,1	16.252,9	14.291,8	2.250,4	1.854,4
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	7.036,3	5.432,4	1.603,9	6.187,8	6.851,0	2.234,0	1.676,3
Derivati	6.095,4	4.258,4	1.837,0	5.910,1	6.452,2	1.382,4	1.370,6
Fondi a destinazione specifica	1.097,0	151,1	945,9	1.097,3	1.107,5	972,2	1.014,1
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	85,3	14,7	70,6	88,4	90,9	72,0	72,5
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	172,4	21,4	151,0	166,9	181,4	154,4	149,3
c) Fondi di quiescenza	3,1	0,2	2,9	3,2	3,4	3,2	3,2
d) Altri fondi	836,2	114,8	721,4	838,8	831,8	742,6	789,1
Passività fiscali	1.071,7	977,5	94,2	1.166,3	927,0	14,5	30,7
Altre passività	5.477,8	1.637,3	3.840,5	4.445,7	5.586,1	4.733,0	3.980,3
Patrimonio del Gruppo	28.423,8	14.929,2	13.494,6	27.961,2	26.742,2	11.470,3	12.048,6
a) Riserve da valutazione	10,0	3,2	6,8	58,8	56,7	66,9	46,9
d) Riserve	6.770,2	1.040,3	5.729,9	4.063,7	4.195,2	3.057,5	4.135,1
e) Sovrapprezzi di emissione	3.146,4	3.146,4	(0,0)	3.146,6	3.147,5	-	-
f) Capitale	17.978,2	10.524,7	7.453,5	17.978,2	17.978,2	7.453,5	7.453,5
g) Azioni proprie (-)	(1,8)	(1,8)	(0,0)	(1,8)	(1,8)	-	-
h) Utile (Perdita) di periodo	520,8	216,3	304,5	2.715,7	1.366,4	892,4	413,1
Patrimonio di pertinenza terzi	2.278,4	2.278,3	0,1	2.248,5	2.317,9	0,2	0,3
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	241.446,6	113.886,8	127.559,8	241.640,5	238.084,8	125.574,1	124.579,7

Raccolta da clientela

Al 31 marzo 2026 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo, sono risultati pari a **360,6 mld di euro**, sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2025 sullo stesso perimetro, sia sulla Raccolta Diretta che sulla Raccolta Indiretta.

Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca (pari a 153,1 mld di euro), l'aggregato risulta pari a 207,5 mld di euro, ponendosi in aumento rispetto al 31 marzo 2025 (+9,3 mld di euro) grazie alla crescita sia della Raccolta Diretta (+1,9 mld di euro) sia della Raccolta Indiretta (+7,4 mld di euro).

Informazioni di sistema

Dopo una fase di sostenuta espansione della provvista bancaria registrata nel corso del 2025, si osserva, negli ultimi mesi, un progressivo rallentamento del ritmo di crescita della raccolta complessiva, il cui tasso di variazione sui dodici mesi è sceso dal +5,6% di dicembre 2025 al +4,0% di febbraio 2026. Il ricorso alle operazioni di finanziamento presso l'Eurosistema si mantiene su livelli contenuti, segnalando l'assenza di tensioni sul fronte del funding interno.

In tale contesto la variazione dei depositi della clientela residente si conferma positiva (+4,4% a febbraio su base annua) ma mostra segnali di progressiva attenuazione rispetto ai mesi precedenti. L'andamento complessivo riflette la compensazione tra la crescita dei depositi delle famiglie consumatrici e la contrazione di quelli riconducibili al settore produttivo. Nel dettaglio, i depositi del settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici), hanno registrato una flessione del -2% nel primo bimestre rispetto al dicembre 2025 (circa 10 mld di euro in meno da inizio anno); per contro, i depositi delle famiglie consumatrici, hanno proseguito il percorso di crescita che ha caratterizzato il 2025, aumentando ulteriormente di circa +9 mld di euro nei primi mesi del 2026 (+0,8% a febbraio rispetto a dicembre 2025).

Sotto il profilo delle varie forme tecniche emergono segnali di ricomposizione della raccolta: i depositi a vista risultano in diminuzione nel primo bimestre del 2026 (-0,6%, pari a 9 mld in meno a febbraio rispetto a dicembre 2025), mentre riprende il ricorso a strumenti finanziari più remunerativi quali i depositi a durata prestabilita (+3,7%, +8 mld nel bimestre).

La raccolta obbligazionaria, dopo aver progressivamente rallentato nel corso del secondo semestre 2025, mostra una dinamica stagnante nei primi mesi del 2026; il tasso di crescita su base annua si attesta al +1,3% con consistenze che rimangono pressoché invariate rispetto ai livelli di dicembre 2025.

In coerenza con la stabilizzazione dei tassi di politica monetaria, i tassi sulla raccolta, dopo la progressiva riduzione nella prima metà del 2025, sono rimasti sugli stessi livelli negli ultimi mesi: a febbraio 2026 il tasso d'interesse complessivo sui depositi di società non finanziarie e famiglie si è attestato allo 0,64% (-18 bps rispetto allo stesso periodo del 2025); il tasso sui conti correnti è calato al livello di 0,27% (-12 bps su 12 mesi); quello sui depositi con durata stabilita ha riportato il calo maggiore attestandosi al 2,45% (con una riduzione di -64 bps su 12 mesi (di cui -7 bps nel primo bimestre del 2026). Sulle obbligazioni il tasso medio sulle consistenze si è attestato al 2,82% a febbraio con una variazione di -13 bps dal massimo raggiunto a marzo 2025 e sostanzialmente stabile negli ultimi 2 mesi.

Sul mercato del risparmio gestito, i dati provvisori di febbraio, hanno mostrato una raccolta netta positiva: i fondi hanno registrato un saldo netto di raccolta per 2,6 mld di euro e le gestioni patrimoniali retail hanno presentato una raccolta netta positiva di 904 mln di euro da inizio anno. A livello di categorie, i risparmiatori hanno indirizzato le proprie scelte prevalentemente sui fondi azionari (+2,7 mld di euro di raccolta netta da gennaio a febbraio) obbligazionari (+944 mln di euro) e monetari (315 mln di euro); mentre hanno segnato una fase di smobilizzo le classi dei fondi flessibili (-1,2 mld di euro) e bilanciati (-188 mln di euro). Il patrimonio gestito totale da inizio anno si è attestato a 2.677 mld di euro, in lieve diminuzione rispetto al quarto trimestre 2025 (3.095 mld di euro). Per il mercato assicurativo vita, nei primi due mesi dell'anno, è stata registrata nuova produzione per 16,2 mld di euro, rispetto ai 16,4 mld di euro dello stesso periodo dell'anno precedente, una lieve decrescita, dunque, dell'1,2% circa. Sul canale distributivo degli sportelli bancari e postali, a febbraio 2026, si è assistito ad una crescita del collocamento delle *unit* classiche (+17,5% a/a.) e ad un calo dei prodotti tradizionali (-6,4% a/a) e delle soluzioni ibride (-4,1% a/a). Con riferimento ai canali di collocamento dei prodotti assicurativi vita, nel primo bimestre dell'anno si è assistito ad un decremento dei volumi d'affari sul canale agenziale, che ha registrato un -6,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Andamento leggermente negativo anche sul canale dei consulenti finanziari (-0,4% a/a) mentre si è attestato in moderata crescita quello bancario (0,8% a/a).

Raccolta complessiva da clientela									
	31 03 2026					Var. Q/Q (a) (d)		Var. Y/Y (c) (e)	
	dato consolidato (a)	di cui: Gruppo Mediobanca (b)	dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)	31 12 2025 (d)	31 03 2025 (e)	Ass.	%	Ass.	%
Raccolta diretta	166.109,0	69.606,1	96.502,9	166.340,8	94.594,2	(231,8)	-0,1%	1.908,7	2,0%
Raccolta indiretta	194.496,3	83.520,3	110.975,9	194.644,7	103.598,5	(148,5)	-0,1%	7.377,4	7,1%
Raccolta complessiva	360.605,3	153.126,5	207.478,8	360.985,5	198.192,7	(380,3)	-0,1%	9.286,1	4,7%

I volumi di **Raccolta Diretta** del Gruppo ammontano a **166,1 mld di euro**, che si confrontano con i 166,3 mld di euro del 31 dicembre 2025. La crescita delle obbligazioni (+1,1 mld di euro) e delle altre forme di raccolta diretta (+0,3 mld di euro) è stata compensata dalla dinamica dei conti correnti (-1,6 mld di euro), a fronte di PCT e depositi a scadenza sostanzialmente stabili.

L'aggregato, al netto dell'apporto del Gruppo Mediobanca (pari 69,6 mld di euro), risulta in aumento rispetto al 31 marzo 2025 (+1,9 mld di euro). La crescita dei conti correnti (+4,1 mld di euro), delle obbligazioni (+2,4 mld di euro) e delle altre forme di raccolta diretta (+0,2 mld di euro) è stata parzialmente compensata dall'andamento dei PCT (-4,4 mld di euro) e dei depositi a scadenza (-0,4 mld di euro).

Raccolta Diretta									
Tipologia	31 03 2026					Var. Q/Q (a) (d)		Var. Y/Y (c) (e)	
	dato consolidato (a)	di cui: Gruppo Mediobanca (b)	dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)	31 12 2025 (d)	31 03 2025 (e)	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	91.118,9	21.254,5	69.864,4	92.754,0	65.735,5	(1.635,1)	-1,8%	4.128,9	6,3%
Depositi a scadenza	16.801,8	9.684,4	7.117,4	16.703,4	7.546,3	98,4	0,6%	(428,8)	-5,7%
Pronti Contro Termine passivi	8.635,7	3.923,5	4.712,2	8.727,7	9.101,2	(92,0)	-1,1%	(4.389,0)	-48,2%
Obbligazioni	45.285,6	33.147,6	12.138,0	44.169,8	9.706,9	1.115,8	2,5%	2.431,1	25,0%
Altre forme di Raccolta Diretta	4.267,0	1.596,1	2.670,8	3.985,9	2.504,3	281,1	7,1%	166,5	6,6%
Totale	166.109,0	69.606,1	96.502,9	166.340,8	94.594,2	(231,8)	-0,1%	1.908,7	2,0%

Al 31 marzo 2026 la **Raccolta Indiretta** del Gruppo ammonta a **194,5 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2025 (-0,1%), grazie all'incremento del risparmio amministrato (+1,1%, pari a 846,1 mln di euro), i cui flussi netti positivi hanno più che compensato l'effetto mercato negativo. Sul risparmio gestito (-0,8%, pari a 995 mln di euro), l'effetto mercato negativo è stato bilanciato da flussi netti positivi nel comparto dei fondi, mentre gestioni patrimoniali e *bancassurance* sono stati penalizzati anche da flussi netti negativi.

Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca (pari a 83,5 mld di euro), l'aggregato risulta pari a 111,0 mld di euro, in aumento di 7,4 mld di euro rispetto al 31 marzo 2025, trainato sia dal risparmio gestito (+3,6 mld di euro), sia dal risparmio amministrato (+3,8 mld di euro). Entrambe le componenti beneficiano, in questo caso, di effetto mercato e flussi netti positivi.

Raccolta indiretta									
	31 03 2026					Var. Q/Q (a) (d)		Var. Y/Y (c) (e)	
	dato consolidato (a)	di cui: Gruppo Mediobanca (b)	dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)	31 12 2025 (d)	31 03 2025 (e)	Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	116.282,0	53.053,0	63.229,0	117.276,6	59.624,0	(994,6)	-0,8%	3.605,0	6,0%
<i>Fondi</i>	66.196,4	33.040,0	33.156,4	65.870,9	29.697,2	325,5	0,5%	3.459,2	11,6%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	17.436,3	11.781,0	5.655,2	18.278,4	5.291,1	(842,1)	-4,6%	364,1	6,9%
<i>Bancassurance</i>	32.649,3	8.232,0	24.417,4	33.127,3	24.635,6	(478,0)	-1,4%	(218,3)	-0,9%
Risparmio amministrato	78.214,3	30.467,3	47.746,9	77.368,1	43.974,6	846,1	1,1%	3.772,4	8,6%
<i>Titoli di Stato</i>	21.080,3	-	21.080,3	28.547,5	19.596,3	(7.467,2)	-26,2%	1.484,0	7,6%
<i>Altri</i>	57.134,0	30.467,3	26.666,6	48.820,6	24.378,3	8.313,4	17,0%	2.288,4	9,4%
Totale	194.496,3	83.520,3	110.975,9	194.644,7	103.598,5	(148,5)	-0,1%	7.377,4	7,1%

Finanziamenti clientela

Al 31 marzo 2026 i **Finanziamenti Clientela** del Gruppo, ammontano a **146,3 mld di euro**, in aumento rispetto al 31 dicembre 2025 (+3,5 mld di euro), in relazione alla crescita dei mutui (+1,8 mld di euro) e dei PCT (+1,8 mld di euro). Le altre componenti sono state interessate da variazioni di minore entità: conti correnti (+0,3 mld di euro), altri finanziamenti (-0,4 mld di euro), e crediti deteriorati (-0,1 mld di euro).

Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca (pari a 63,8 mld di euro), l'aggregato risulta pari a 82,5 mld di euro, in crescita di 3,9 mld di euro rispetto al 31 marzo 2025, principalmente per effetto dello sviluppo dei mutui (+4,0 mld di euro). Si pongono in aumento anche gli altri finanziamenti (+0,2 mld di euro) e i PCT (+0,1 mld di euro), mentre calano i crediti deteriorati (-0,4 mld di euro) a fronte di conti correnti sostanzialmente stabili.

Con riferimento alle specifiche misure a sostegno del sistema produttivo previste in seguito alla pandemia da Covid-19, si evidenzia che sono stati complessivamente erogati, da inizio pandemia, finanziamenti garantiti dallo Stato (in applicazione del Decreto Legge c.d. "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020), per un ammontare di 11,7 mld di euro (0,2 mld di euro erogati da Mediobanca con garanzia fornita esclusivamente da SACE), dei quali 9,4 mld di euro con garanzia fornita da Fondo di Garanzie, 2,2 mld di euro da SACE (di cui 0,2 mld di euro erogati da Mediobanca) e circa 0,1 mld di euro da ISMEA. Al 31 marzo 2026 il valore lordo residuo dei suddetti finanziamenti è pari a 2,1 mld di euro – riferiti quasi integralmente alla Capogruppo – di cui 0,3 mld di euro classificati tra i crediti *non performing*. Il dato si pone in riduzione rispetto ai 2,6 mld di euro mld di euro al 31 dicembre 2025 a seguito dei rimborsi intervenuti nel periodo.

Informazioni di sistema

Nei primi mesi del 2026 il credito bancario all'economia ha mostrato una sostanziale invarianza all'interno di un contesto eterogeneo e caratterizzato da prospettive di indebolimento del quadro macroeconomico.

I finanziamenti al settore privato (al netto dei pct con controparti centrali e corretti per le esposizioni cedute e cancellate) hanno registrato una lieve riduzione a febbraio rispetto alla fine del 2025 (-0,7%). Nel dettaglio, le consistenze di prestiti alle società non finanziarie, pur segnando una crescita del +1,1% su base annua, hanno mostrato una lieve contrazione (-0,5%) nel bimestre iniziale del 2026 indicando segnali di incertezza; questa dinamica riflette andamenti differenziati: dal lato della domanda si osserva una espansione del credito nei servizi ed una crescita, seppur contenuta, nel settore delle costruzioni, mentre permane una fase di debolezza nel comparto manifatturiero.

Permane, invece, una contrazione significativa dei prestiti alle famiglie produttrici che registrano una flessione tendenziale del -3,6% a febbraio su base annua e -1,3% da inizio anno, confermando una dinamica strutturalmente negativa.

Di contro, il credito alle famiglie consumatrici ha proseguito il percorso di espansione degli ultimi mesi registrando una crescita del +3,2% a febbraio su base annua (stabile da inizio anno). Tale dinamica è sostenuta sia dal credito al consumo sia dalla componente dei mutui per acquisto abitazioni. In particolare, i mutui risultano in aumento del +3,4% a febbraio a/a, e + 3,1% da inizio anno favoriti dagli incentivi per la riqualificazione degli immobili e dal buon andamento del mercato immobiliare. Il credito al consumo si conferma la componente più dinamica, con una crescita del +4,4% su base annua.

Sulla base delle indicazioni fornite dagli intermediari bancari intervistati nel mese di marzo nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario (BLS – Bank Lending Survey), pubblicata ad aprile 2026, si prefigura per il secondo trimestre dell'anno un inasprimento dei criteri di offerta del credito. Tale irrigidimento è atteso risultare marcato per i finanziamenti alle imprese e più contenuto nel comparto del credito al consumo. Le attese di restrizione relative ai prestiti alle società non finanziarie appaiono in larga parte riconducibili agli effetti dei recenti sviluppi geopolitici. Nel medesimo periodo, è inoltre prevista una diminuzione della domanda di finanziamenti, sia da parte delle imprese sia delle famiglie.

Sulle nuove operazioni a imprese a febbraio il tasso medio è sceso di ulteriori -26 bps rispetto ai valori di fine 2025, collocandosi al 3,33%. Sulle nuove operazioni a famiglie, il tasso sui prestiti per acquisto abitazioni è lievemente salito a febbraio (+5 bps rispetto a dicembre 2025), attestandosi al 3,43%, mentre quello sul credito al consumo si è portato a 8,52% (con un incremento di +19 bps ca. dalla fine dell'anno).

Finanziamenti clientela									
Tipologia	31 03 2026					Var. Q/Q (a) (d)		Var. Y/Y (c) (e)	
	dato consolidato (a)	di cui: Gruppo Mediobanca (b)	dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)	31 12 2025 (d) *	31 03 2025 (e)	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	5.739,2	2.965,2	2.774,0	5.397,3	2.832,4	341,9	6,3%	(58,4)	-2,1%
Mutui	87.263,2	31.251,6	56.011,6	85.438,1	52.041,2	1.825,1	2,1%	3.970,4	7,6%
Altri finanziamenti	38.407,8	23.312,3	15.095,5	38.759,3	14.890,3	(351,5)	-0,9%	205,2	1,4%
Pronti contro termine	13.079,6	5.919,8	7.159,8	11.295,9	7.028,6	1.783,7	15,8%	131,2	1,9%
Crediti deteriorati	1.847,3	391,6	1.455,7	1.951,7	1.838,4	(104,4)	-5,3%	(382,7)	-20,8%
Totale	146.337,1	63.840,5	82.496,6	142.842,3	78.630,9	3.494,8	2,4%	3.865,7	4,9%
Primo stadio (stage 1)	133.128,2	60.465,6	72.662,6	129.076,1	66.962,3	4.052,1	3,1%	5.700,3	8,5%
Secondo stadio (stage 2)	10.394,0	2.189,5	8.204,5	10.926,2	9.619,2	(532,2)	-4,9%	(1.414,7)	-14,7%
Terzo stadio (stage 3)	1.660,2	327,2	1.333,0	1.757,6	1.835,2	(97,4)	-5,5%	(502,2)	-27,4%
Impaired acquisiti/originati	323,6	160,8	162,8	306,7	2,1	16,9	5,5%	160,7	n.s.
Finanziamenti bonis valutati al fair value	829,8	697,4	132,4	774,4	210,2	55,4	7,1%	(77,8)	-37,0%
Finanziamenti deteriorati valutati al fair value	1,3	(0,0)	1,3	1,3	1,9	(0,0)	0,0%	(0,6)	-31,6%

* I valori comparativi al 31 dicembre 2025 sono stati riesposti per rappresentare la ripartizione delle esposizioni nette dei finanziamenti clientela tra i purchased credit impaired (PCI) rilevati al fair value comprensivo delle perdite attese, e gli altri stadi di rischio rilevati nel contesto della business combination senza impatti sul valore complessivo.

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato	31 03 2026				31 03 2026				31 03 2026			
	Gruppo Montepaschi				di cui: Gruppo Mediobanca				al netto del Gruppo Mediobanca			
	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela performing al costo ammortizzato	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela performing al costo ammortizzato	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela performing al costo ammortizzato	Totale fin. clientela al costo ammortizzato
Esposizione lorda	133.623,1	10.999,8	144.622,9	146.700,2	60.777,4	2.478,4	63.255,8	64.467,9	72.845,7	8.521,4	81.367,1	82.232,3
Rettifiche	494,9	605,8	1.100,7	1.194,2	311,8	288,9	600,7	1.324,8	183,1	316,9	500,0	(130,6)
Esposizione netta	133.128,2	10.394,0	143.522,2	145.506,0	60.465,6	2.189,5	62.655,1	63.143,1	72.662,6	8.204,5	80.867,1	82.362,9
Coverage ratio	0,4%	5,5%	0,8%	0,8%	0,5%	11,7%	0,9%	2,1%	0,3%	3,7%	0,6%	-0,2%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	91,5%	7,1%	100,0%	100,0%	95,8%	3,5%	100,0%	100,0%	88,2%	10,0%	100,0%	100,0%

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato	31 03 2026				31 03 2025				Var. Y/Y	
	al netto del Gruppo Mediobanca								Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)
	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela performing al costo ammortizzato	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela performing al costo ammortizzato	Totale fin. clientela al costo ammortizzato		
Esposizione lorda	72.845,7	8.521,4	81.367,1	82.232,3	67.075,7	9.983,1	77.058,8	80.693,0		
Rettifiche	183,1	316,9	500,0	(130,6)	113,4	363,9	477,3	2.274,2		
Esposizione netta	72.662,6	8.204,5	80.867,1	82.362,9	66.962,3	9.619,2	76.581,5	78.418,8		
Coverage ratio	0,3%	3,7%	0,6%	-0,2%	0,2%	3,6%	0,6%	2,8%	0,1%	0,1%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	88,2%	10,0%		100,0%	85,4%	12,3%		100,0%	2,8%	-2,3%

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato	31 03 2026				31 12 2025*				Var. Q/Q	
	Gruppo Montepaschi								Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)
	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela performing al costo ammortizzato	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela performing al costo ammortizzato	Totale fin. clientela al costo ammortizzato		
Esposizione lorda	133.623,1	10.999,8	144.622,9	146.700,2	129.556,7	11.543,0	141.099,7	145.318,1		
Rettifiche	494,9	605,8	1.100,7	93,5	480,6	616,8	1.097,4	3.103,3		
Esposizione netta	133.128,2	10.394,0	143.522,2	323,6	129.076,1	10.926,2	140.002,3	142.214,8		
Coverage ratio	0,4%	5,5%	0,8%	22,4%	0,4%	5,3%	0,8%	2,1%	0,0%	0,1%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	91,5%	7,1%		0,2%	90,8%	7,7%		100,0%	0,7%	-0,6%

* I valori dei finanziamenti clientela al costo ammortizzato classificati negli stadi 1 e 2 al 31 dicembre 2025 sono stati riesposti al fine di riflettere la ripartizione tra le esposizioni dei purchased credit impaired (PCI) rilevati nel contesto della business combination e gli altri stadi senza impatti sul valore netto complessivo dei finanziamenti.

L'esposizione lorda dei crediti classificati nel primo stadio, è pari a 133,6 mld di euro al 31 marzo 2026 in aumento rispetto al 31 dicembre 2025 (pari a 129,6 mld di euro), grazie alle nuove erogazioni del trimestre, al netto delle scadenze, e a migrazioni di posizioni da stage 2. Al netto del gruppo acquisito, l'esposizione lorda dei crediti classificati nel primo stadio è risultata pari a 72,8 mld di euro, rispetto ai 67,1 mld di euro del 31 marzo 2025. Tale dinamica è da ricondurre prevalentemente al flusso delle nuove erogazioni nei 12 mesi.

Le posizioni classificate nel secondo stadio, la cui esposizione lorda ammonta al 31 marzo 2026 a 11,0 mld di euro, si confrontano con gli 11,5 mld di euro del 31 dicembre 2025, anche a seguito di migrazioni di posizioni a stage 1. Al netto dell'apporto del Gruppo Mediobanca, l'esposizione lorda delle posizioni classificate nel secondo stadio è pari a 8,5 mld di euro, che si confrontano con i 10,0 mld di euro del 31 marzo 2025. La dinamica è da ricondurre al miglioramento della qualità creditizia che ha comportato la riclassificazione in stage 1.

Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela

Nelle tabelle di seguito riportate, i Finanziamenti Clientela Deteriorati sono rappresentati da tutte le esposizioni per cassa, sotto forma di finanziamenti verso la clientela, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza.

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo al 31 marzo 2026 è risultato pari a **3,7 mld di euro** (comprensivi di 0,8 mld di euro relativi al Gruppo Mediobanca), in riduzione rispetto al 31 dicembre 2025 (pari a 3,9 mld di euro). Al netto della componente riconducibile al gruppo acquisito, l'aggregato risulta pari a 3,0 mld di euro, inferiore rispetto ai 3,6 mld di euro del 31 marzo 2025, in relazione a cessioni effettuate nell'anno 2025. Nel dettaglio:

- l'esposizione lorda delle sofferenze, pari a 1,1 mld di euro, risulta in calo di 0,1 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2025. Al netto dei 48,6 mln di euro relativi al gruppo acquisito, l'aggregato risulta pari a 1,0 mld di euro, in flessione rispetto al 31 marzo 2025 (pari a 1,4 mld di euro);
- l'esposizione lorda delle inadempienze probabili, pari a 2,3 mld di euro, risulta in flessione rispetto al 31 dicembre 2025 (pari a 2,4 mld di euro). Al netto dei 441,5 mln di euro relativi al gruppo acquisito, l'aggregato risulta pari a 1,9 mld di euro, in flessione rispetto al 31 marzo 2025 (pari a 2,2 mld di euro);
- l'esposizione lorda dei finanziamenti scaduti deteriorati, pari a 325,0 mln di euro, è stabile rispetto al 31 dicembre 2025. Al netto dei 288,3 mln di euro relativi al gruppo acquisito, l'aggregato risulta pari a 36,7 mln di euro, in flessione rispetto al 31 marzo 2025 (pari a 65,4 mln di euro).

Al 31 marzo 2026 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo è risultata pari a **1,8 mld di euro**, in flessione rispetto ai 2,0 mld di euro del 31 dicembre 2025. Al netto degli 0,4 mld di euro relativi al Gruppo Mediobanca, l'esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati si è attestata a **1,5 mld di euro**, in flessione rispetto al valore di 1,8 mld di euro registrati al 31 marzo 2025 sullo stesso perimetro.

Finanziamenti verso clientela		Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
31 03 2026	Esposizione lorda	1.097,7	2.317,5	325,0	3.740,2	145.608,8	149.349,0
	Rettifiche	665,8	1.043,8	183,3	1.892,9	1.119,0	3.011,9
	Esposizione netta	431,9	1.273,7	141,7	1.847,3	144.489,8	146.337,1
	Coverage ratio	60,7%	45,0%	56,4%	50,6%	0,8%	2,0%
	Incidenza % crediti clientela	0,3%	0,9%	0,1%	1,3%	98,7%	100,0%

Finanziamenti verso clientela di cui: Gruppo Mediobanca		Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
31 03 2026	Esposizione lorda	48,6	441,5	288,3	778,4	64.061,8	64.840,2
	Rettifiche	12,3	202,9	171,6	386,8	612,9	999,7
	Esposizione netta	36,3	238,6	116,7	391,6	63.448,9	63.840,5
	Coverage ratio	25,3%	46,0%	59,5%	49,7%	1,0%	1,5%
	Incidenza % crediti clientela	0,1%	0,4%	0,2%	0,6%	99,4%	100,0%

Finanziamenti verso clientela al netto del Gruppo Mediobanca		Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
31 03 2026	Esposizione lorda	1.049,1	1.876,0	36,7	2.961,8	81.547,0	84.508,8
	Rettifiche	653,5	840,9	11,7	1.506,1	506,1	2.012,2
	Esposizione netta	395,6	1.035,1	25,0	1.455,7	81.040,9	82.496,6
	Coverage ratio	62,3%	44,8%	31,9%	50,9%	0,6%	2,4%
	Incidenza % crediti clientela	0,5%	1,3%	0,0%	1,8%	98,2%	100,0%

Finanziamenti verso clientela Gruppo Montepaschi

		Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
31 12 2025 *	Esposizione lorda	1.162,9	2.374,4	330,1	3.867,4	142.005,7	145.873,1
	Rettifiche	713,5	1.016,9	185,3	1.915,7	1.115,1	3.030,8
	Esposizione netta	449,4	1.357,5	144,8	1.951,7	140.890,6	142.842,3
	Coverage ratio	61,4%	42,8%	56,1%	49,5%	0,8%	2,1%
	Incidenza % crediti clientela	0,3%	1,0%	0,1%	1,4%	98,6%	100,0%

* L'esposizione lorda e le rettifiche di valore al 31 dicembre 2025 dei finanziamenti clientela deteriorati sono state riesposti per riflettere la rappresentazione delle attività finanziarie impaired acquisite nell'ambito della business combination al fair value comprensivo delle perdite attese senza impatti sulle esposizioni nette.

		Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
31 03 2025	Esposizione lorda	1.364,3	2.212,0	65,4	3.641,7	77.269,8	80.911,5
	Rettifiche	898,7	885,8	18,8	1.803,3	477,3	2.280,6
	Esposizione netta	465,6	1.326,2	46,6	1.838,4	76.792,5	78.630,9
	Coverage ratio	65,9%	40,0%	28,7%	49,5%	0,6%	2,8%
	Incidenza % crediti clientela	0,6%	1,7%	0,1%	2,3%	97,7%	100,0%

Al 31 marzo 2026 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al **50,6%**, che si confronta con il 49,5% registrato al 31 dicembre 2025. In particolare, la percentuale di copertura delle Sofferenze passa dal 61,4% al 60,7%, quella delle Inadempienze probabili dal 42,8% al 45,0%, quella dei Finanziamenti scaduti deteriorati dal 56,1% al 56,4%.

Sul perimetro al netto del gruppo acquisito, la percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata al 50,9%, rispetto al 49,5% del 31 marzo 2025. A livello di singoli stati amministrativi, la percentuale di copertura delle Sofferenze passa dal 65,9% al 62,3%, quella delle Inadempienze probabili dal 40,0% al 44,8%, quella dei Finanziamenti scaduti deteriorati dal 28,7% al 31,9%.

Variazione delle esposizioni lorde

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q ¹³	ass.	(65,2)	(56,9)	(5,1)	(127,2)	3.603,1	3.475,9
	%	-5,6%	-2,4%	-1,5%	-3,3%	2,5%	2,4%
Y/Y	ass.	(266,6)	105,5	259,6	98,5	68.339,0	68.437,5
	%	-19,5%	4,8%	396,9%	2,7%	88,4%	84,6%

Variazioni dei coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q ¹⁴	-0,7%	2,2%	0,3%	1,1%	0,0%	-0,1%
Y/Y	-5,2%	5,0%	27,7%	1,1%	0,2%	-0,8%

¹³L'esposizione lorda e le rettifiche di valore al 31 dicembre 2025 dei finanziamenti clientela deteriorati sono state riesposti per riflettere la rappresentazione delle attività finanziarie impaired acquisite nell'ambito della business combination al fair value comprensivo delle perdite attese senza impatti sulle esposizioni nette.

Dinamica finanziamenti clientela deteriorati *	1°Q 2026		4°Q 2025		31 03 2025		Var. 1°Q 2026/ 4°Q 2025 totale esposizioni deteriorate		Var.Y/Y totale esposizioni deteriorate	
	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	ass.	%	ass.	%
Esposizione Lorda Iniziale	3.867,4	1.162,9	4.434,2	1.293,5	3.484,9	1.383,4	(566,8)	-12,8%	382,5	11,0%
Ingressi da crediti in bonis	347,1	2,7	216,5	37,6	181,7	4,1	130,6	60,3%	165,4	91,0%
Uscite verso crediti in bonis	(117,7)	(0,1)	(78,1)	(0,8)	(41,0)	-	(39,6)	50,7%	(76,7)	n.s.
Incassi (inclusi realizzati per cessioni)	(306,2)	(78,0)	(278,8)	(63,6)	(159,0)	(60,0)	(27,4)	9,8%	(147,2)	92,6%
Cancellazioni (incluse perdite da cessioni)	(74,9)	(15,6)	(103,0)	(38,8)	(41,5)	(40,2)	28,1	-27,3%	(33,4)	80,5%
+/- Altre variazioni	24,5	25,8	(323,4)	(65,0)	216,6	77,0	347,9	n.s.	(192,1)	-
										88,7%
Esposizione Lorda Finale	3.740,2	1.097,7	3.867,4	1.162,9	3.641,7	1.364,3	(127,2)	-3,3%	98,5	2,7%
Rettifiche iniziali	(1.915,7)	(713,5)	(2.286,8)	(843,8)	(1.711,3)	(941,6)	371,1	-16,2%	(204,4)	11,9%
Rettifiche / Riprese di periodo	(73,0)	6,4	(157,7)	(5,1)	(56,6)	(5,1)	84,7	-53,7%	(16,4)	29,0%
+/- Altre variazioni	95,8	41,3	528,8	135,4	(35,4)	48,0	(433,0)	-81,9%	131,2	n.s.
Rettifiche finali	(1.892,9)	(665,8)	(1.915,7)	(713,5)	(1.803,3)	(898,7)	22,8	-1,2%	(89,6)	5,0%
Esposizione netta finale	1.847,3	431,9	1.951,7	449,4	1.838,4	465,6	(104,4)	-5,3%	8,9	0,5%

* L'esposizione lorda e le rettifiche di valore al 31 dicembre 2025 dei finanziamenti clientela deteriorati sono state riesposti per riflettere la rappresentazione delle attività finanziarie impaired acquisite nell'ambito della business combination al fair value comprensivo delle perdite attese senza impatti sulle esposizioni nette.

Altre Attività/Passività finanziarie

Al 31 marzo 2026 le **Attività in titoli** del Gruppo, sono risultate pari a **48,5 mld di euro**, in aumento del 4,3% (pari a +2,0 mld di euro) rispetto al 31 dicembre 2025, grazie soprattutto alla crescita delle Attività in titoli di *trading* (+1,3 mld di euro); in aumento anche i Titoli di investimento e *banking book* (+0,7 mld di euro), al cui interno si evidenziano in particolare la crescita dei Crediti verso clientela al costo ammortizzato (+0,8 mld di euro) e delle attività finanziarie designate al *fair value* (+0,2 mld di euro) e la flessione delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-0,3 mld di euro). Risultano sostanzialmente stabili le altre componenti.

Escludendo l'apporto del Gruppo Mediobanca (pari a 28,8 mld di euro) l'aggregato ammonta a 19,7 mld di euro, in crescita del 3,7% (pari a +0,7 mld di euro) rispetto al 31 marzo 2025. La crescita è stata registrata sia sulle Attività in titoli di *trading* (+0,3 mld di euro) sia sui Titoli di investimento e *banking book* (+0,4 mld di euro); all'interno di quest'ultimo aggregato, la crescita sui Crediti verso clientela al costo ammortizzato (+0,4 mld di euro) e sui Crediti verso banche al costo ammortizzato (+0,2 mld di euro) è stata in parte compensata dalla flessione sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-0,2 mld di euro); risultano sostanzialmente stabili le altre componenti.

Le **Passività finanziarie di negoziazione per cassa** si attestano al 31 marzo 2026 a **7,0 mld di euro**, che si confrontano con i 6,2 mld di euro al 31 dicembre 2025. Al netto contributo del gruppo acquisito (pari a 5,4 mld di euro), l'aggregato risulta pari a 1,6 mld di euro, in calo di 0,1 mld di euro rispetto al valore registrato al 31 marzo 2025.

Al 31 marzo 2026 la **Posizione netta in derivati** del Gruppo, risulta **positiva per 0,4 mld di euro**, che si confronta con la posizione positiva di 0,1 mld di euro al 31 dicembre 2025. Escludendo l'apporto del gruppo acquisito (negativo per 1,3 mld di euro) l'aggregato risulta positivo per 1,8 mld di euro, che si confronta con il saldo netto positivo di 1,2 mld di euro al 31 marzo 2025.

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Voci	31 03 2026			31 12 2025 (d)	31 03 2025 (e)	Var. Q/Q (a) (d)		Variazioni Y/Y (c) (e)	
	dato consolidato (a)	di cui: Gruppo Mediobanca (b)	dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)			ass.	%	ass.	%
Attività in titoli trading	21.163,3	14.990,0	6.173,3	19.913,1	5.872,4	1.250,2	6,3%	300,9	5,1%
Titoli di Investimento e Banking Book	27.370,0	13.807,0	13.563,0	26.629,9	13.151,4	740,1	2,8%	411,6	3,1%
Attività finanziarie designate al fair value	1.088,6	1.088,6	0,0	905,0	0,0	183,6	20,3%	0,0	n.s.
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.070,2	742,9	327,3	959,6	300,5	110,6	11,5%	26,8	8,9%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.646,3	4.762,5	1.883,8	6.966,1	2.095,9	(319,8)	-4,6%	(212,1)	-10,1%
Attività in via di dismissione	0,0	0,0	0,0	0,0	27,5	0,0	n.s.	(27,5)	-100,0%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	17.546,0	7.151,2	10.394,8	16.789,9	10.015,5	756,1	4,5%	379,3	3,8%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	1.018,9	61,9	957,0	1.009,3	712,0	9,6	1,0%	245,0	34,4%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	(7.036,3)	(5.432,4)	(1.603,9)	(6.187,8)	(1.676,3)	(848,5)	13,7%	72,4	-4,3%
Posizioni nette in derivati	419,9	(1.335,3)	1.755,2	149,5	1.242,6	270,4	n.s.	512,6	41,2%
Altre attività/passività finanziarie	41.916,9	22.029,4	19.887,5	40.504,7	18.590,1	1.412,2	3,5%	1.297,4	7,0%

Voci	31 03 2026				31 12 2025		31 03 2025			
	dato consolidato (a)		di cui: Gruppo Mediobanca (b)		dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)		Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa		
	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa				
Titoli di debito	40.261,1	-	21.284,9	-	18.976,2	-	38.086,9	-	18.421,9	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	8.272,2	-	7.512,2	-	760,0	-	8.456,1	-	601,9	-
Debiti	-	7.036,3	-	5.432,4	-	1.603,9	-	6.187,8	-	1.676,3
Totale	48.533,3	7.036,3	28.797,1	5.432,4	19.736,2	1.603,9	46.543,0	6.187,8	19.023,8	1.676,3

Raccolta e impieghi verso banche

Al 31 marzo 2026, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo, si è attestata a **6,7 mld di euro** in raccolta, che si confronta con la posizione interbancaria netta di 3,4 mld di euro in raccolta del 31 dicembre 2025; sulla dinamica incidono principalmente la diminuzione del saldo netto impiegato in *depo facility* (-5,1 mld di euro), parzialmente compensata dalla minore raccolta presso BCE (-3,0 mld di euro).

Escludendo il contributo del gruppo acquisito (pari a 9,3 mld di euro in raccolta), l'aggregato risulta pari a 2,6 mld in impiego, rispetto agli impieghi interbancari netti di 5,3 mld di euro al 31 marzo 2025. Sulla variazione rispetto 31 marzo 2025 (-2,6 mld di euro) influisce principalmente la riduzione del saldo netto impiegato in *depo facility* (-4,1 mld di euro), in parte bilanciato dal minor ricorso a finanziamenti passivi presso BCE (-1,0 mld di euro).

Rapporti interbancari									
	31 03 2026			31 12 2025 (d)	31 03 2025 (e)	Var. Q/Q (a) (d)		Variazioni Y/Y (c) (e)	
	<i>dato consolidato</i> (a)	<i>di cui: Gruppo Mediobanca</i> (b)	<i>dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca</i> (c) = (a)-(b)			Ass.	%	Ass.	%
Finanziamenti attivi verso banche	6.623,6	3.698,1	2.925,5	7.120,3	1.920,6	(496,7)	-7,0%	1.004,9	52,3%
Finanziamenti passivi verso banche	16.787,7	14.560,6	2.227,1	16.252,9	1.854,4	534,8	3,3%	372,7	20,1%
Conti correnti e depositi a vista presso banche (Cassa)	1.429,5	851,7	577,8	1.420,0	825,1	9,5	0,7%	(247,3)	-30,0%
Posizione netta banche	(8.734,6)	(10.010,8)	1.276,2	(7.712,6)	891,3	(1.022,0)	13,3%	384,9	43,2%
Finanziamenti attivi verso banche centrali	1.040,6	349,2	691,4	1.094,2	660,0	(53,6)	-4,9%	31,4	4,8%
Finanziamenti passivi verso banche centrali	7.069,5	55,8	7.013,7	10.029,9	8.010,2	(2.960,4)	-29,5%	(996,5)	-12,4%
Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali (Cassa)	8.103,5	439,6	7.663,9	13.238,3	11.726,7	(5.134,8)	-38,8%	(4.062,8)	-34,6%
Posizione netta banche centrali	2.074,6	733,0	1.341,6	4.302,6	4.376,5	(2.228,0)	-51,8%	(3.034,9)	-69,3%
Posizione interbancaria netta	(6.660,0)	(9.277,8)	2.617,8	(3.410,0)	5.267,8	(3.250,0)	95,3%	(2.650,0)	-50,3%

Al 31 marzo 2026 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a 48,9 mld di euro**, che si confrontano con i 53,8 mld di euro del 31 dicembre 2025. Escludendo il contributo di 17,4 mld di euro relativo al gruppo acquisito, la *Counterbalancing Capacity* a pronti risulta pari a 31,5 mld di euro, rispetto ai 31,6 mld di euro al 31 marzo 2025.

Altre Attività

La voce Altre Attività include il valore dei diamanti, pari a 47,3 mln di euro, oggetto dell'azione di ristoro avviata dalla Capogruppo nel corso del 2018 che ha previsto il riconoscimento alla clientela di un corrispettivo fino a un importo pari a quello da quest'ultima originariamente pagato a *Diamond Private Investment* per l'acquisto delle pietre, con contestuale cessione delle stesse alla Banca e perfezionamento di idonea transazione.

Nell'aggregato sono altresì ricompresi i crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio" (D.L. 34/2020), che ha introdotto misure fiscali di incentivazione a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus/Ecobonus/Sismabonus). Nel dettaglio, al 31 marzo 2026 il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati ammonta a 4.012 mln di euro (3.186 mln di euro al 31 dicembre 2025). Tenuto conto dei crediti finora compensati, pari a 2.429 mln di euro, il valore nominale residuo al 31 marzo 2026 ammonta a 1.582 mln di euro. Il corrispondente valore di bilancio, esposto nella voce di stato patrimoniale "Altre attività" in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto, e delle competenze nette maturate al 31 marzo 2026, ammonta a 1.456 mln di euro (1.613 mln di euro al 31 dicembre 2025). Si evidenzia altresì che il Gruppo, alla data del 31 marzo 2026, ha ricevuto richieste di cessione di ulteriori crediti per un ammontare complessivo di circa 610 mln di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione. L'ammontare complessivo dei crediti acquistati e delle richieste di cessione in corso di lavorazione – queste ultime opportunamente corrette per fattorizzare l'incidenza delle pratiche abbandonate e/o rifiutate dalla Banca -, è in linea con la stima della capienza fiscale complessiva (c.d. "Tax Capacity") ovvero dei versamenti tributari/contributivi che il Gruppo prevede di effettuare e che sono disponibili per la compensazione con i crediti fiscali da "Bonus Edilizi". La suddetta valutazione tiene altresì conto della significativa contrazione della "Tax Capacity" prospettica stimata indotta dalle modifiche alle regole sottese all'utilizzo dei crediti fiscali acquistati introdotte dalla legge n. 67 del 23 maggio 2024 che ha convertito in legge, con modificazioni, il D.L. n. 39/2024 (c.d. decreto agevolazioni fiscali).

Patrimonio netto

Al 31 marzo 2026 il Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi risulta pari a 30,7 mld di euro, rispetto ai 30,2 mld di euro al 31 dicembre 2025 e ai 12,0 mld di euro al 31 marzo 2025. L'incremento rispetto alla fine dell'anno precedente è dovuto principalmente all'utile conseguito nel primo trimestre, mentre nel confronto con il 31 marzo 2025 incidono, oltre ai risultati economici conseguiti nei successivi trimestri ed il pagamento del dividendo 2024 avvenuto nel mese di maggio 2025, anche gli effetti della complessiva operazione di acquisizione del Gruppo Mediobanca che ha determinato la rilevazione di (i) un importo di 14,8 mld di euro (al netto degli oneri accessori e dei relativi effetti fiscali) riferito all'aumento di capitale al servizio dell'OPAS di cui: 10,5 mld di euro imputati a Capitale, 3,2 mld di euro alla riserva sovrapprezzi di emissione e 1,1 mld di euro alle altre riserve, e ii) un importo di 2,3 mld di euro riferito all'iscrizione delle quote di interessenze di terzi.

Stato Patrimoniale riclassificato							
Patrimonio Netto	31 03 2026	31 12 2025	31 03 2025	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	28.423,8	27.961,2	12.048,6	462,6	1,7%	16.375,2	n.s.
a) Riserve da valutazione	10,0	58,8	46,9	(48,8)	-83,0%	(36,9)	-78,7%
d) Riserve	6.770,2	4.063,7	4.135,1	2.706,5	66,6%	2.635,1	63,7%
e) Sovrapprezzi di emissione	3.146,4	3.146,6	-	(0,2)	n.s.	(0,0)	0,0%
f) Capitale	17.978,2	17.978,2	7.453,5	-	0,0%	10.524,7	n.s.
g) Azioni proprie (-)	(1,8)	(1,8)	-	-	n.s.	(1,8)	-
h) Utile (Perdita) di periodo	520,8	2.715,7	413,1	(2.194,9)	-80,8%	107,7	26,1%
Patrimonio di pertinenza terzi	2.278,4	2.248,5	0,3	29,9	1,3%	2.278,1	n.s.
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	30.702,2	30.209,7	12.048,9	492,5	1,6%	18.653,3	n.s.

Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

Ad esito della revisione della SREP *Decision 2024*, operata dalla BCE per tener conto sia della conclusione dello SREP condotto su Banca MPS e su Mediobanca nel corso del 2025, che degli esiti dell'EBA Stress Test 2025, la Capogruppo ha ricevuto la decisione finale della stessa Autorità riguardante i requisiti patrimoniali da soddisfare su base consolidata. A partire dal 1° dicembre 2025 la Capogruppo deve mantenere un livello di TSCR pari a 10,20% che include un P1R dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un P2R del 2,20% che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance (P2G)*, la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito dell'1%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Si precisa che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer (CCB)* è pari al 2,5%, e che a partire dal 31 dicembre 2024 il Gruppo è tenuto al rispetto del *Systemic Risk Buffer (SyRB)*, pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia (pari allo 0,5% dal 31 dicembre 2024 fino al 29 giugno 2025).

Infine, si segnala che la Banca d'Italia ha identificato per il 2026 il Gruppo MPS come istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institutions, O-SII*) autorizzata in Italia e che pertanto il gruppo dovrà mantenere, dal 1° aprile 2026, un O-SII *buffer* pari allo 0,50% delle proprie esposizioni complessive ponderate per il rischio.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 31 marzo 2026 i seguenti requisiti:

- 9,01% CET1 Ratio;
- 10,92% Tier1 Ratio;
- 13,47% Total Capital Ratio.

I suddetti *ratio* comprendono, oltre al P2R, il 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*, lo 0,10% in termini di *Countercyclical Capital Buffer (CCyB)*¹⁴ e 0,68% in termini di *Systemic Risk Buffer*.

¹⁴ Calcolato considerando l'esposizione al 31 marzo 2026 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.

Al 31 marzo 2026 il livello patrimoniale del Gruppo si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	31 03 2026	31 12 2025	Variazioni su 31 12 2025	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	14.256,2	14.251,1	5,1	0,04%
Tier 1 (T1)	14.349,1	14.346,1	3,0	0,02%
Tier 2 (T2)	1.740,6	1.803,5	(62,9)	-3,49%
Total capital (TC)	16.089,7	16.149,6	(59,9)	-0,37%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	70.961,9	69.361,8	1.600,1	2,31%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	939,2	867,1	72,1	8,32%
Rischi di mercato	4.694,4	4.265,6	428,8	10,05%
Rischio operativo	13.218,7	13.218,7	-	0,00%
Totale attività di rischio ponderate	89.814,2	87.713,2	2.101,0	2,40%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	15,87%	16,25%	-0,37%	
Tier1 capital ratio	15,98%	16,36%	-0,38%	
Total capital ratio	17,91%	18,41%	-0,50%	

Rispetto al 31 dicembre 2025, il CET1 registra un incremento complessivo pari a +5 mln di euro.

Tale variazione è essenzialmente riconducibile: all'inclusione nel CET1 di una quota del risultato di periodo al 31 dicembre 2025, al decremento delle deduzioni relative alle DTA (Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee), al decremento delle deduzioni da attività immateriali (software), parzialmente compensati dall'azzeramento del filtro prudenziale relativo alla *Riserva Other Comprehensive Income* sui titoli di Stato e dall'incremento delle deduzioni correlate ad "Investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario".

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) evidenzia un decremento di 2 mln di euro riconducibile al contributo degli interessi di minoranza. Il Tier 2 registra un decremento di 63 mln di euro rispetto a fine dicembre 2025, principalmente ascrivibile per -53 mln di euro al minor apporto degli strumenti subordinati di Tier 2, per +11 mln di euro all'incremento del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese e per -13 mln al contributo degli interessi di minoranza. Il Total Capital Ratio riflette pertanto un decremento complessivo dei fondi propri pari a -60 mln di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2025, gli RWA registrano un incremento netto di 2,1 mld di euro riconducibile essenzialmente al rischio credito che, al 31 marzo 2026, è stato impattato dai seguenti fenomeni:

- aggiornamento dei modelli IRB del rischio credito che fattorizzano le novità del Model Change 2024 e la risoluzione di taluni *finding* BCE;
- passaggio dal metodo IRB al metodo FIRB delle classi regolamentari "Other corporate" e "SME Corporate";
- incremento delle esposizioni creditizie per effetto delle nuove erogazioni.

I rischi di mercato e il rischio CVA sono in leggera crescita dovuta principalmente all'operatività in derivati.

Al 31 marzo 2026 la Capogruppo, su base consolidata, rispetta quindi tutti i requisiti patrimoniali compresi quelli relativi alla P2G.

Al 31 marzo 2026 il Gruppo presenta un *leverage ratio* del 6,34% superiore al minimo regolamentare del 3%.

MREL capacity

Ai sensi dell'articolo 45 della Direttiva 2014/59/UE, così come successivamente modificata, le banche devono rispettare in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (il MREL) allo scopo di assicurare che, in caso di applicazione del *bail-in*, abbiano passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

Con lettera del 29 novembre 2024 la Capogruppo ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2024RPC/57 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili. Si precisa che i target MREL stabiliti in tale decisione continueranno ad applicarsi al solo Gruppo MPS al netto del contributo del Gruppo Mediobanca nell'attesa di ricevere un target MREL determinato sulla base del nuovo perimetro.

Al 31 marzo 2026 la Capogruppo deve dunque rispettare, su base consolidata (Gruppo MPS ante acquisizione di Mediobanca), un MREL pari al 23,59% in termini di TREA, a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) pari al 3,28%¹⁵, e il 6,43% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 13,99% di TREA, a cui va aggiunto il CBR, e 6,43% di LRE.

Al 31 marzo 2026 il Gruppo presenta valori superiori ai requisiti, nel dettaglio:

- una *MREL capacity* del 28,07% in termini di TREA e del 10,57% in termini di LRE ("*Leverage ratio exposure measure*"); e
- una *MREL subordination capacity* del 22,14% in termini di TREA e del 8,34% in termini di LRE.

Al riguardo, si evidenzia che le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie – il costante soddisfacimento dei requisiti MREL.

¹⁵ Calcolato con riferimento al solo Gruppo MPS al netto del contributo del Gruppo Mediobanca.

Informativa sui rischi

Principali rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui il Gruppo è esposto sono illustrate in dettaglio nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 a cui si rinvia.

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 marzo 2026.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza¹⁶.

PAESE	TITOLI DI DEBITO				FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato= valore netto di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Arabia Saudita	-	-	-	-	-	1,3
Argentina	0,4	-	-	-	-	-
Belgio	-	-	609,7	587,1	282,1	-
Canada	20,0	19,3	-	-	-	-
Finlandia	44,9	13,6	-	-	-	-
Francia	980,0	684,1	1.300,0	1.091,0	630,5	186,1
Germania	-	-	50,0	48,4	44,1	225,7
Indonesia	-	-	-	-	-	4,3
Italia	4.474,7	4.294,7	2.654,6	2.715,2	12.239,6	1.344,8
Lussemburgo	39,1	41,0	-	-	-	-
Messico	0,1	-	15,0	12,0	-	-
Perù	-	-	2,0	1,7	-	-
Portogallo	0,3	0,2	75,0	74,5	2,7	-
Regno Unito	39,0	6,3	-	-	-	-
Romania	50,0	48,4	30,0	26,5	-	-
Spagna	67,9	62,6	-	-	643,6	-
Stati Uniti D'America	350,9	344,2	443,9	378,1	375,3	0,4
Rep. Sudafricana	-	-	5,0	5,1	-	-
Ungheria	-	-	-	-	-	0,9
Altri paesi	-	0,2	-	0,1	-	-
Totale 31 03 2026	6.067,3	5.514,6	5.185,2	4.939,7	14.217,9	1.763,5
Totale 31 12 2025	5.158,4	4.654,2	5.386,3	5.197,0	13.388,6	1.560,7

Al 31 marzo 2026, la durata residua dell'esposizione verso la componente più rilevante del debito sovrano (titoli di debito su Italia) è pari a 8,43 anni.

¹⁶ Si segnala che le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono esposte al netto delle posizioni corte su titoli di debito (debiti per cassa inclusi nelle passività finanziarie di negoziazione).

Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Al 31 marzo 2026 risultavano pendenti per il Gruppo:

- procedimenti giudiziari con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 3.144,5 mln di euro;
- richieste stragiudiziali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 45,9 mln di euro;
- rischi connessi a garanzie contrattuali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 277,5 mln di euro.

Tali importi, in accordo allo IAS 37, comprendono l'insieme delle vertenze, richieste stragiudiziali e rischi contrattuali per i quali il rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza è stato valutato possibile o probabile e, quindi, non include le vertenze per le quali il rischio è stato valutato remoto. I suddetti rischi sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte del Gruppo, in particolare in presenza di gradiente di rischio probabile e, qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto a disporre specifici e congrui accantonamenti al Fondo per Rischi e Oneri. Ferma restando l'alea di incertezza che caratterizza ogni contenzioso, la stima delle obbligazioni che potrebbero emergere dalle controversie – e pertanto l'entità degli accantonamenti eventualmente costituiti – deriva dalle valutazioni previsionali circa l'esito del giudizio.

Tali valutazioni previsionali vengono in ogni caso effettuate sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima e aggiornate nel corso del giudizio. La complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dal Gruppo siano ritenute robuste, attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati.

All'interno del suddetto aggregato si evidenziano:

1. Controversie legali e richieste stragiudiziali

Al 31 marzo 2026 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 2.968,6 mln di euro, di cui circa 1.425,8 mln di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 416,0 mln di euro e circa 1.542,8 mln di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile";
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 45,9 mln di euro, di cui circa 27,7 mln di euro classificate a rischio di soccombenza "probabile" e circa 18,2 mln di euro a rischio di soccombenza "possibile".

Di seguito sono illustrate le informazioni principali delle cause che hanno la maggiore rilevanza per macrocategoria e le vertenze singolarmente rilevanti per le quali sono occorse evoluzioni significative nel corso del primo trimestre 2026, rinviando per il pregresso e per l'illustrazione puntuale delle singole vertenze rilevanti alla Nota integrativa consolidata del Bilancio 2025.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 marzo 2026 è pari a 141,5 mln di euro (146,2 mln di euro al 31 dicembre 2025), mentre i fondi stanziati sono pari a 60,0 mln di euro (in riduzione rispetto al fondo di 60,4 mln di euro in essere al 31 dicembre 2025).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 marzo 2026 è pari a 18,0 mln di euro (19,6 mln di euro al 31 dicembre 2025), mentre i fondi stanziati sono pari a 10,1 mln di euro (in diminuzione rispetto al fondo di 11,9 mln di euro in essere al 31 dicembre 2025).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 marzo 2026 è pari a 29,9 mln di euro (29,5 mln di euro al 31 dicembre 2025), mentre i fondi stanziati sono pari a 15,0 mln di euro (in diminuzione di 0,2 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2025).

Contenzioso in materia di derivati

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 marzo 2026 è pari a 50,4 mln di euro (54,2 mln di euro al 31 dicembre 2025), mentre i fondi stanziati sono pari a 23,2 mln di euro (in diminuzione rispetto al fondo di 27,1 mln di euro in essere al 31 dicembre 2025).

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie

Al 31 marzo 2026 la Capogruppo è esposta a vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali infra descritti con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse negli esercizi passati. Il *petitum* complessivo alla medesima data per questa tipologia di richieste è quantificabile in 1.160 mln di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	31/03/26	31/12/25
Contenzioso civile	673	674
Costituzioni Parte Civile pp 33714/16*	487	483
Totale Contenzioso	1.160	1.157

(*) Con riferimento al procedimento penale n. 33714/16 si rileva che l'aumento del *petitum* è connesso alla costituzione di ulteriori parti civili (in totale n. 4.966) all'udienza del 22 gennaio 2026.

Di seguito inseriamo gli aggiornamenti processuali sulle principali vertenze in essere al 31 marzo 2026.

Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

La Corte d'appello di Milano con provvedimento del 30 dicembre 2025, ritenendo la causa matura per la decisione, ha rinviato all'udienza del 06 maggio 2026 (poi differita al 3 giugno 2026) per la rimessione della causa al Collegio.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Renova Red S.p.A.

All'udienza dell'8 gennaio 2026 fissata per il conferimento dell'incarico al nuovo CTU, il nuovo Giudice designato per il seguito del giudizio ha respinto la richiesta di revoca della CTU formulata dalla Banca, confermandola con rinvio della causa al 18 giugno 2026 per l'esame dell'elaborato peritale. Il Giudice ha inoltre fissato l'udienza intermedia del 22 aprile 2026 al fine di valutare in contraddittorio fra le parti l'istanza di chiarimenti del quesito formulata dal CTU cui controparte si è opposta. All'esito dell'udienza del 22 aprile 2026, in cui le parti hanno esposto le loro rispettive posizioni, il Giudice si è riservato.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008

Con sentenza del 14 gennaio 2026, la Corte d'Appello di Lussemburgo ha dichiarato l'incompetenza del giudice lussemburghese sull'intera controversia, in sostanziale adesione alla linea difensiva della Capogruppo.

A seguito di tale pronuncia, la Banca ha riassunto il giudizio ex art. 297 cpc innanzi al Tribunale di Milano per far accertare sia la piena competenza e giurisdizione del Giudice italiano che l'inefficacia, risoluzione, estinzione del contratto di Usufrutto e Company Swap Agreement alla luce del Decreto 237/2016.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Italtrading

All'udienza del 3 novembre 2025 la Corte d'Appello ha emesso sentenza, disponendo, con una decisione ancora più favorevole rispetto al Tribunale, l'assoluzione con formula piena dell'imputato, ex Dirigente in carica all'epoca dei fatti, escludendo conseguentemente qualsiasi responsabilità in capo alla Capogruppo coinvolta nel procedimento penale come responsabile civile. La Corte ha depositato le motivazioni della sentenza in data 29 aprile 2026. E' pendente il termine di 45 giorni per l'eventuale impugnazione.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A (incorporante la MPS L&F spa) /POLYTECHNIC LABORATORY OF RESEARCH S.C. A R.L

Con atto di citazione del 23/11/2023, la Curatela del Fallimento della POLYTECHNIC LABORATORY OF RESEARCH S.C. A R.L ha convenuto in giudizio la ex MPS Leasing e Factoring spa dinanzi la Corte d'Appello di Firenze, al fine di veder riformare la sentenza emessa in primo grado dal Tribunale di Siena, mediante la quale veniva ordinato alla ex controllata la presentazione del rendiconto relativamente al rapporto di factoring intercorso con la fallita Polytechnic Laboratory of Research S.c.a.r.l. in liquidazione, da effettuarsi col deposito del rendiconto stesso e dei relativi giustificativi, con l'indicazione delle attività svolte, delle somme riscosse e la specifica del credito eventualmente vantato dal Fallimento in relazione alle varie cessioni.

La Curatela in appello, ampliando la domanda del primo grado, ha chiesto la condanna della Banca al pagamento dell'intero monte crediti di cui al citato contratto di factoring, per circa 26,3 mln di euro o, in via subordinata, alla restituzione di 9,4 mln di euro, pari ai crediti per i quali la cessione era stata espressamente accettata dal debitore ceduto, oltre spese.

Con sentenza del 4 marzo 2026, la Corte di Appello di Firenze ha parzialmente accolto l'appello della PO.LA.RE. Scarl ed ha condannato la Capogruppo al pagamento della somma di 11,7 mln di euro a titolo di corrispettivo delle cessioni e alla rifusione delle spese di lite per il primo e secondo grado di giudizio in favore della controparte, per 0,1 mln euro più spese generali ed oneri di legge.

2. Controversie giuslavoristiche

Al 31 marzo 2026 risultavano pendenti controversie passive con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 17,4 mln di euro. In particolare:

- circa 13,8 mln di euro quale *petitum* attinente alle controversie classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 12,8 mln di euro circa;
- circa 3,7 mln di euro quale *petitum* attribuito alle controversie passive classificate a rischio di soccombenza "possibile".

3. Contenzioso fiscale

Al 31 marzo 2026 risultavano pendenti contestazioni fiscali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 158,5 mln di euro. In particolare:

- circa 140,4 mln di euro quale *petitum* attinente alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 42,3 mln di euro circa;
- circa 18,2 mln di euro quale *petitum* attribuito alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza "possibile".

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati

Nel corso dei precedenti esercizi, il Gruppo ha avviato un importante piano di *destocking* dei crediti *non performing* con lo scopo di ridurre sensibilmente il proprio NPE ratio. Nell'ambito di operazioni di cessione di portafogli di crediti *non performing* sono previsti indennizzi da riconoscere alle controparti cessionarie qualora le dichiarazioni e garanzie (R&W) rilasciate non risultino veritiere.

A riguardo si segnala l'operazione di cartolarizzazione effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017 in favore di Siena NPL che ha determinato la cancellazione di sofferenze per un'esposizione lorda di oltre 22 mld di euro, le cui R&W sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Alla data di riferimento del presente Resoconto intermedio di gestione sono state analizzate tutte le richieste pervenute entro la scadenza, di queste ne sono state valutate come fondate e pagate una percentuale contenuta.

Si segnalano, altresì, (i) l'operazione di scissione "Hydra-M" dell'esercizio 2020 riguardante 7,2 mld di euro di crediti lordi deteriorati le cui R&W sono giunte a scadenza il 1° dicembre 2022 e per la quale tutti i *claims* pervenuti sono stati analizzati e pagati ove ritenuti fondati; (ii) l'operazione di cessione "Fantino" dell'esercizio 2022 riguardante 0,9 mld di euro di crediti deteriorati le cui dichiarazioni e garanzie sono spirate tra il 28 ottobre 2023 (*Intrum Spa*) ed il 20 maggio 2024 (*Amco Spa* ed *Illimity Spa*); tutti i *claims* pervenuti sono stati analizzati e pagati ove ritenuti fondati; (iii) l'operazione di cessione "Mugello" dell'esercizio 2023 riguardante 0,2 mld di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni sono giunte a scadenza nel primo trimestre del 2025; ad oggi è stato notificato un numero modesto di richieste di indennizzo; tutti i *claims* pervenuti sono stati analizzati e pagati ove ritenuti fondati; (iv) l'operazione di cessione "Bricks" dell'esercizio 2024 perfezionatasi mediante la sottoscrizione di tre contratti di cessione con differenti cessionari e riguardante

complessivamente 0,3 mld di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni sono giunte a scadenza nel primo trimestre del 2026; ad oggi è stato notificato un numero modesto di richieste di indennizzo; i *claims* pervenuti sono in corso di analisi; (v) l'operazione di cessione "Small Gem" perfezionatasi nel primo semestre 2025 mediante la sottoscrizione di un contratto di cessione riguardante complessivamente 44 mln di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie scadranno il 23 settembre 2026; ad oggi è stato notificato un numero modesto di richieste di indennizzo; i *claims* pervenuti sono in corso di analisi; (vi) l'operazione di cessione "Domino" perfezionatasi nel terzo trimestre del 2025 mediante la sottoscrizione di tre contratti di cessione con differenti cessionari e riguardante complessivamente 241,5 mln di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie scadranno nel terzo trimestre del 2026; ad oggi è stato notificato un numero modesto di richieste di indennizzo; i *claims* pervenuti sono in corso di analisi; (vii) l'operazione di cessione "Domino 2" perfezionatasi nel quarto trimestre del 2025 mediante la sottoscrizione di quattro contratti di cessione con differenti cessionari e riguardante complessivamente 115,6 mln di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie scadranno nel primo semestre del 2027, ad oggi non sono state notificate richieste di indennizzo; (viii) l'operazione di cessione "Domino Leasing" perfezionatasi nel primo trimestre del 2026 mediante la sottoscrizione di due contratti di cessione riguardante complessivamente 29,7 mln di euro di crediti pecuniari derivanti dai Contratti di Leasing scaduti, oltre Beni e Rapporti Giuridici, le cui dichiarazioni e garanzie scadranno nel secondo semestre del 2027, ad oggi non sono state notificate richieste di indennizzo.

Il *petitum* complessivo di queste operazioni al 31 marzo 2026 è pari a 277,5 mln di euro, di cui 62,2 mln di euro classificati a rischio di soccombenza "probabile" e circa 215,3 mln di euro a rischio di soccombenza "possibile".

Per alcune delle operazioni citate permane un rischio limitatamente a quella parte di richieste già analizzate e ritenute non indennizzabili dal Gruppo oltre, ove presente, alla componente residuale di richieste da analizzare.

In generale i fondi rischi per questo tipo di operazioni, qualora i *claims* non siano completamente analizzati e/o non è ancora maturata la data di scadenza, sono determinati anche tramite il ricorso a tecniche statistiche per tener conto del complessivo rischio atteso.

Rischi di mercato

Nel corso dei primi tre mesi dell'anno i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, al netto del contributo di Mediobanca, hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento determinato dall'operatività della direzione LCIB (*Large Corporate Investment Banking*) della Capogruppo, prevalentemente per attività di *primary dealer* su titoli governativi italiani (comparti *credit spread* e *interest rate*, con hedge mediante *swap* e *long futures*), per *trading* direzionale sul comparto tasso, per attività di *client driven* collegate alla strutturazione di prodotti di *bancassurance* (comparto *equity*) ed ai derivati negoziati con la clientela corporate e istituzionale (comparti *interest rate*, *forex* e *commodity*). Trascurabile il contributo dei portafogli della Direzione CFO (*Chief Financial Officer*) al VaR complessivo.

Il livello medio del VaR di MPS nei primi 3 mesi del 2026 è leggermente superiore rispetto alla media annuale del 2025, nonostante un generale mantenimento del processo di contenimento dei rischi. Il lieve incremento è da ascrivere all'aumento della volatilità di mercato dovuto alle tensioni derivanti dalla situazione geopolitica internazionale e in particolare al concretizzarsi della guerra tra l'Iran e gli USA ed Israele e al perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina. La volatilità del VaR è guidata inoltre dal temporaneo aumento di esposizione di trading direzionale su derivati tasso e nella fase di *rump-up* per la strutturazione di nuove polizze di *bancassurance*.

Con riferimento al Portafogli di Negoziazione di Vigilanza della controllata Mediobanca, il Value-at-Risk è principalmente spiegato dai seguenti fattori di rischio:

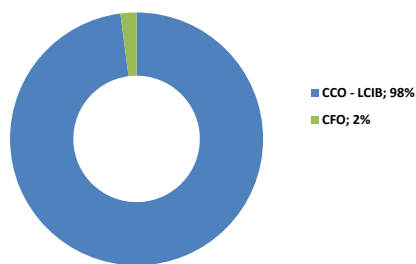
- i rendimenti dei Titoli di Stato italiani e di Paesi dell'Area Euro core, in cui la divisione di Trading Proprietario investe;
- maggiore direzionalità nelle esposizioni verso volatilità implicite del mercato azionario legate soprattutto all'attività svolta dalla divisione di *Markets Division*.

Alla data del 31 marzo 2026 l'intero comparto dei titoli valutati al costo ammortizzato, con relative coperture contabili, ha una *sensitivity* al tasso di interesse di circa -3,77 mln di euro per bps, mentre la parte più rilevante della *sensitivity* al *credit spread* è relativa ai titoli governativi Italia ed è pari a circa -8,35 mln di euro per bps. Alla stessa data l'intero comparto titoli di debito ha una minusvalenza implicita di circa 475,5 mln di euro, di cui la maggior parte riconducibile al comparto governativo italiano. Per le posizioni in titoli FVOCI, con relative coperture contabili, la *sensitivity* al tasso di interesse è pari a circa -0,82 mln di euro per bps. La *sensitivity* al *credit spread* complessiva per questa categoria contabile ammonta a circa -3,28 mln di euro per bps, di cui -1,20 mln di euro collegata a titoli italiani.

La detenzione media di titoli sovrani italiani nei portafogli di *trading* di MPS si mantiene su livelli sostanzialmente stabili (media nei primi tre mesi dell'anno di 3,05 mld di euro in termini nominali), rispetto alla media del 2025 (pari a 2,9 mld di euro), con alcuni temporanei aumenti di esposizione in concomitanza delle aste per l'attività di *primary dealer*.

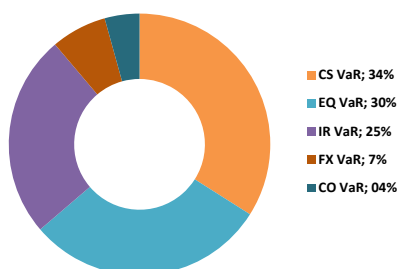


VaR Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Banca: 31.03.2026



Con riferimento alle direzioni della Capogruppo, CCO LCIB contribuisce al 31 marzo 2026 per il 98% al rischio complessivo, il CFO per il 2%.

VaR Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31.03.2026



In termini di composizione del VaR per *risk factor*, il portafoglio di MPS risulta per il 34% costituito da fattori di rischio di tipo *credit spread* (CS VaR), per il 30% dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 25% da fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 7% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR) e per il restante 4% dai fattori di rischio *commodity* (CO VaR).

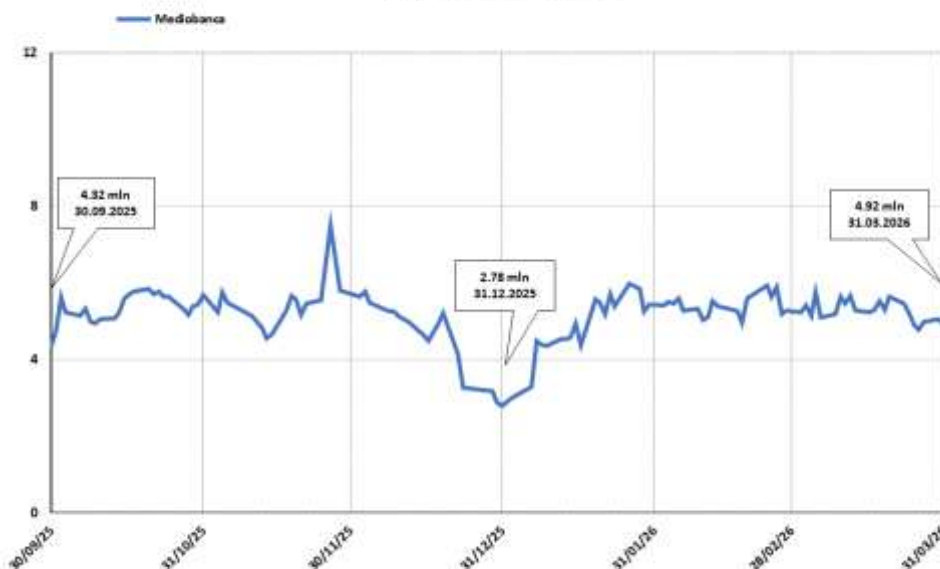
Montepaschi
VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	3,44	31/03/2026
Minimo	2,05	27/02/2026
Massimo	5,20	23/01/2026
Media	3,92	

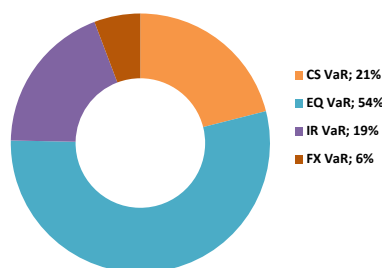
Nel corso dei primi tre mesi del 2026 il VaR del PNV di MPS ha oscillato tra un minimo di 2,05 mln di euro del 27 febbraio 2026 ed un massimo di 5,20 mln di euro del 23 gennaio 2026, registrando un valore medio di 3,92 mln di euro, in leggero incremento rispetto all'anno precedente. Il VaR PNV al 31 marzo 2026 è pari a 3,44 mln di euro.

Il grafico sottostante si riferisce all'andamento del Value-at-Risk del Portafogli di Negoziazione di Vigilanza della controllata Mediobanca.

Mediobanca: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR 99% 1 day in EUR/mln -



VaR Mediobanca
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31.03.2026



In termini di composizione del VaR per *risk factor*, il portafoglio di Mediobanca risulta per il 21% costituito da fattori di rischio di tipo *credit spread* (CS VaR), per il 54% dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 19% da fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR) e per il restante 6% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR).

Mediobanca

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	4,92	31/03/2026
Minimo	3,00	02/01/2026
Massimo	5,98	26/01/2026
Media	5,19	

Nel corso dei primi tre mesi del 2026 il VaR del PNV di Mediobanca ha oscillato tra un minimo di 3 mln di euro del 2 gennaio 2026 ed un massimo di 5,98 mln di euro del 26 gennaio 2026, registrando un valore medio di 5,19 mln di euro. Il VaR PNV al 31 marzo 2026 è pari a 4,92 mln di euro

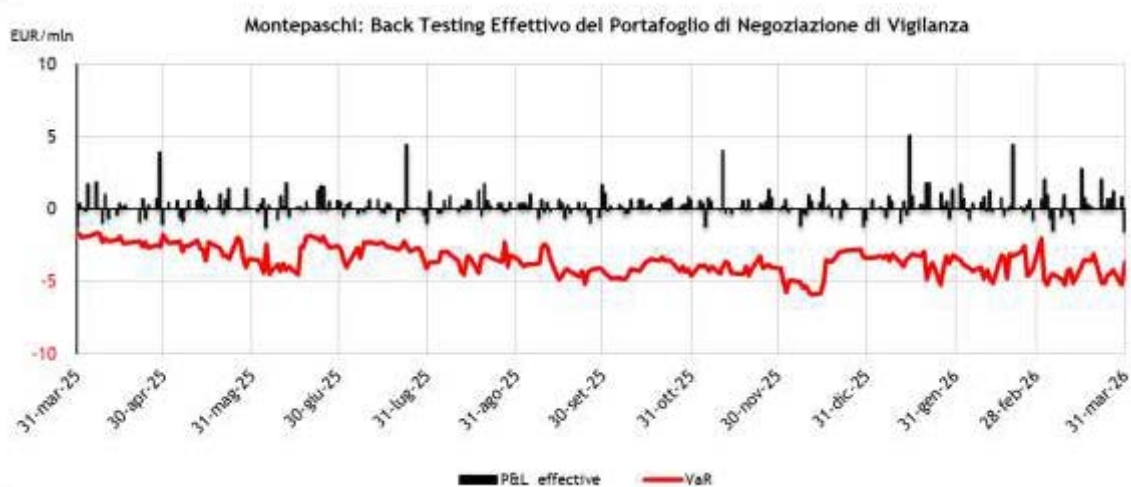
Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo ha implementato una struttura di *test* retrospettivi *compliant* con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

Alla luce delle attuali disposizioni normative, la funzione *Risk Management* ha ritenuto opportuno effettuare il *test* seguendo le metodologie del *backtesting* effettivo, integrandolo nei sistemi di *reporting* gestionale di Gruppo.

Per i dettagli metodologici in merito al *backtesting* del modello VaR si rimanda alla Nota Integrativa consolidata del Bilancio al 31 dicembre 2025 (Parte E – Informazione sui rischi e relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di Mercato).

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *backtesting* effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, al netto del contributo di Mediobanca, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza per il 2025 e per i primi tre mesi del 2026:



Dal *test* retrospettivo non si rilevano eccezioni nel corso dei primi tre mesi del 2026.

Anche con riferimento al *backtesting* effettuato sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Mediobanca, non si registrano eccezioni nel corso primo trimestre del 2026.

Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di *business* in cui il Gruppo opera. Conseguentemente, adottando il cosiddetto “*business approach*”, i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l’area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell’attività svolta, i *cluster* di clientela servita.

Nell’ambito della presente rappresentazione dei risultati per Segmento Operativo, gli apporti reddituali e i saldi patrimoniali del Gruppo Mediobanca sono temporaneamente rappresentati come una *business unit* autonoma, e saranno divisionalizzati successivamente, con il procedere dell’integrazione dei processi.

In ragione della natura peculiare dell’operazione, non sono state apportate rettifiche ai dati storici riclassificati al fine di riflettere retroattivamente gli effetti dell’acquisizione. Di conseguenza, per il Gruppo Mediobanca non vengono esposti i valori comparativi rispetto al primo trimestre dell’anno precedente.

Si precisa, infine, che - come più ampiamente descritto nel paragrafo “Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali” a cui si rinvia - i costi ed i ricavi nonché gli attivi e i passivi riferiti alla contribuzione consolidata della controllata MP Banque, sono ricompresi linea per linea nelle singole voci economiche e patrimoniali di pertinenza all’interno del *Corporate Center*.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi e di quanto sopra rappresentato, sono quindi definiti i seguenti segmenti operativi:

- **Retail Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Retail* (modelli di servizio Valore – comprensivo dei segmenti Valore Famiglie e Valore POE, Premium e Premium Top) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- **Wealth Management** che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, *Corporate Client* e *Small Business*) e la Filiale Estera;
- **Large Corporate e Investment Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Large Corporate* e delle *Business Unit Corporate Finance e Investment Banking e Global Market*;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di *business*:
 - clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l’attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
 - strutture di servizio che forniscono supporto all’attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi.
- **Gruppo Mediobanca**: che include, in particolare, i risultati economici e i dati patrimoniali della clientela delle divisioni *Wealth Management*, *Consumer Finance* e *Corporate and Investment Banking* del gruppo Mediobanca recentemente acquisito.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo/divisione individuato.

Risultati in sintesi

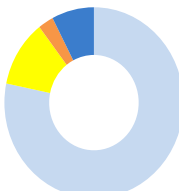

Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i segmenti operativi del Gruppo al 31 marzo 2026:

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali					Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi al netto di Mediobanca	Gruppo Mediobanca (**)	Totale Gruppo Montepaschi
	Retail banking	Wealth Management	Corporate Banking	Large Corp. & Investment Banking					
Principali settori di business									
(milioni di euro)	31/03/26	31/03/26	31/03/26	31/03/26	31/03/26	31/03/26	31/03/26	31/03/26	31/03/26
AGGREGATI ECONOMICI									
Totale Ricavi	467,0	46,8	278,9	99,2	142,5	1.034,5	925,2	1.959,7	
Oneri operativi	(277,8)	(26,9)	(93,5)	(21,5)	(52,9)	(472,5)	(386,2)	(858,7)	
Risultato Operativo Lordo	189,2	19,8	185,5	77,8	89,7	561,9	539,0	1.101,0	
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	15,7	0,1	(81,7)	(1,3)	(4,4)	(71,7)	(82,5)	(154,2)	
Risultato Operativo Netto	204,9	20,0	103,7	76,4	85,3	490,3	456,5	946,8	
	31/03/26	31/03/26	31/03/26	31/03/26	31/03/26	31/03/26	31/03/26	31/03/26	
AGGREGATI PATRIMONIALI									
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	35.671	536	31.457	4.952	10.781	83.397	64.854	148.251	
Raccolta diretta	45.993	3.395	21.547	4.789	20.779	96.503	69.606	166.109	
Raccolta indiretta	66.266	17.393	6.045	11.516	9.755	110.976	83.520	194.496	
<i>Risparmio Gestito</i>	49.804	11.582	1.168	156	518	63.229	53.053	116.282	
<i>Risparmio Amministrato</i>	16.462	5.811	4.877	11.360	9.237	47.747	30.467	78.214	

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti vivi lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.

(**) Il valore esposto per il Gruppo Mediobanca rappresenta il contributo come rappresentato negli schemi riclassificati nelle sezioni precedenti.

Retail Banking

Aree di business	Clienti
<p>Retail MPS</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi. • Erogazione creditizia. • Servizi di consulenza finanziaria. • Servizi di pagamento elettronici. <p>Banca Widiba</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario. • Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una rete di 577 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio. • Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della rete dei consulenti finanziari. • Mutui, fidi e prestiti personali. • Interazione innovativa tramite pc, <i>smartphone</i>, <i>tablet</i>, <i>Watch</i> e TV. 	<p>I clienti del <i>Retail Banking</i> sono circa 3,4 mln e includono circa 240.200 clienti esclusivi di Banca Widiba. Il totale dei clienti di Banca Widiba, compresi quindi anche quelli condivisi con la Capogruppo, è pari a circa 262.900 di cui circa 114.800 sul canale della rete dei consulenti finanziari, circa 105.400 sul canale Self, circa 42.600 clienti migrati dalla rete di filiali MPS.</p> <div data-bbox="874 593 1308 840"> <p>Ripartizione per tipologia</p>  <ul style="list-style-type: none"> ■ Valore - 78,2% ■ Premium - 11,3% ■ Premium Top- 2,8% ■ Widiba - 7,6% </div> <div data-bbox="874 884 1308 1176"> <p>Ripartizione geografica</p>  <ul style="list-style-type: none"> ■ Nord Est - 17,4% ■ Nord Ovest - 15,7% ■ Centro - 35,5% ■ Sud - 31,4% </div>

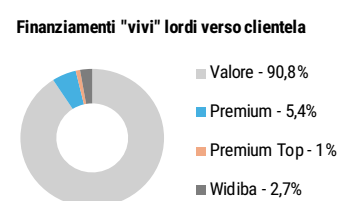
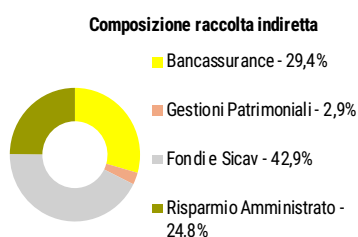
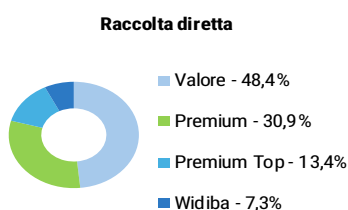
Risultati economico-patrimoniali

Al 31 marzo 2026 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a **112,3 mld di euro**, stabile su fine anno 2025 e in crescita di 5,3 mld rispetto ai livelli di marzo 2025. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta**, pari a **46,0 mld di euro**, risulta in linea rispetto al 31 dicembre 2025 su tutte le forme tecniche. L'aggregato è in aumento di 1,2 mld di euro nel confronto con il 31 marzo 2025, con una crescita della raccolta a vista (+1,9 mld di euro) parzialmente bilanciata dalla raccolta a medio lungo termine (-0,5 mld di euro) e dalla componente a breve termine (-0,2 mld di euro);
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **66,3 mld di euro**, registra un andamento stabile rispetto ai livelli di dicembre 2025, con incremento del risparmio amministrato (+0,4 mld di euro) e del calo del risparmio gestito (-0,4 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita rispetto al 31 marzo 2025 (+4,1 mld di euro), sia sulla componente del risparmio gestito (+2,7 mld di euro), sia sulla componente del risparmio amministrato (+1,4 mld di euro).

Relativamente all'attività creditizia, i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Retail Banking* si attestano a **35,7 mld di euro**, in crescita sia rispetto a dicembre 2025 (+0,5 mld di euro) sia rispetto al 31 marzo 2025 (+2,3 mld di euro).

Retail Banking - Aggregati patrimoniali							
(milioni di euro)	31/03/26	31/12/25	31/03/25	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	45.993	46.076	44.819	(83)	-0,2%	1.174	2,6%
Risparmio Gestito	49.804	50.239	47.090	(434)	-0,9%	2.715	5,8%
Risparmio Amministrato	16.462	16.057	15.076	405	2,5%	1.386	9,2%
Raccolta indiretta da clientela	66.266	66.296	62.166	(29)	0,0%	4.101	6,6%
Raccolta complessiva	112.259	112.371	106.984	(112)	-0,1%	5.275	4,9%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	35.671	35.148	33.380	523	1,5%	2.291	6,9%



Per quanto concerne i risultati economici, al 31 marzo 2026 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **467 mln di euro**, in calo del 9,2% rispetto al primo trimestre 2025, principalmente a causa dell'impatto della flessione dei tassi sul margine di interesse, nonostante la crescita delle Commissioni Nette. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 188 mln di euro in calo di 63 mln di euro rispetto al 31 marzo 2025; la dinamica è dovuta principalmente al minor contributo della raccolta, legato alla flessione dei tassi di interesse;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a 267 mln di euro in crescita di 15 mln di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, principalmente per i maggiori proventi sul collocamento di prodotti;
- gli Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa sono risultati pari a 13 mln di euro, in crescita di 0,4 mln di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 4,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a **189 mln di euro** (224 mln di euro al 31 marzo 2025). Il **Costo del credito** evidenzia rilasci per **16 mln di euro** nel primo trimestre 2026 (rispetto al dato di -19 mln di euro del 31 marzo 2025).

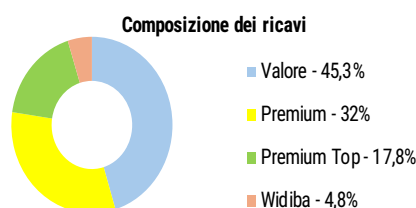
Il **Risultato Operativo Netto** al 31 marzo 2026 è **positivo per 205 mln di euro**, in linea al corrispondente periodo del 2025

Le componenti non operative si attestano a -0,2 mln di euro, rispetto al valore di -3 mln di euro del 31 marzo 2025.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **205 mln di euro** (in crescita rispetto al risultato di 203 mln di euro del primo trimestre del 2025).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **59,5%** (a fronte di 56,4% del 31 marzo 2025).

Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/03/26	31/03/25	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	188,0	251,5	(63,5)	-25,2%
Commissioni nette	266,6	251,2	15,4	6,1%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	13,0	12,6	0,4	3,5%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,6)	(0,9)	0,3	-30,9%
Totale Ricavi	467,0	514,4	(47,4)	-9,2%
Oneri operativi	(277,8)	(290,4)	12,5	-4,3%
Risultato Operativo Lordo	189,2	224,0	(34,8)	-15,5%
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	15,7	(18,7)	34,4	n.s.
Risultato Operativo Netto	204,9	205,3	(0,4)	-0,2%
Componenti non operative	(0,2)	(2,6)	2,4	-94,1%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	204,7	202,8	2,0	1,0%



Risultato di Banca Widiba SpA

Banca Widiba SpA: al 31 marzo 2026 la **Raccolta Complessiva** di Banca Widiba è risultata pari a **12,0 mld di euro**, in lieve crescita di 0,07 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2025 (+0,6%) assorbendo le dinamiche non favorevoli dei mercati finanziari del mese di marzo. Rispetto al 31 marzo 25 l'incremento della Raccolta è invece pari a +0,9 mld di euro (+8,2%) con i maggiori rialzi sulla Raccolta Indiretta (+0,7 mld di euro). Nel primo trimestre 2026, ai flussi netti di raccolta positivi pari a 255 mln di euro trainati dal canale della rete dei consulenti finanziari, si aggiungono gli effetti negativi delle borse che risultano complessivamente pari a circa -190 mln di euro nel trimestre sulla Raccolta Indiretta. La performance commerciale, che si concentra principalmente su questo comparto (di cui 100 mln di euro sul Risparmio Amministrato e 73 mln di euro sul Risparmio Gestito) risulta superiore a quanto registrato nel primo trimestre 2025 (flussi netti di raccolta pari a 215 mln di euro).

Per quanto riguarda i risultati economici, al 31 marzo 2026 Banca Widiba ha realizzato **Ricavi complessivi** pari a **22,7 mln di euro** in flessione di 2,6 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-10,3%), per effetto del calo del Margine di Interesse (-2,7 mln di euro, di cui -6,4 mln di euro per i minori tassi sulle poste infragruppo attive con MPS – Tesoreria in coerenza con le riduzioni dei tassi di sistema); le Commissioni Nette, pari a **6,6 mln** di euro, si attestano in linea al primo trimestre dell'anno precedente pur assorbendo sul comparto della monetica oneri Mastercard ribaltati dalla Capogruppo MPS per 0,5 mln di euro; tutti gli altri comparti delle commissioni attive lorde (al lordo del costo provvigionale della rete CF) risultano in crescita, in particolar modo il Risparmio Gestito con +0,9 mln di euro, la Consulenza Globale +0,4 mln di euro e il Risparmio Amministrato +0,3 mln di euro.

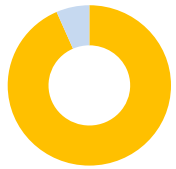
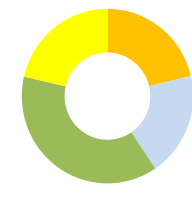
Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta a **7,7 mln di euro** (in calo di 2,4 mln di euro, -24,0% per effetto principalmente delle sopracitate dinamiche sul margine di interesse), assorbendo il dato degli Oneri Operativi (15,0 mln di euro, in lieve calo di 0,2 mln di euro, -1,0%, rispetto al primo trimestre 2025, con la flessione concentrata sul comparto delle ASA per -0,6 mln di euro).

In relazione a un Costo del credito che evidenzia delle riprese di valore pari a 0,1 mln di euro, con un impatto economico migliorativo rispetto al primo trimestre 2025 per 1,1 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **7,8 mln di euro**, con un decremento di 1,4 mln di euro rispetto all'anno precedente (-14,8%).

Le componenti non operative includono alcune riprese di valore pari a 0,3 mln di euro su alcune poste del fondo rischi e oneri e 0,5 mln di euro per oneri relativi all'operazione di salvataggio Eurovita.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **7,6 mln di euro** (8,7 mln di euro il risultato del corrispondente periodo dell'anno precedente). L'**Utile netto** del trimestre si attesta quindi a **4,7 mln di euro** (5,8 mln di euro il risultato del primo trimestre del 2025).

Wealth Management

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i>. Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning, real estate, art & legal advisory</i>). Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). 	<p>I clienti <i>private</i> sono circa 38.400.</p> <div data-bbox="909 739 1276 952"> <p>Ripartizione per tipologia</p>  <ul style="list-style-type: none"> Private - 93,4% Family Office - 6,6% </div> <div data-bbox="909 985 1276 1265"> <p>Ripartizione geografica</p>  <ul style="list-style-type: none"> Nord Est - 21,3% Nord Ovest - 19,3% Centro - 38,0% Sud - 21,4% </div>

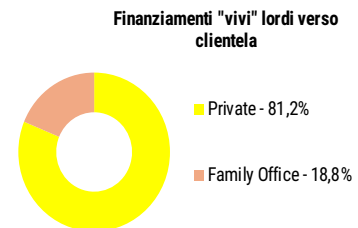
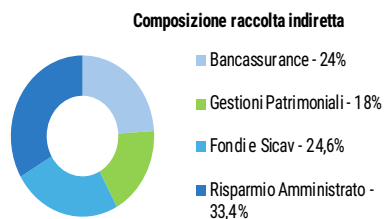
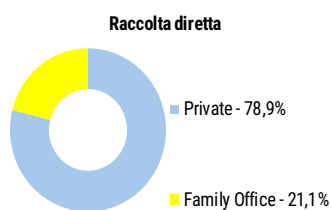
Risultati economico-patrimoniali

Al 31 marzo 2026 la **Raccolta Complessiva** del *Wealth Management* è risultata pari a **20,8 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2025 (-0,2 mld di euro) e in crescita rispetto al 31 marzo 2025 (+1,1 mld di euro). In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **3,4 mld di euro**, in linea rispetto ai livelli di dicembre 2025 e in crescita di 0,3 mld di euro rispetto al 31 marzo 2025;
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **17,4 mld di euro**, risulta sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2025 (-0,2 mld di euro) su entrambe le componenti del risparmio gestito e amministrato. L'aggregato aumenta rispetto al primo trimestre 2025 di 0,9 mld di euro grazie alla crescita sia del risparmio gestito (+0,6 mld di euro) sia del risparmio amministrato (+0,3 mld di euro).

Relativamente all'attività creditizia, i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** risultano sostanzialmente stabili sia rispetto al 31 dicembre 2025, sia rispetto al 31 marzo 2025, attestandosi a **0,5 mld di euro**.

Wealth Management - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/03/26	31/12/25	31/03/25	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	3.395	3.340	3.131	55	1,7%	265	8,5%
Risparmio Gestito	11.582	11.728	11.021	(146)	-1,2%	562	5,1%
Risparmio Amministrato	5.811	5.904	5.498	(93)	-1,6%	313	5,7%
Raccolta indiretta da clientela	17.393	17.631	16.518	(239)	-1,4%	874	5,3%
Raccolta complessiva	20.788	20.971	19.649	(183)	-0,9%	1.139	5,8%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	536	540	520	(4)	-0,8%	15	3,0%



Per quanto concerne i risultati economici, al 31 marzo 2026 il *Wealth Management* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **47 mln di euro**, sostanzialmente in linea rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1 mln di euro). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 8 mln di euro, in calo di 3 mln di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente essenzialmente per il minor contributo della raccolta (penalizzato dalla flessione dei tassi di interesse);
- le Commissioni Nette sono state pari a 36 mln di euro, in crescita di 2 mln di euro rispetto al 31 marzo 2025, grazie al maggior contributo delle commissioni di *continuing*;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a 3 mln di euro, in crescita di 0,1 mln di euro su base annua.

Considerando l'impatto degli oneri operativi, in calo del 2,2% rispetto al 31 marzo 2025, il *Wealth Management* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a **20 mln di euro** (20 mln di euro il risultato al 31 marzo 2025). Includendo il **Costo del credito**, pari a **0,1 mln di euro**, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **20 mln di euro**.

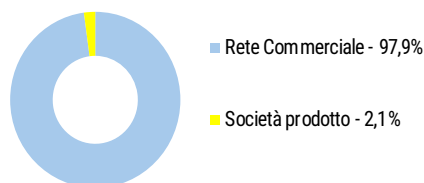
Le componenti non operative sono pari a -0,2 mln di euro (-0,1 mln di euro al 31 marzo 2025).

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **20 mln di euro** (20 mln di euro il risultato al 31 marzo 2025).

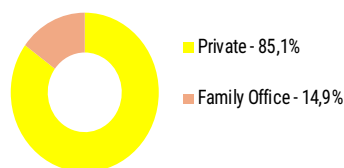
Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **57,6%** (a fronte di 58,1% al 31 marzo 2025).

Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/03/26	31/03/25	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	7,9	11,0	(3,1)	-28,0%
Commissioni nette	36,0	33,7	2,3	6,9%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	2,9	2,8	0,1	2,2%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,0)	(0,1)	0,1	-64,0%
Totale Ricavi	46,8	47,4	(0,6)	-1,4%
Oneri operativi	(26,9)	(27,5)	0,6	-2,2%
Risultato Operativo Lordo	19,8	19,9	0,0	-0,2%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	0,1	0,4	(0,3)	-67,8%
Risultato Operativo Netto	20,0	20,3	(0,3)	-1,5%
Componenti non operative	(0,2)	(0,1)	0,0	24,1%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	19,8	20,1	(0,3)	-1,7%

Composizione dei ricavi



Composizione dei ricavi - Rete Commerciale



Risultato della controllata

MPS Fiduciaria: al 31 marzo 2026 la controllata ha realizzato un utile di periodo pari a 0,01 mln di euro (0,17 mln di euro al 31 marzo 2025).

Corporate Banking

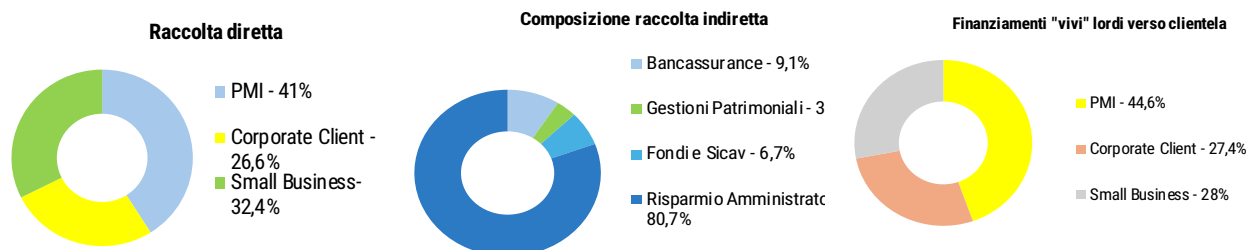
Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti. • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento). 	<p>Circa 117.300 i clienti Corporate della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Corporate Banking</i>.</p> <p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> PMI e altre aziende - 23,7% Small Business - 73,5% Corporate Client - 2,8% <p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> Nord Est - 20,1% Nord Ovest - 14,8% Centro - 37,3% Sud - 27,8%

Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2025, la **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* è risultata pari a **27,6 mld di euro**, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2025 di 1,3 mld di euro, sia sulla Raccolta Diretta (-0,6 mld di euro) che sulla Raccolta Indiretta (-0,7 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita rispetto a fine marzo 2025 (+1,2 mld di euro), grazie all'aumento della Raccolta Diretta (+1,4 mld di euro); sostanzialmente stabile la Raccolta Indiretta (-0,2 mld di euro).

Relativamente all'attività creditizia, al 31 marzo 2026 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a **31,5 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2025 (+0,6 mld di euro) e rispetto al 31 marzo 2025 (+1,0 mld di euro).

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/03/26	31/12/25	31/03/25	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	21.547	22.131	20.106	(584)	-2,6%	1.441	7,2%
<i>Risparmio Gestito</i>	1.168	1.161	1.155	7	0,6%	13	1,1%
<i>Risparmio Amministrato</i>	4.877	5.603	5.109	(726)	-13,0%	(232)	-4,5%
Raccolta indiretta da clientela	6.045	6.764	6.264	(719)	-10,6%	(219)	-3,5%
Raccolta complessiva	27.592	28.895	26.370	(1.303)	-4,5%	1.222	4,6%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	31.457	30.833	30.443	623	2,0%	1.013	3,3%



Sul fronte reddituale, al 31 marzo 2026 il *Corporate Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a **279 mln di euro** (-6,1% rispetto all'anno precedente). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 170 mln di euro, in calo di 20 mln di euro su base annua, a causa principalmente del minor contributo della raccolta (penalizzato dalla flessione dei tassi);
- le Commissioni Nette sono state pari a 104 mln di euro evidenziando un aumento di 1 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a 6 mln di euro, in calo di 1 mln di euro rispetto ai livelli registrati nel primo trimestre 2025.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 4,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a **185 mln di euro** (199 mln di euro al 31 marzo 2025).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **104 mln di euro** (145 mln di euro al 31 marzo 2025) a fronte di un Costo del credito pari a -82 mln di euro (rispetto a -55 mln di euro al 31 marzo 2025).

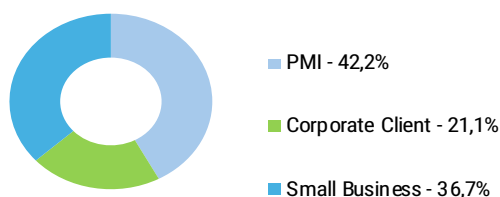
Le componenti non operative sono pari a +0,1 mln di euro, rispetto al valore di -6 mln di euro del 31 marzo 2025.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **104 mln di euro** (139 mln di euro il risultato al 31 marzo 2025).

Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **33,5%** (che si confronta con il 32,9% registrato al 31 marzo 2025).

Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	31/03/26	31/03/25	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	170,0	189,7	(19,6)	-10,4%
Commissioni nette	103,7	102,6	1,0	1,0%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	5,9	6,5	(0,7)	-10,2%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,6)	(1,6)	1,0	-61,4%
Totale Ricavi	278,9	297,2	(18,3)	-6,1%
Oneri operativi	(93,5)	(97,8)	4,3	-4,4%
Risultato Operativo Lordo	185,5	199,4	(13,9)	-7,0%
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(81,7)	(54,7)	(27,0)	49,5%
Risultato Operativo Netto	103,7	144,7	(41,0)	-28,3%
Componenti non operative	0,1	(5,8)	6,0	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	103,9	138,9	(35,0)	-25,2%

Composizione dei ricavi - Rete Commerciale



Large Corporate & Investment Banking

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia finalizzata al seguimiento specialistico; fornitura di prodotti e servizi <i>tailor made</i> in ottica di <i>coverage team</i>; <i>cross fertilization</i> delle competenze tra risorse del gruppo e di prodotti e servizi finanziari alle imprese, anche attraverso la collaborazione strategica con soggetti istituzionali. • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i> e finanza strutturata. 	Circa 1.200 i clienti Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Large Corporate & Investment Banking</i> .

Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Large Corporate & Investment Banking* al 31 marzo 2026 è risultata pari a **16,3 mld di euro**, in crescita di 2,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2025, grazie alla Raccolta Indiretta (+2,3 mld di euro) mentre risulta stabile la Raccolta Diretta. L'aggregato risulta in crescita di 4,3 mld di euro rispetto a fine marzo 2025, per effetto dell'aumento della Raccolta Indiretta (+3,2 mld di euro) e della Raccolta Diretta (+1,1 mld di euro).

Relativamente all'attività creditizia, al 31 marzo 2026 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Large Corporate & Investment Banking* sono risultati pari a **5,0 mld di euro**, sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2025 (-0,1 mld di euro) e in crescita di 0,6 mld di euro rispetto al 31 marzo 2025.

Large Corporate e Investment Banking							
(milioni di euro)	31/03/26	31/12/25	31/03/25	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	4.789	4.856	3.721	-67	-1,4%	1.068	28,7%
<i>Risparmio Gestito</i>	156	37	38	119	321,0%	118	313,7%
<i>Risparmio Amministrato</i>	11.360	9.162	8.247	2.198	24,0%	3.114	37,8%
Raccolta indiretta da clientela	11.516	9.199	8.284	2.317	25,2%	3.232	39,0%
Raccolta complessiva	16.306	14.056	12.005	2.250	16,0%	4.300	35,8%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	4.952	5.075	4.372	-123	-2,4%	581	13,3%

Sul fronte reddituale, al 31 marzo 2026 il *Large Corporate & Investment Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a **99 mln di euro** (+17,8% rispetto al 31 marzo 2025). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 39 mln di euro in crescita di 8 mln di euro su base annua;
- le Commissioni Nette si attestano a 16 mln di euro, in calo di 6 mln rispetto al primo trimestre 2025;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a 44 mln di euro, in crescita rispetto ai 32 mln di euro registrati al 31 marzo 2025.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 6,9% rispetto al 31 marzo 2025, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a **78 mln di euro** (in crescita rispetto ai 61 mln di euro registrati al 31 marzo 2025).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **76 mln di euro** (65 mln di euro al 31 marzo 2025), a fronte di un **Costo del credito** pari a **-1 mln di euro** (riprese pari a 4 mln di euro al 31 marzo 2025).

Le componenti non operative sono nulle, sostanzialmente in linea al corrispondente periodo del 2025.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **76 mln di euro** (+65 mln di euro il risultato al 31 marzo 2025).

Il **cost income** del *Large Corporate&Investment Banking* si attesta al **21,6%** (che si confronta con il 27,4% registrato al 31 marzo 2025).

Large Corporate & Investment Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/03/26	31/03/25	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	39,1	31,1	7,9	25,5%
Commissioni nette	15,7	21,6	(5,9)	-27,2%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	44,5	31,6	12,9	40,7%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,0)	(0,0)	0,0	-53,1%
Totale Ricavi	99,2	84,3	15,0	17,8%
Oneri operativi	(21,5)	(23,1)	1,6	-6,9%
Risultato Operativo Lordo	77,8	61,2	16,6	27,1%
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(1,3)	4,2	(5,5)	n.s.
Risultato Operativo Netto	76,4	65,4	11,0	16,9%
Componenti non operative	0,0	(0,1)	0,1	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	76,4	65,2	11,2	17,1%

Corporate Center

Il *Corporate Center* comprende:

- i risultati economico/patrimoniali della clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
- rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al *business*, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi;
- le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, in particolare MP Banque.

Per quanto riguarda la clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*, al 31 marzo 2026, i Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela sono pari a 1,2 mld di euro; il contributo ai risultati economici del *Corporate Center* è risultato pari a 7 mln di euro di Ricavi, -11 mln di euro di Oneri Operativi e -4 mln di euro di Costo del Credito.

Per quanto riguarda l'attività di finanza, le vendite di titoli realizzate nei primi tre mesi del 2026 ammontano a 315 mln di euro su attività finanziarie valutate al *fair value* e 589 mln di euro su attività classificate a costo ammortizzato. A compensazione, sono stati riacquistati titoli per 380 mln di euro circa classificati a *fair value* e 950 mln di euro classificati a costo ammortizzato.

Gruppo Mediobanca

Si specifica che:

- i commenti andamentali vengono effettuati con il confronto dei dati patrimoniali al 31 marzo 2026 con i dati al 31 dicembre 2025 e con il confronto dei dati economici del primo trimestre 2026 con il quarto trimestre 2025;
- i dati economici al 31 dicembre 2025 (primo anno di integrazione) sono stati in parte riesposti gestionalmente in conseguenza del recepimento di alcuni adeguamenti ai criteri di riclassificazione.

Aree di business	Clienti
<p>Le aree di <i>business</i> sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Wealth Management (WM)</i>, che raggruppa le attività di gestione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di <i>asset management</i>. La divisione include MB Premier; le reti <i>Private</i> di MBPB e CMB Monaco e le società di <i>Asset Management</i> (Polus Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca <i>Management Company</i>, e RAM Active Investments) oltre a Spafid; • <i>Consumer Finance (CF)</i> che offre alla clientela <i>retail</i> l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto, oltre al <i>buy now pay later</i> tramite la piattaforma Heylight (Compass Banca, Compass RE e HeyLight SA, MBCredit solutions); • <i>Corporate and Investment Banking (CIB)</i> che comprende i servizi destinati alla clientela <i>corporate</i> nelle aree: Finanziamenti large corporate, <i>Investment Banking</i> (<i>advisory</i> e attività di <i>Capital Market</i>) e <i>trading</i>, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés, Arma Partners e <i>Specialty Finance</i> a sua volta composto da <i>Factoring</i> e Leasing per conto terzi svolto da MBFACTA e Selma; • <i>Insurance - Principal Investing (PI)</i> che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo. 	<p>I clienti del Gruppo Mediobanca al 31 marzo 2026 si attestano a 3,9 mln di clienti e si suddividono in circa 3,2 milioni gestiti da Consumer Finance, circa 0,7 milioni gestiti da Premier Retail, circa 4 mila clienti da Premier Imprese e circa 15.000 clienti Private.</p>

Risultati economico-patrimoniali

Al 31 marzo 2026 la **Raccolta Complessiva** del Gruppo Mediobanca è risultata pari a **153,1 mld di euro**, che si confrontano con i 153,8 mld di euro del 31 dicembre 2025. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **69,6 mld di euro** (valore complessivo, inclusivo anche delle obbligazioni collocate sul mercato istituzionale), di cui 29,6 mld di euro riconducibili alla Rete commerciale, in crescita rispetto ai 68,8 mld di euro del 31 dicembre 2025;
- la **Raccolta Indiretta**¹⁷, pari a **83,5 mld di euro**, in calo di 1,5 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2025 che sconta un effetto mercato negativo e deflussi legati al *turnover*, in progressiva stabilizzazione, delle strutture commerciali nel segmento *Private*; il dato si compone di:
 - risparmio gestito pari a 53,1 mld di euro, in calo di 0,9 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2025;

¹⁷ Non comprende le masse in gestione fiduciaria

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

- risparmio amministrato pari a 30,5 mld di euro, in calo di 0,6 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2025.

Relativamente all'attività creditizia, i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** si attestano a **64,9 mld di euro**, in crescita di 2,4 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2025 con una ripresa dell'attività CIB *large corporate* e la conferma del buon andamento del *Consumer*.

Gruppo Mediobanca				
(milioni di euro)	31/03/26	31/12/25	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q
Raccolta diretta	69.606	68.819	787	1,1%
<i>Risparmio Gestito</i>	53.053	53.929	-876	-1,6%
<i>Risparmio Amministrato</i>	30.467	31.070	-602	-1,9%
Raccolta indiretta da clientela	83.520	84.999	-1.479	-1,7%
Raccolta complessiva	153.126	153.818	-691	-0,4%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	64.854	62.441	2.412	3,9%

Sul fronte reddituale, al 31 marzo 2026 il Gruppo Mediobanca ha realizzato **Ricavi** pari a **925 mln di euro** (+4,9% rispetto al trimestre precedente). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 489 mln di euro in crescita di 16 mln di euro rispetto al trimestre precedente con una crescita riconducibile alle attività di tesoreria che beneficia di tassi stabili e di una crescita degli attivi; la costante progressione del *Consumer* ed il maggior apporto del *Factoring* più che compensano il calo del *Wealth* collegato alla raccolta;
- le Commissioni Nette si attestano a 209 mln di euro, in crescita di 8 mln rispetto al quarto trimestre 2025 trainate dal *Corporate & Investment Banking* che ha visto una ripresa del *Corporate Finance* domestico e dei collocamenti che unitamente all'attività in Francia compensa il rallentamento nel segmento *Tech*. Il *Wealth Management* sconta la stagionalità di *banking* e *performance fees*; le *management* si confermano sui livelli dello scorso trimestre mentre si registra una maggiore incidenza delle commissioni passive effetto di un *mix* di collocamenti più sbilanciato a favore dei promotori. In moderata crescita il *Consumer* per l'attività sul prodotto BNPL (*Buy Now Pay Later*) e gli introiti assicurativi;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a 214 mln di euro, in aumento rispetto ai 195 mln di euro registrati nel trimestre precedente per il buon andamento dell'attività di negoziazione.

Gli Oneri Operativi risultano in calo del 6,3% rispetto al quarto trimestre 2025, grazie al rigido controllo delle spese amministrative e ad un costo lavoro che da un lato a dicembre scontava alcuni elementi di stagionalità legati alla chiusura dell'esercizio e dall'altro esprime gli effetti del *turnover* delle strutture commerciali. Il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a **539 mln di euro** (in crescita rispetto ai 470 mln di euro nell'ultimo trimestre 2025).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **457 mln di euro** (393 mln di euro il risultato del quarto trimestre 2025), a fronte di un **Costo del credito** pari a **-83 mln di euro** (pari a -77 mln di euro nel quarto trimestre 2025), che riguarda quasi integralmente il *Consumer*. Lo *stock* di *overlay* resta ampio (157,5 mln di euro) e concentrato sul *Consumer* (118 mln di euro) con un limitato utilizzo nel trimestre (5,3 mln di euro). Le rettifiche sul portafoglio CIB rimangono contenute (3,7 mln di euro di cui 2,7 sul *Large Corporate*) con un lieve incremento del perimetro *stage 2*.

Le componenti non operative sono pari a -19 mln di euro, in linea rispetto al trimestre precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **438 mln di euro** (376 mln di euro il risultato del quarto trimestre 2025).

Da segnalare l'incremento dell'aliquota fiscale (*tax rate* al 27,9%) a seguito dell'entrata in vigore della legge di bilancio 2026 con l'indeducibilità parziale degli interessi passivi e l'incremento dell'aliquota IRAP.

Il **cost income** del Gruppo Mediobanca si attesta al **41,7%** (che si confronta con il 46,7% registrato nel quarto trimestre 2025).

Gruppo Mediobanca - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/03/26	4Q25	Var. Q/Q	
			Ass.	%
<i>Margine di interesse</i>	488,6	472,9	15,7	3,3%
<i>Commissioni nette</i>	208,5	200,1	8,4	4,2%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	214,1	194,8	19,3	9,9%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	14,0	14,0	0,0	0,1%
Totale Ricavi	925,2	881,8	43,4	4,9%
<i>Oneri operativi</i>	(386,2)	(412,1)	25,9	-6,3%
Risultato Operativo Lordo	539,0	469,7	69,4	14,8%
<i>Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche</i>	(82,5)	(76,8)	-5,7	7,4%
Risultato Operativo Netto	456,5	392,8	63,7	16,2%
Componenti non operative	(19,0)	(17,3)	-1,7	9,6%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	437,5	375,5	62,0	16,5%

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel breve periodo, la decelerazione del ciclo economico conseguente al conflitto in Medio Oriente potrà ridimensionare la domanda di prestiti di famiglie e imprese che, tuttavia, in termini nominali, potranno avvantaggiarsi dell'aumento previsto dell'inflazione. Pur se su ritmi di espansione leggermente inferiori rispetto al recente passato, la crescita del credito alle famiglie è attesa consolidarsi, sostenuta dai mutui, con una quota crescente volta a finanziare immobili con prestazione energetica elevata. Il credito al consumo potrà risentire della riduzione di spesa delle famiglie registrando tassi di crescita meno sostenuti rispetto a quelli dell'anno appena concluso. I prestiti alle imprese, che hanno mostrato segnali di ripresa da metà 2025, dovrebbero continuare a crescere se pur in misura più contenuta e collegata a progetti di investimento specifici (ie. digitalizzazione, innovazione tecnologica, transizione energetica). La rischiosità del credito è attesa in moderato aumento nel 2026, in particolare nei settori più esposti ai rincari energetici, senza tuttavia mostrare tensioni.

L'attuale fase d'incertezza internazionale continua ad alimentare la crescita dei depositi della clientela e potrebbe temporaneamente frenare il risparmio gestito che è atteso crescere a ritmi più modesti rispetto al 2025 influenzato anche da un contributo meno favorevole dei mercati.

A livello di sistema, il possibile rialzo dei tassi di politica monetaria dovrebbe contribuire alla tenuta del margine d'interesse che beneficerà anche del supporto degli interessi sul portafoglio titoli, favorito da rendimenti governativi più elevati e dai maggiori investimenti delle banche. Le commissioni nette dovrebbero crescere ad un ritmo più contenuto: nel breve termine, i servizi legati al risparmio gestito potranno risentire dell'incertezza legata al contesto e di scelte di investimento orientate verso strumenti liquidi e a basso rischio. Continueranno, inoltre, ad insistere pressioni concorrenziali nei sistemi di pagamento, accentuate dall'innovazione tecnologica e dall'ingresso di operatori non bancari. I costi operativi risentiranno degli investimenti in tecnologia e AI e dell'impatto dell'inflazione; tuttavia, le sinergie derivanti da processi di consolidamento, razionalizzazione e maggiore digitalizzazione potranno contribuire a contenere i costi nel medio periodo. Pur in un contesto di maggiori rischi, il ROE del settore è atteso ancora su livelli elevati.

In tale contesto di settore si inserisce, nei prossimi mesi, l'integrazione tra MPS e Mediobanca, che avverrà sulla base del nuovo Piano Industriale 2026-2030, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 26 febbraio 2026. L'integrazione sarà volta a conseguire importanti sinergie, valorizzando le persone, le competenze e gli asset distintivi dei due Gruppi.

Nel 2026, nonostante l'attuale fase di incertezza internazionale, i ricavi del Gruppo sono attesi beneficiare della positiva dinamica delle commissioni attive supportate anche dall'attuazione delle iniziative commerciali previste dal nuovo Piano Industriale. Il margine di interesse è atteso invece beneficiare della crescita dei volumi, sostenuti dal progressivo sviluppo delle sinergie, nonché del possibile rialzo dei tassi.

Con riferimento agli oneri operativi, continueranno le azioni di razionalizzazione ed efficientamento volte a contenere, sul fronte delle altre spese amministrative, gli impatti delle dinamiche inflattive e, sul fronte delle spese del personale, gli effetti del rinnovo del CCNL e i selezionati interventi di *retention*.

Il costo del rischio verrà attentamente presidiato, mantenendo elevati standard di concessione e proseguendo nel continuo miglioramento del processo di monitoraggio.

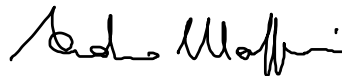
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Andrea Francesco Maffezzoni, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”, che l’informativa contabile contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2026 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 11 maggio 2026

Andrea Francesco Maffezzoni

*Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari*





Allegati

Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 marzo 2026 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico	31/03/26	Effetti economici netti della Purchase Price Allocation	Rimborso clientela	Reclassefica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Reclassefica quota parte titoli delle Partecipazioni	Reclassefica accantonamento ai Fondi BRRD e DGS	Recuperi delle imposte di bollo e ricambi spesa clientela	Oneri operazioni straordinarie	Canone DTA	Proventi/oneri calibrati al proprio titoli trading	Differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione	Certificati EUA	Altri proventi/oneri Consumer finance	Partnerships	Oneri Ristrutturazione (Exodo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Oneri connessi a Commitment e Piano Industriale	Recuperi per sociale	Costo del credito	Risultato gestione assicurativa	Attività non concorrenti e gruppi di attività in via di dismissione: MP Banque	31/03/26	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato	
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.645,4	186,8	0,1	-	-	-	-	-	20,9	16,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,0	1.035,8	Margine di interesse	
20	Interessi passivi e oneri assimilati	1.487,0	(42,0)	-	-	-	-	-	-	(1,1)	15,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,7	1.852,6		
40	Commissioni attive	742,7	-	0,6	-	-	-	-	-	22,0	0,4	-	7,1	-	-	-	-	-	-	-	1,5	1.488,5		
50	Commissioni passive	(132,3)	-	-	-	-	-	-	-	(6,0)	(0,4)	-	7,1	-	-	-	-	-	-	4,9	1,7	750,4	Commissioni nette	
70	Dividendi	21,4	-	(21,3)	146,2	-	-	-	-	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	(132,2)		
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	217,1	-	21,3	-	-	-	-	-	(14,9)	(15,8)	(225,0)	-	-	-	-	-	-	(1,1)	-	0,0	146,3	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	31,0	(0,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,4)	-	-	28,6	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	131,0	-	-	-	-	-	-	-	(14,9)	(15,8)	(225,0)	-	-	-	-	-	-	1,3	-	-	123,3		
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(0,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,3	-	-	8,9		
230	Altri oneri/proventi di gestione	(106,0)	-	0,6	-	-	(98,5)	4,0	-	-	-	225,0	(7,1)	(0,9)	-	-	-	(0,5)	-	-	0,0	16,6	Risultato netto dell'attività di copertura Risultato gestione assicurativa	
190	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(908,2)	-	-	-	1,5	98,5	12,0	0,8	-	-	-	-	-	8,6	0,0	0,7	0,5	-	-	(5,6)	(791,1)	Altri proventi/oneri di gestione	
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(38,5)	(3,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,5)	(67,6)	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(25,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,4)	(41,9)	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(99,4)	(50,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3,9)	0,6	(0,1)	(149,0)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,4	(1,3)	0,1	(5,5)	Costo del credito clientela 130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela 100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela 110) finanziamenti e titoli 200a) accantonamenti netti impegni e garanzie riasciute 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	
160	Risultato dei servizi assicurativi	4,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,6)	-	(4,9)	-	-0,6	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
170	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie riasciute b) altri accantonamenti netti	(13,7)	(1,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,6	5,6	0,1	(9,3)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	146,2	-	-	(146,2)	-	-	(3,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	(9,3)	Altri utili (perdite) da partecipazioni	
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	2,2	-	-	-	-	-	(12,8)	(0,8)	-	-	-	-	-	(6,3)	(0,0)	(1,2)	-	-	-	-	(7,6)	Oneri di ristrutturazione	
270	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,3)	-	-	-	-	-	-	-	(15,1)	Oneri operazioni straordinarie
280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(0,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1,5)	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari
290	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	820,3	91,7	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,9)	-	-	-	(0,5)	-	-	-	-	0,6	911,2	Canone DTA
300	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(265,8)	(27,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	(293,8)	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	
310	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	554,5	63,8	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,9)	-	-	-	(0,5)	-	-	-	-	0,5	617,4	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
320	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,5)	0,0	Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	
330	Utile (Perdita) di periodo	554,5	63,8	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	617,5	Utile (Perdita) al netto delle imposte
340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	33,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32,8	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi
	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	520,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	520,8	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
																								Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 marzo 2025 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico	31/03/25	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di propria	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Recupero delle imposte di bollo e recupero spesa su clientela	Oneri operazioni straordinarie	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Oneri Operazione di Capitalizzazione, Rcapitalizzazione e Commitment	Recupero personale	Costo del credito	Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione: MP Banque	31/03/25	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.008,7 839,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,8	543,0 1.016,5	Margine di interesse
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(472,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,2	842,0	
40 Commissioni attive	454,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,0	397,9	Commissioni nette
50 Commissioni passive	(58,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	456,3	
70 Dividendi	1,6	(0,2)	14,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(58,4)	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	37,2	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	10,5	0,0	49,6	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11,5	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,8	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7	
c) passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(9,8)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,5	-	0,7	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,9	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(10,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,5	-	(0,2)	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	Risultato netto dell'attività di copertura
230 Altri oneri/proventi di gestione	58,7	-	-	(57,4)	-	-	-	-	-	(1,4)	-	(0,0)	0,1	Altri proventi/oneri di gestione
190 Spese amministrative:	(511,1)	-	-	57,4	6,6	14,4	3,1	0,0	0,0	1,4	-	(5,6)	(433,7)	Spese amministrative:
a) spese per il personale	(323,4)	-	-	-	-	-	3,1	-	-	1,2	-	(2,2)	(321,3)	a) spese per il personale
b) altre spese amministrative	(187,7)	-	-	57,4	6,6	14,4	-	0,0	0,0	0,2	-	(3,4)	(112,4)	b) altre spese amministrative
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(22,8)	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	(0,5)	(38,5)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15,6)	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	(0,0)	(15,6)	
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(76,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13,7)	(0,3)	(91,0)	Costo del credito clientela
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(75,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4,1)	(0,4)	(80,0)	130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10,5)	0,1	(10,5)	110b) finanziamenti e titoli
160 Premi netti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,4	-	0,5	200a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate
170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1,0)	140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(24,4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,6	-	3,6	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
a) impegni e garanzie rilasciate	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) altri accantonamenti netti	(24,8)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24,8)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
250 Utili (Perdite) delle partecipazioni	14,7	(14,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Altri utili (perdite) da partecipazioni
260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	2,0	-	-	-	(6,6)	(14,4)	(3,1)	(0,5)	(3,0)	-	-	-	(6,6)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum
280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Oneri operazioni straordinarie
290 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	397,7	-	-	-	-	-	-	-	(3,0)	-	0,0	2,5	397,3	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari
300 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	15,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,4	15,8	Canone DTA
310 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	413,1	-	-	-	-	-	-	-	(3,0)	-	0,0	2,9	413,1	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali
320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(0,0)	-	-	-	-	-	-	-	3,0	-	-	(2,9)	0,0	Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi
330 Utile (Perdita) di periodo	413,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	413,1	Utili (Perdite) di periodo di pertinenza della capogruppo
340 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	413,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	413,1	

Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile 31 marzo 2026

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo Dati consolidato (inclusivo del Gruppo Mediobanca)		31/03/26	Altre attività finanziarie @ FVO - Finanziamenti banche	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31/03/26	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	9.376,2	-	-	-	-	-	820,0	-	10.196,2	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.642,5	-	(831,2)	(5.686,1)	26.408,1	-	-	-	48.533,3	Attività in titoli
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.652,5	-	-	(5.686,1)	1.196,9	-	-	-	25.211,2	
	b) attività finanziarie designate al fair value	1.778,6	-	(690,0)	-	-	-	-	-	21.163,3	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.211,4	-	(141,2)	-	-	-	-	-	1.088,6	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.646,3	-	-	-	(6.646,3)	-	-	-	1.070,2	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	171.541,1	-	831,2	-	(18.564,9)	-	193,9	-	154.001,3	
	a) crediti verso banche	8.675,0	-	-	-	-	1.033,0	7,6	-	1.040,6	Finanziamenti banche centrali
	b) crediti verso clientela	162.866,1	-	831,2	-	(17.546,0)	(1.033,0)	0,6	-	6.623,6	Finanziamenti banche
50	Derivati di copertura	829,2	-	-	5.686,1	-	-	185,8	-	146.337,1	Finanziamenti clientela
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.126,8)	-	-	-	-	-	-	1.126,8	6.515,3	Derivati
70	Partecipazioni	7.977,2	-	-	-	-	-	5,8	-	-	Partecipazioni
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
90	Attività materiali	3.239,4	-	-	-	-	-	62,8	-	3.302,2	Attività materiali
100	Attività immateriali - di cui avviamento	3.323,6	-	-	-	-	-	5,9	-	3.329,5	Attività immateriali
		2.961,3	-	-	-	-	-	-	-	2.961,3	- di cui avviamento
110	Attività fiscali	4.056,9	-	-	-	-	-	1,0	-	4.057,9	Attività fiscali
	a) correnti	86,0	-	-	-	-	-	-	-	86,0	a) correnti
	b) anticipate	3.970,9	-	-	-	-	-	1,0	-	3.971,9	b) anticipate
		-	-	-	-	-	-	-	-	3.527,8	Altre attività
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.097,7	-	-	-	-	-	(1.099,8)	-	(2,1)	120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
130	Altre attività	5.843,3	-	-	(1.196,9)	-	-	10,3	(1.126,8)	3.529,9	130 Altre attività
	Totale dell'attivo	241.446,6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	241.446,6	Totale dell'attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo Dati consolidato (inclusivo del Gruppo Mediobanca)	31/03/26	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Passività assicurative	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	Patrimonio netto di Gruppo	31/03/26	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	183.277,2	-	-	-	-	5.820,5	-	-	868,4	166.108,9		Raccolta diretta
a) debiti verso banche	23.856,6	(7.069,5)	(16.787,2)	-	-	-	-	-	-	(0,1)		a) Debiti verso Clientela
b) debiti verso la clientela	118.953,8	-	-	-	-	1.001,7	-	-	867,9	120.823,4		b) Titoli emessi
c) titoli in circolazione	40.466,8	7.069,5	-	-	-	4.818,8	-	-	-	45.285,6		Debiti verso Banche centrali
			16.787,2						0,5	16.787,7		Debiti verso Banche
20 Passività finanziarie di negoziazione	11.955,0				(4.918,7)					7.036,3		Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30 Passività finanziarie designate al fair value	5.820,5					(5.820,5)				-		
40 Derivati di copertura	1.176,7				4.918,7					6.095,4		Derivati
										1.176,7		Derivati di copertura
										4.918,7		Derivati passivi negoziazione
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(23,5)							23,5		-		
60 Passività fiscali	1.070,6								1,1	1.071,7		Passività fiscali
a) correnti	189,8									189,8		a) correnti
b) differite	880,8								1,1	881,9		b) differite
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	943,1								(943,1)	-		
										5.477,8		Altre passività
										(23,5)		Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
										43,1		Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
				79,2						79,2		Passività assicurative
80 Altre passività	5.351,4									5.379,0		Altre passività (civiltistico)
90 Trattamento di fine rapporto del personale	82,7						(82,7)			0,0		
100 Fondi per rischi e oneri:	1.011,5						82,7		2,9	1.097,1		Fondi a destinazione specifica
a) impegni e garanzie rilasciate	172,3								2,6	85,3		a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
b) quiescenza e obblighi simili	3,1								0,1	172,4		b) Fondo Impegni e garanzie rilasciate
c) altri fondi per rischi e oneri	836,1								0,1	3,1		c) Fondi di quiescenza
										836,2		d) Altri fondi
110 Passività assicurative	79,2			(79,2)						-		
120 Riserve da valutazione	10,0									(10,0)		
150 Riserve	6.770,2									(6.770,2)		
										28.423,8		Patrimonio netto di Gruppo
										10,0		a) Riserve da valutazione
										-		b) Azioni rimborsabili
										-		c) Strumenti di capitale
										6.770,2		d) Riserve
160 Sovrapprezzi di emissione	3.146,4									3.146,4		e) Sovrapprezzi di emissione
170 Capitale	17.978,2									17.978,2		f) Capitale
									(1,8)	(1,8)		g) Azioni proprie (-)
									520,8	520,8		h) Utile (Perdita) di periodo
180 Azioni proprie (-)	(1,8)									1,8		
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.278,4									2.278,4		Patrimonio di pertinenza terzi
200 Utile (Perdita) di periodo (+/-)	520,8									(520,8)		
Totale del passivo e del patrimonio netto	241.446,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	241.446,6	Totale del Passivo e del Patrimonio netto

Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile dicembre 2025

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo Dati consolidati (inclusivo del Gruppo Mediobanca)	31/12/25	Altre attività finanziarie @ FVO - Finanziamenti banche	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/25	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10 Cassa e disponibilità liquide	14.632,0	-	-	-	-	-	840,1	-	15.472,1	Cassa e disponibilità liquide
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	26.355,2	-	(775,7)	(5.177,4)	26.140,9	-	-	-	46.543,0	Attività in titoli
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.751,7	-	(36,8)	(5.177,4)	24.765,3	-	-	-	24.765,3	
b) attività finanziarie designate al fair value	1.506,4	-	(601,4)	-	1.375,6	-	-	-	19.913,1	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.097,1	-	(137,5)	-	-	-	-	-	905,0	
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.966,1	-	-	-	(6.966,1)	-	-	-	959,6	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.790,8	-	775,7	-	(17.799,2)	-	289,5	-	151.056,8	Finanziamenti banche centrali
a) crediti verso banche	9.215,8	-	-	-	(1.009,3)	1.086,6	7,6	-	1.094,2	Finanziamenti banche
b) crediti verso clientela	158.575,0	-	775,7	-	(16.789,9)	(1.086,6)	0,3	-	7.120,3	Finanziamenti clientela
50 Derivati di copertura	882,2	-	-	5.177,4	-	-	281,5	-	142.842,3	Derivati
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.013,6)	-	-	-	-	-	-	1.013,6	6.059,6	
70 Partecipazioni	7.829,0	-	-	-	-	-	-	-	-	Partecipazioni
80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
90 Attività materiali	3.240,5	-	-	-	-	-	55,5	-	3.296,0	Attività materiali
100 Attività immateriali -di cui avviamento	3.336,1 2.961,3	-	-	-	-	-	5,4	-	3.341,5 2.961,3	Attività immateriali -di cui avviamento
110 Attività fiscali	4.355,4	-	-	-	-	-	1,1	-	4.356,5	Attività fiscali
a) correnti	267,4	-	-	-	-	-	-	-	267,4	a) correnti
b) anticipate	4.088,0	-	-	-	-	-	1,1	-	4.089,1	b) anticipate
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.202,0	-	-	-	-	-	(1.202,0)	-	3.686,0	Altre attività
130 Altre attività	6.064,8	-	-	-	(1.375,6)	-	-	(1.013,6)	(0,0)	120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
Totale dell'attivo	241.640,5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	241.640,5	130 Altre attività

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo Dati consolidato (Inclusivo del Gruppo Mediobanca)		31/12/25	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Passività assicurative	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	Patrimonio netto di Gruppo	31/12/25	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche b) debiti verso la clientela c) titoli in circolazione	186.034,4 26.282,4 120.257,9 39.494,1	(10.029,9)	(16.252,5)	-	-	5.682,5	-	-	906,7	166.340,8	166.340,8	Raccolta diretta
										906,2	0,0	0,0	a) Debiti verso Clientela
											121.164,1	121.164,1	b) Titoli emessi
											45.176,6	45.176,6	b) Titoli emessi
			10.029,9				5.682,5				10.029,9	10.029,9	Debiti verso Banche centrali
				16.252,5							0,4	16.252,9	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	11.245,7				(5.057,9)						6.187,8	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	5.682,5					(5.682,5)					-	
40	Derivati di copertura	852,2										5.910,1	Derivati
												852,2	Derivati di copertura
						5.057,9						5.057,9	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9,8)							9,8			-	
60	Passività fiscali a) correnti b) differite	1.165,3 218,1 947,2									1,1	1.166,4	Passività fiscali
												218,1	a) correnti
												948,3	b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	975,9									(975,9)	-	
									(9,8)			4.445,7	Altre passività
												(9,8)	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
												42,7	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
												80,4	Passività assicurative
80	Altre passività	4.309,9			80,4							4.332,4	Altre passività (civiltico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	85,7						(85,7)				(0,0)	
100	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate b) quiescenza e obblighi simili c) altri fondi per rischi e oneri	1.008,6 166,7 3,2 838,7										1.097,3	Fondi a destinazione specifica
												88,4	a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.
												166,9	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
												3,2	c) Fondi di quiescenza
												838,8	d) Altri fondi
110	Passività assicurative	80,4		(80,4)								-	
120	Riserve da valutazione	58,8										(58,8)	
150	Riserve	4.063,7										(4.063,7)	
												27.961,2	Patrimonio netto di Gruppo
											58,8	58,8	a) Riserve da valutazione
												-	b) Azioni rimborsabili
												-	c) Strumenti di capitale
											4.063,7	4.063,7	d) Riserve
160	Sovraprezzi di emissione	3.146,6										3.146,6	e) Sovraprezzi di emissione
170	Capitale	17.978,2										17.978,2	f) Capitale
											(1,8)	(1,8)	g) Azioni proprie (-)
											2.715,7	2.715,7	h) Utile (Perdita) di esercizio
180	Azioni proprie (-)	(1,8)										1,8	
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.248,5										2.248,5	Patrimonio di pertinenza terzi
200	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	2.715,7										(2.715,7)	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	241.640,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	241.640,5	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472